Anno IV. Firenze, Domenica 6 Novembre 1904 N. 45

Conto corrente con la posta

Abbonamenti
Anno . . L. 3.—
Semestre. » 1.50
Trimestre » 0.75

Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale: PIAZZA SAN FIRENZE.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

Conto corrente con la posta

Ufficio del giornale: Piazza S. Firenze, ingresso Via dell'Anguillara, 24, p. 2
Amministrazione: Via S. Caterina, 18 presso lo Stab. Tip. O. Paggi & C.i

SOMMARIO

La Battaglia Repubblicana in Italia.

Le candidature protesta nei quattro collegi di FIRENZE.

La *PATRIA*, la *NAZIONE*, il *RE*, il Generale Ademollo, il Conte Pandolfini, il *PROGRESSO* e l' Avv. Mario Pegna — STELIO.

L'ultimo giro -- VAMBA.

Expedit.

I passaporti dei candidati fiorentini

La candidatura protesta nel Collegio di Pontassieve.

Pro Reclusi-Figlinesi.

Il Crumiraggio e gl' impiegati alle ferrovie.

DISONESTA'.... ELETTORALI *(menzogne socialiste)*

Di qua e di là per la città *(Le case popolari e l'iniziativa privata - Per lo scalo merci e le officine di Porta al Prato - - ecc.).*

Nostre corrispondenze. — Notizie di partito.

VENTURINO CAMAITI

Di qua d' Arno
e di là d' Arno

Sonetti in vernacolo fiorentino
e poesie giocose in lingua

Volume illustrato di circa pagine 200

PREZZO L. 2,50

Vendesi presso gli editori Osvaldo Paggi e C.i Firenze
Via S, Caterina 18
e dai principali librai d' Italia

CESARE CASTELLANI
TROMBAIO E FONTANIERE

Via dei Macci 47 - FIRENZE

Si montano impianti di tubazione d'acque potabili, apparecchitore di gas, ecc.

LAVORI IN METALLI
DI QUALSIASI SPECIE

GUSTAVO NARDI

LE CASE POPOLARI

Manuale pratico per costituire, amministrare e condurre a termine una Cooperativa Edificatrice. — Statuto, regolamento, moduli, notizie, piante di case.

Prezzo LIRE UNA

Vendesi alla Libreria Chiesi, via dei Martelli, Firenze

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza FIRENZE - *Via Pandolfini* - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1094

Anno IV. Firenze, Domenica 6 Novembre 1904. N. 45.

Abbonamenti
Anno . L. 3 —
Semestre. » 1,50
Trimestre » 0,75
Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale PIAZZA SAN FIRENZE. - I manoscritti non si restituiscono.
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

Partito Repubblicano Italiano

SEZIONE DI FIRENZE

Cittadini Elettori!

Nella lotta elettorale imminente, i repubblicani fiorentini si accingono a sciogliere una vecchia promessa.

Dolorano ancora, nelle regie galere, cittadini che furono vittime della follìa reazionaria del '98: la follìa feroce dei consorti e dei pretoriani che non arrossirono di menar vanto del sangue cittadino largamente sparso.

Voi non potete aver dimenticato i tristi giorni nei quali la maestà della giustizia venne miseramente insultata dalle corti marziali; e se avete dignità di uomini liberi, non potete riflettere senza sdegno all'offesa — ancora invendicata — contro le più elementari garanzie della libertà cittadina; e, se avete anima capace di vibrare al dolore di cento e cento altre anime — di madri, di spose, di figli invano da lungo tempo aspettanti — non potete non ascoltare il grido che esce dalle carceri ignominiose.

Uomini e gruppi politici traviati affannosamente dietro interessi del momento possono — in un facile oblio — fingere di non udire; ma la coscienza popolare — travolgendo le grame competizioni dei piccoli calcolatori — non dimentica, vigile sempre in pro d'ogni diritto violato, sempre pronta per la restaurazione della giustizia.

Cittadini Elettori!

Il partito repubblicano fiorentino raccoglie il monito imperioso di questa coscienza e se ne fa pro-

pugnatore qui in Firenze dove appunto, le illegalità più violente perpetrate dai tribunali militari ebbero sanzione.

Non dalla clemenza che graziosamente si concede, ma dalla costante opera di lotta contro i poteri soverchiatori deve attendere il popolo la liberazione di coloro che lo amarono e soffrono oggi per lui.

Convinto di questa necessità il partito repubblicano propone agli elettori dei collegi di Firenze la candidatura di quattro reclusi politici figlinesi.

1° Collegio (S. CROCE)

TULLIO BORGHERESI *condannato ad anni 25*

2° Collegio (S. GIOVANNI)

FERRUCCIO MUGNAI *condannato ad anni 24*

3° Collegio (S. M. NOVELLA)

LUIGI PAMPALONI *condannato ad anni 27*

4° Collegio (S. SPIRITO)

ARTURO ROVINI *condannato ad anni 20*

LA COMMISSIONE DIRETTIVA.

La battaglia repubblicana
IN ITALIA

Si avvicina l'epilogo della lotta intrapresa dai repubblicani di tutta Italia sulla base netta del loro programma d' immutabile avversione e sfiducia negl' istituti politici dominanti.

Ci preoccuperemmo dei risultati?

No. Il nostro pensiero si leva oggi un po' più alto dei piccoli calcoli statistici e corre — fremente di sincera simpatia — dovunque un gruppo di repubblicani dà oggi battaglia al governo di Giovanni Giolitti.

Chi — più fortemente — riassume in impeti meravigliosi di entusiasmi ed in virtù di sacrificio tutta la bellezza di questa lotta che il partito repubblicano combatte a viso aperto, senza alcuna rinunzia?

Milano nobilissima. Vibrano potentemente dentro le mura della superba città lombarda gli echi magnifici della battaglia che non ha avuto un momento di tregua: — guerriglia, prima, poi battaglia campale, dalla polemica scritta all' apostrofe del comizio, dalla serena ed incontrastata esposizione di programma alla movimentazione scintillante del contraddittorio: storia divenuta poesia e cronaca salita a dignità di epica negli slanci d' Innocenzo Cappa; critica demolitrice senza pietà, nell' orazione ellenicamente lucida di Pio Viazzi; impeti e fragori di guerra nella foga di

Luigi De Andreis; e la rudezza magnanima di Carlo Francesco Risi e la poderosa dialettica di Fabio Luzzatto e la parola, l'opera di tanti e tanti altri instancabili, vigili sempre, dovunque l'idealità repubblicana fosse misconosciuta, pronti all'attacco contro i microcefali denigratori; superbi e lieti, tutti, di aver riaffermato senza ambagi, anche senz'alcuna speranza di vittoria, la fede nella Idea di fronte alle tepide e pavide anime, alla derisione alla calunnia dei riformisti mistificatori.

Il nostro cuore batte col cuore degli amici nostri di Milano — antesignani fieri della protesta contro il governo monarchico che prepara nuove reazioni e trama nuove insidie alle già smunte libertà popolari.

E il nostro saluto corre solidale dovunque la parte repubblicana oggi agita la sua incontaminata bandiera contro la corruzione giolittiana e lancia al sistema depauperatore della nazione la sua parola di sfida.

il bruscolo

Le candidature repubblicane
IN ITALIA

1. **Abbiategrasso** (Milano) — avv. Giovanni Maino.
2. **Albano Laziale** (Roma) — avv. Francesco Pagliaro.
3. **Ancona** — Domenico Barilari, *uscente*.
4. **Brindisi** (Lecce) — avv. Roberto Mirabelli.
5. **Busto Arsizio** (Milano) — Carlo Dell'Acqua, *uscente*.
6. **Cagliari** — avv Enrico Nonnoi.
7. **Castellamare** (Napoli) — avv. Rodolfo Rispoli, *uscente*.
8. **Castel S. Giovanni** (Piacenza) — ing. Paolo Taroni.
9. **Cesena** (Forlì) — avv. Ubaldo Comandini, *uscente*.
10. **Chiari** (Brescia) — avv. Alfredo Podreider.
11. **Città di Castello** (Perugia) — Olimpio Mosti, candidatura protesta.
12. **Civitavecchia** (Roma) — Nicola Agricola, muratore.
13. **Cosenza** — Olimpio Mosti, candidatura protesta.
14. **Fabriano** (Ancona) — avv. Francesco Pagliaro.
15. **Faenza** (Ravenna) — Otello Masini, ferroviere.
16. **Firenze** I — Tullio Borgheresi, c. p.
17. » II — Ferruccio Mugnai »
18. » III — Luigi Pampaloni »
19. » IV — Arturo Rovini »
20. **Foggia** — avv. Ubaldo Comandini.
21. **Forlì** — Giuseppe Gaudenzi, pubblicista.
22. **Gallarate** (Milano) — ing. Luigi De Andreis.
23. **Gavirate** (Como) — avv. Enrico Bai.
24. **Genova** II — avv. Antonio Pellegrini, *uscente*.
25. **Girgenti** — avv. Ubaldo Comandini.
26. **Grosseto** — Ettore Socci, pubblicista, *uscente*.
27. **Iseo** (Brescia) — avv. Ernesto Re.
28. **Jesi** (Ancona) — avv. Carlo Del Balzo, *uscente*.
29. **Lari** (Pisa) — prof. Vincenzo Nitti.
30. **Livorno** I — avv. prof. Pio Viazzi.
31. » II — Vittor Ezio Marzocchini, fotografo, *uscente*.
32. **Lugo** (Ravenna) — ing. Paolo Taroni, *uscente*.
33. **Marostica** (Vicenza) — avv. Valerio Bossi.
34. **Massa** (Massa Carrara) — rag. Eugenio Chiesa.
35. **Messina** — dott. G. B. Pulejo.
36. **Milano** I — ing. Luigi De Andreis, *uscente*.
37. » II — rag. Carlo Francesco Risi.
38. » III — avv. prof. Pio Viazzi.
39. » IV — avv. Ernesto Re.
40. » V — avv. Innocenzo Cappa.
41. » VI — ing. Emilio Gerli.
42. **Molfetta** (Bari) — avv. prof. Pietro Pansini, *uscente*.
43. **Monza** — Alessandro Galimberti, tipografo.
44. **Osimo** (Ancona) — ing. Domenico Valeri, *uscente*.
45. **Padova** — avv. Innocenzo Cappa.
46. **Parma** I — avv. Erminio Olivieri, *uscente*.
47. » II — avv. Edoardo Bagatti.
48. **Pavia** — rag. Felice Migliavacca.
49. **Perugia** I — Olimpio Mosti, c. p.

50. » II — Olimpio Mosti, c. p.
51. **Pesaro** — rag. Eugenio Chiesa,
52. **Pescia** (Lucca) — avv. Franchino Franchini.
53. **Pietrasanta** (Lucca) — Olimpio Mosti, c. p.
54. **Pisa** — prof. Angelo Battelli, *uscente*.
55. **Pontassieve** (Firenze) — Arduino Giani, c. p.
56. **Popoli** (Aquila) — avv. Ubaldo Comandini.
57. **Prato in Toscana** (Firenze) — Banco Tanini.
58. **Ravenna** I — avv. Roberto Mirabelli, *uscente*.
59. **Ravenna** II. — ing. Luigi De Andreis.
60. **Rieti** (Perugia) — avv. Alfredo Palmegiani.
61. **Rimini** (Forlì) — Federico Gattorno *uscente*.
62. **Rocca S. Casciano** (Firenze) — dott. Numa Campi.
63. **Roma** I — Augusto Sterlini, ferroviere.
65. » II — prof. Vincenzo Montenovesi.
65. » III — Tommaso Brignardelli tipografo.
66. » IV — avv. Federico Zuccari.
67. » V — avv. Salvatore Barzilai, *uscente*.
68 **Rovigo** — avv. Italo Pozzato *uscente*.
69. **Sampierdarena** (Genova) — ing. Luigi Derchi.
70. **San Severino** (Macerata) — Corrado Battaglia.
71. **Sant'Arcangelo** (Forlì) — avv. Gino Vendemini, *uscente*.
72. **Senigallia** (Ancona) — avv. Augusto Bonopera.
73. **Spezia** (Genova) — Olimpio Mosti, c. p.
74. **Spoleto** (Perugia) — Enrico Demegni, negoziante.
75. **Stradella** (Pavia) — Dott. Felice Pollini.
76. **Tivoli** (Roma) — Costanzo Premuli, impiegato.
77. **Torino** IV — Luigi Dell' Isola.
78. **Treviso** — Dott. Teodorico Tessari.
79. **Udine** — avv. Salvatore Barzilai.
80. **Urbino** — prof. Angelo Battelli.
81. **Venezia** III — Olimpio Mosti, c. p.
82. **Verona** I. — Ing. Paolo Taroni.
83. **Verona** II. — Luigi dal Parro, comm.
84. **Vicopisano** (Pisa) — Ettore Sighieri.
85. **Viterbo** — Nicola Agricoia, muratore.

La Patria, *la* Nazione, *il* Re, *il generale Ademollo, la* Libertà, *il conte Pandolfini, il* Progresso *e l' avv. Mario Pegna.*

Da alcuni giorni, tra l' infuriato accavallarsi dei variopinti manifesti elettorali, i cittadini di Firenze non hanno avuto la buona ventura di veder comparire qualche *striscione-smentita* firmato dal generale Ademollo o contenente una *smentita* della *Nazione* alle smentite che il generale predetto dava al Dott. Nespoli o una *rismentita* alla smentita della smentita che l'Associazione « Patria, Re, Libertà e Progresso » infliggeva all'Ademollo sostenitore del Pegna o una *rirismentita* dell' Ademollo a tutte le smentite passate, presenti e future.

Noi — per nostre informazioni particolari — siamo in grado d' illuminare i lettori sul terribile attentato di cui fu vittima il generale Ademollo per opera dei suoi amici vecchi e nuovi.

Già, a proposito dell'attentato qualche cosa in pubblico si è saputo. Nientemeno il generale Ademollo aveva dichiarato — secondo la *Nazione* — di essere stato *assalito* allo scopo di dare tutto il suo appoggio alla candidatura dell'Avv. Pegna. In seguito a molte smentite (sotto forma di polemiche murali) l' Ademollo dichiarò che tutto l'equivoco stava nelle innocenti pagine d'un verbale d' adunanza dove, nientemeno, il segretario s' era dimenticato di scrivere la negazione *non*, per cui, dal discorso Ademollo, si doveva capire che non c' erano stati assalti di nessuna specie.

Una questione di nulla....

Ma noi — come abbiamo già detto — possiamo offrire ai lettori più larga messe di particolari sull'attentato di cui fu vittima il generale Ademollo ed ecco, senz'altro, come andarono le cose.

***

Una sera di uno dei primi giorni della lotta elettorale, il generale Ademollo — dopo avere leggiucchiato qua e là qualche pagina dei *Discorsi sull'arte della guerra* di Nicolò Macchiavelli, tanto per spiegarsi certe stranezze della guerra russo-giapponese — era uscito di casa

con la duplice intenzione di fumare un mezzo sigaro e di fare una capatina all' Associazione *Gino Capponi*.

Quand'ecco — che è che non è — sbuca da una cantonata l' avv. Padoa fautore accanito della candidatura Pegna e, afferrando per il collo il vecchio generale gli dice:

— O il Pegna o la vita!

Il generale rimane un po' stordito; il cane ringhia sufficientemente — ma, da cane moderato, non ardisce slanciarsi contro l'aggressore; per la qual cosa il generale Ademollo, masticando il proverbio: « Contro la forza la ragion non vale » acconsente a lasciarsi *impegnare*.

Il giorno dopo, la *Nazione* scaraventa un bel pezzo di prosa contro il generale, accusandolo di debolezza nella fede politica, ed allora comincia la ritirata.

— Io fui *assalito* — grida l'Ademollo; credetti di poter rendere ancora un servizio al re ed alla patria, appoggiando colui che mi si diceva essere l'unico candidato monarchico in Santa Croce.

E tutto sarebbe finito qui se non si fosse fatta viva la *Patria* che, daccordo col *Re* e il *Progresso*, (la *Libertà* si trovava fuori di Firenze) scrisse un vivace biglietto all' indirizzo dell'Ademollo, terminante con queste testuali parole:

E lei, signor generale, dovrebbe capire che, col suo contegno, agisce molto male a rompermi i Pandolfini.

***

Il povero Ademollo cominciava a trovarsi in condizioni abbastanza difficili. Allora cercò di *spegnarsi*, ma fu nuovamente assalito e, per difendersi, pronunziò il seguente discorso che, a risparmio di spese non fu stampato e, per conseguenza, nemmeno affisso alle mura cittadine:

Lo sappiano i miei calunniatori: io *non* sono amico delle candidature antimonarchiche, perchè *non* ebbi fede ora e in passato nelle dottrine radicali e *non* volli che l'avvenire d'Italia si distaccasse dalle sorti della monarchia sabauda *non* sospetta di tradire le garanzie della libertà popolare; io *non* sono socialista perchè *non* credo che la borghesia voglia lo sfruttam nto del proletariato; lo *non* son contrario alle spese militari, ecc.

Dichiarazioni più chiare e decisive di queste non si potevano pretendere; ma il male è che il segretario dell' adunanza si dimenticò di scrivere i varî *non* di cui era fiorettato il discorso, e — così — ne venne fuori una dichiarazione di fede quasi sovversiva contro la quale insorse la *Nazione* additando al pubblico disprezzo il generale quale un improvvisato fautore della candidatura Caroti.

Infatti — secondo l' infido verbale — l' Ademollo aveva dichiarato d'essere socialista e contrario alle spese militari.

Il senatore Municchi — in relazioni non tanto cordiali col Caroti — andò a trovare l'Ademollo a cui disse con accento tragico:

— Anche lei ha fatto il passo eh?

— Come sarebbe a dire?

— Lei tresca coi nemici della religione cattolica e dell'ordine sociale; prima col Pegna, ora col Caroti.....

A questa po' po' d' accusa il generale Ademollo rispose tutto acceso di sdegno:

— Signor senatore, lei... *smentisce* per la gola!

E corse a casa a preparar un nuovo striscione in cui ribatteva le insinuazioni degl'improvvisati nemici smentendo ciò che essi avevano smentito perchè egli ben sapendo di non mentire esercitava il suo pieno diritto stigmatizzando la mentita altrui.

***

Gli assalti, però, sono continuati senza che il grosso pubblico ne abbia potuto aver sentore.

Il conte Pandolfini rimproverò acerbamente al generale Ademollo d'averlo tradito, tradendo nello stesso tempo i supremi interessi della patria e dell' armata, perchè egli è uomo di mare, ed al mare è affidata la risurrezione d' Italia.

Al che, il generale Ademollo rispose con sapienza antica:

— Loda il mare, ma tienti alla terra.

Donde una nuova smentita della *Lega Navale* e del Comitato per la navigazione dell' Arno, al quale però l' Ademollo rispose immantinente, *smentendo* che l' Arno fosse d' acqua salata.

E gli assalti si ripresero e si continuarono con sempre maggior vigoria, finchè sulle spalle del generale Ademollo è piombata l'ultima disgrazia del periodo elettorale.

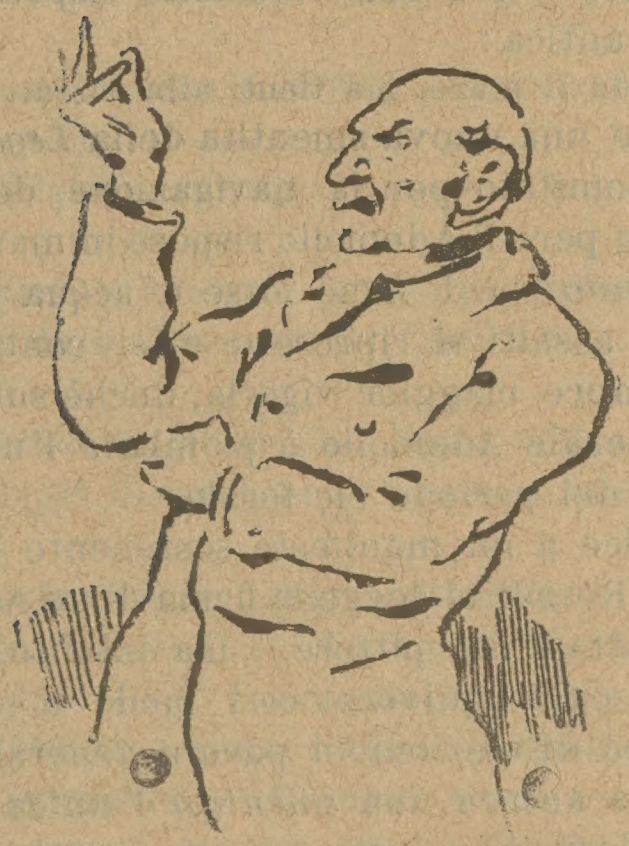
In calce a un manifesto sostenente la candidatura Rosadi si legge la firma di un Ademollo.

Si tratta... del pittore...; ma intanto, per dileguare ogni equivoco, così facile a radicarsi in tempo di elezioni, il povero generale dovrà affiggere ancora una *smentita* l' unica che — trattandosi d' un pittore — si potrà dire gli stia a pennello.

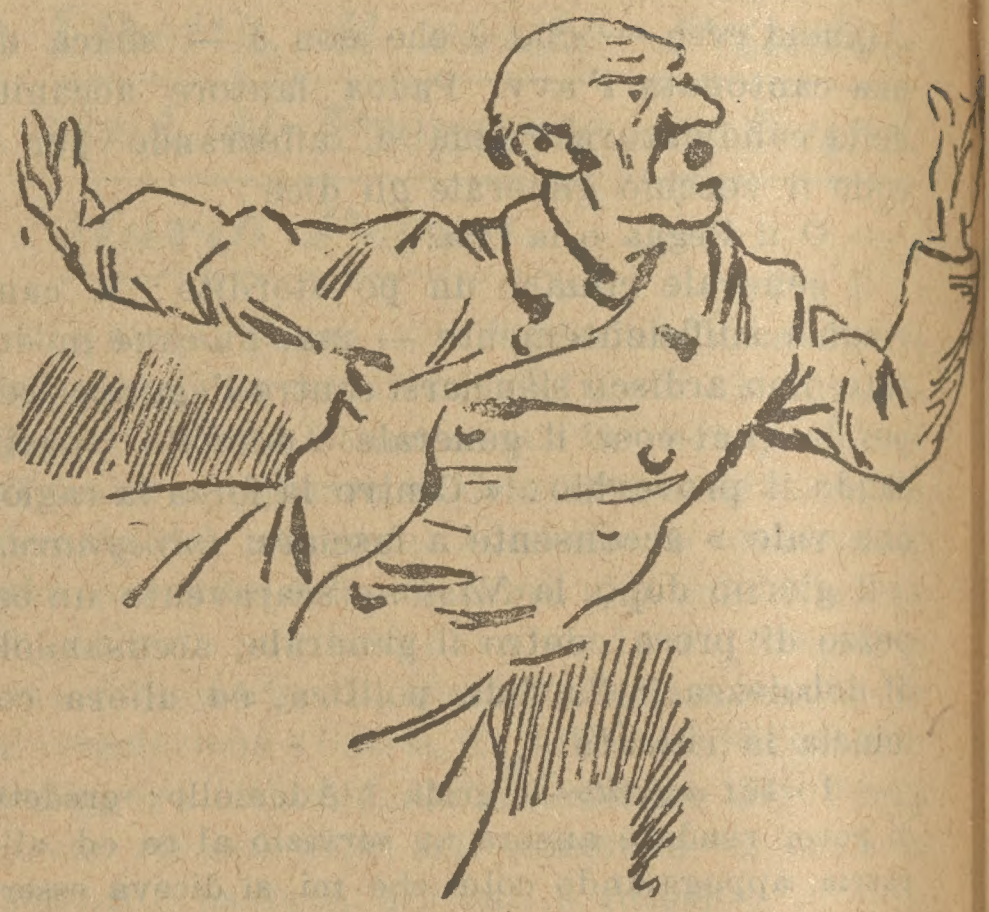
S. Felice

L' ULTIMO GIRO

Carissimi elettori.... Di passaggio
per questa illustre e nobile città,
dopo aver visitato ogni villaggio
spargendo il mio programma qua e là,
compiuto omai l'elettoral viaggio,
io son venuto finalmente qua
per sottoporre al vostro usato e saggio
consiglio il mio pensier.... Musica, olà !



Il mio specifico
è complicato
fra il democratico
il moderato
e il clericale...
ma non fa male.



Esso è un amalgama
d'erbe e d'aromi
di varie specie,
di varii nomi....
Non ha sapore
nè alcun colore.

È insomma un genere
utile, vario,
indispensabile....
Pel proletario
lavoratore
vi son le ott' ore,

per tutti i nobili
oziosi abbienti

v'è un lungo squarcio
di complimenti,
e son cortese
pur col borghese.

C'è una bellissima
frase ad effetto
sopra alla triplice,
e c' è un soffietto
che mi riaggancia
pure alla Francia.

C' è anche uno studio
da far paura
sopra la pubblica
magistratura,
e c'è un bel brano
sul Vaticano.

Questo specifico
fa bene a tutti,
sien galantuomini
o farabutti,
dotti o ignoranti,
diavoli o santi.

Loro lo provino....
Lei ?... Scusi.... Veda :
è semplicissimo....
Segni la scheda
col nome mio....
Ci penso io !

Vamba

Elettori di S. Croce!

Votate per

TULLIO BORGHERESI

condannato dai tribunali militari di Firenze a 25 anni di reclusion .

PASSAPORTI ELETTORALI

UFFICIO DEI PASSAPORTI

La nostra Prefettura e le nostre Regie Autorità e tutti i rappresentanti della Riforma lascieranno passare e daranno la loro assistenza al signor

Avv. Giovanni Rosadi

che cerca di ritornare a Roma passando per *San Giovanni* (II Collegio di Firenze; stazione del Nord: giornale *La Nazione;* stazione del Sud: giornale *Fieramosca;* vendita dei biglietti all'Associazione *Patria, Re, Libertà e progresso.*)

CONNOTATI

ETÀ. Giovane.... monarchico.

STATURA. *Tre cubiti più alto dell'aura popolare.*

RELIGIONE. Contro i giudei.... nel *Processo di Gesù.*

COLORITO. Scuro; ma è scomparsa ogni traccia di vaiolo radicale.

BARBA. *Mosca.... fiera.*

SEGNI PARTICOLARI. Ha scritto un buon libro sul *domicilio coatto,* ma sta facendone una seconda edizione per aggiungervi un capitolo sul dovere che hanno i reclusi figlinesi di rimanere in gattabuia.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

I nostri Galoppini, i signori Elettori lasceranno passare, potendo, e daranno il loro appoggio al signor

Arturo Caroti

che viaggia per Roma allo scopo d'impiantare alla *buvette* della Camera un servizio italo-tedesco di birra all'italiana.

CONNOTATI

ETÀ. Minorenne

STATURA. Atletica; tanti decimetri quanti mesi di carcere gli furono inflitti per la querela Municchi.

BOCCA. Capace di pronunziare un discorso in concorrenza del compagno Pescetti.

SEGNI PARTICOLARI. Scrive dei romanzi così meravigliosi da meravigliarsi che la gente non muoia a leggerli.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

La nostra Prefettura e le nostre Regie Autorità lasceranno passare e daranno tutto il loro appoggio al Signor

Conte Roberto Pandolfini

che da vero uomo navigato tenta le fortune del *mare magnum* della politica.

CONNOTATI

ETÀ. Da quando fu dato a balia lo conosciamo ora.

LUOGO DI NASCITA. Nella *Nazione.*

COLORITO. Gliel'hanno dato all'Associazione *Patria, Re, Libertà e Progresso.*

SEGNI PARTICOLARI. E' capitano di *fregata* ed ha pronunziato un discorso notevole per questo: che non c'erano uditori.

Inoltre è amico sviscerato del generale Ademollo.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

Il nostro rabbino, i nostri fratelli in Mosè, non che tutti i radicali dell' *Unione radicale* che non c'è più, lasceranno passare e daranno la loro assistenza al signor

Avv. Mario Pegna

che viaggia per Santa Croce a tutto vapore, es-

UFFICIO DEI PASSAPORTI

Le nostre Prefetture e le nostre Re-

UFFICIO DEI PASSAPORTI

I nostri Galoppini, i signori Elettori (anche quelli *rivoluzionarî*) lasceranno passare e daranno la loro assistenza al signor

Dott. Gaetano Pieraccini

che s'avvia per la seconda volta verso il Gruppo Parlamentare socialista dove, nel caso, prenderà posto tra le file dell'on. Turati.

CONNOTATI

Luogo di nascita. Nella monarchia italiana.

Capelli. Ne ha molti e aveva un diavolo per capello perchè non lo volevan portare; ma ora s'è ravviato.

Religione. Luterano. Riconosce qualche sacramento; e perciò è per la Riforma.

Statura. Ha le gambe troppo corte per arrivare.

Segni particolari E' riformista e si fa portare dai rivoluzionarii.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

La nostra Prefettura e le nostre Regie autorità lasceranno passare e daranno il loro valido appoggio al signor

Avv. Domenico Pucci

che vorrebbe recarsi a Roma ma che si fermerà invece, come al solito, a Montefiascone.

CONNOTATI

Età. Coetaneo di Cavour.

Luogo di nascita. Patria... Re, Libertà e Progresso.

Statura. Si può rinvoltare, volendo, in un numero della *Nazione*.

Capelli. Neri come il programma politico.

Barba. Piena di promesse; ma, se riesce, la farà in barba agli elettori.

Colorito. Terra d'ombra.

Segni caratteristici. Difensore di Palizzolo.

Le nostre Prefetture e le nostre Re

Avv. Cesare Merci

che agogna a rappresentare alla Camera per la prossima legislatura l'Impruneta.

CONNOTATI.

Età. Politicamente quella della pietra.

Statura. Vagoncino.

Luogo di nascita. Fuori porta Romana.

Segni particolari. Non è avvocato principe ma come oratore alla Camera si distingue leggendo dei discorsi interminabili con la medesima velocità del treno che passerà per la direttissima Bologna Firenze-Roma.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

I radicali spersi del Collegio di S. Spirito e qualche ex-internazionalista lasceranno liberamente passare e, occorrendo, daranno il loro voto al signor

Lorenzo Piccioli-Poggiali

che si mette per la centotrentaquattresima volta in viaggio verso Montecitorio con la certezza di fermarsi all' Incisa.

CONNOTATI

Età. Nacque con Bakounine, ma invecchiando è diventato quasi giovane monarchico.

Luogo di nascita Santo Spirito: ma non lo vuol più neanche lo Spirito Santo.

Capelli. Se li è strappati tutti dopo i risultati delle innumerevoli elezioni cui ha preso parte.

Statura. Presidente del Congresso del Partito Radicale Italiano.

Occhi. Non vedono più in là del naso.

Naso. Non fiuta più in là degli occhi.

Segni particolari. Come radicale tiene soltanto alla radice *archico* che — anarchico, antimonarchico, amonarchico o monarchico che sia stato e che sia — non ha mai cambiata.

nione radicale che non c'è più, lasceranno passare e daranno la loro assi

Avv. Mario Pegna

che viaggia per Santa Croce a tutto vapore, essendo partito dalla stazione di *Radico*...ndoli con biglietto di sola andata.

CONNOTATI.

Età'. Sempre abbastanza giovane per mutare qualche altra dozzina di programmi.

Luogo di nascita. Studio Legale proprio (Via del Campidoglio N. 2).

Capelli. Quasi nazzareni.... quelli che gli sono avanzati.

Naso. Gli diventerà lungo dopo il 13 Novembre.

Religione. In religione come in politica, è.... *Mosaico*.

UFFICIO DEI PASSAPORTI

I nostri Galoppini, i signori Elettori (anche quelli *riformisti*) lasceranno passare e daranno la loro assistenza al signor

Avv. Giuseppe Pescetti

che non vede l'ora di ritornare alla Camera dei Deputati la quale in tristi momenti diventò per lui eziandio camera ammobiliata con tutto servizio.

CONNOTATI

Età'. 5 anni meno di quelli che dimostra nel fisico; 25 anni meno di quelli che dimostra nel morale.

Luogo di nascita. Sesto Fiorentino.... ma sarebb stato meglio Doccia.

Capelli. Diventano sempre più bianchi.... per le crisi Biondi.

Barba. Ha tanto di barba.... specialmente nei discorsi.

Colorito. Una volta era color malva; ora è color garofano.

Statura. Oscillante.

Segni particolari. Ha un villino che non è suo, ma è di suo fratello.

EXPEDIT

—Voi, don Fulgenzio,
votate? — Sì;
ma ancora, a dirvela,
non so per chi.

— Come! Che diàvolo!
quello scegliete
che men dimostrasi
nemico al prete....

— Già: sembra facile
a prima vista,
chè c'è un monarchico
e un socialista;

ma quale scegliere
se son del paro
buoni cattolici,
don Tito caro?

Se l'un degnissimo
è del mio voto
perchè è un buon giovine
serio, devoto,

pur l'altro merita
la mia difesa
chè ha preso moglie
sposando in chiesa...,

E intanto pencolo
tra i due, cosi...
Voto.... ma a dirvela
non so per chi.

Movimento Elettorale

UN ALTRO SOCIALISTA
per le candidature - protesta

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che non ha bisogno di commenti poichè si basa su un fatto che si commenta da sè:

Sig. Direttore,

Poichè la *Difesa* non ha voluto pubblicare una lettera da me inviatagli, le sarei oltremodo grato se volesse rendere di pubblica ragione questa mia, perchè si sappia che se i socialisti fiorentini sono incoerenti, e cioè, se prendono una deliberazione e mandano un telegramma alla madre di Arturo Rovini — cosa che io stesso approvai e approvo tuttora — per poi contrapporre a questa candidatura, da altri proposta e da essi approvata al Galluzzo, poco tempo fa, la candidatura di Gaetano Pieraccini — non ne sono affatto responsabile, perchè non sono solidale, in questa occasione, col partito. E tengo però a dichiarare pubblicamente che, non solo avrei veduto di buon occhio che il partito avesse portato le candidature-protesta nei quattro collegi della città — senza opportunistiche preoccupazioni — ma invito tutti i socialisti e tutti gli onesti a votare per essi, e principalmente al quarto collegio dove fu già deliberato Arturo Rovini e poi perchè vi è candidato un socialista monarchico-riformista, che pur di riescire deputato accetta dalla Federazione un ordine del giorno, con mandato imperativo, che contiene idee alle quali il Pieraccini è stato sempre dichiaratamente avverso.

Ringraziandola, on. sig. Direttore, mi firmo

ARISTIDE CAPACCIOLI.

E' SOCIALISTI DI S. SPIRITO
ARTURO ROVINI

A proposito della elezione-protesta rimangiata dai socialisti: venerdì, sui muri della città fu affisso il seguente sonetto che riportiamo:

Un giorno e' socialisti fiorentini
Volendo coglionar' un disgraziato
Feciano un telegramma alla ROVINI.
Pe' ddi' che lo portavan.... deputato!

Venuta l'ora, sai, que' be' crostini
Ingoionno ùgni cosa giù d' un fiato;
Pe rrecrùso gni scersan PIERACCINI,
Lasciando un infelice.... incatenato!

Poer'Arturo! Drent'alla prigione
'nvano 'nvano aspetti con ardore
Da' socialisti la liberazione!...

....Loro son boni, vedi, a' ffà rrùmore,
Ma se tu chiedi quarche concrusione
Un dubitar' e' son proprio.... DI CORE!!

PER OLIMPIO MOSTI
e le altre candidature - protesta

Laddove il partito nostro non ha voluto coll'astensione dar pretesto ad accusa di impotenza; laddove i primi pionieri aprono la via al corso delle nostre idee; laddove il pensiero repubblicano vibra del contenuto suo essenziale di gentilezza e di idealità, là gli amici nostri hanno ancora una volta quest'oggi affrontata la battaglia per la protesta.

Da una parte in alcuni collegi l'affermazione viene fatta nel nome di Olimpio Mosti, e questa è tutta una rievocazione di una pagina di martirio e di speranza.

Olimpio Mosti?

Pisano, allievo del collegio militare di Racconigi, sergente nel 1870 a Pavia, animo aperto ad aspirazioni alte e concrete di libertà.

Con Pietro Barsanti, con Pernice, con altri generosi, mentre la monarchia è riluttante all'impresa di Roma, attende alla preparazione di un moto che significhi « Unità e Repubblica ».

Il tentativo fallisce, il giovane Barsanti angelo e martire, sorda la reggia al pianto delle madri, ad un senso d'umanità, è fucilato nel castello di Milano, Pernice, condannato a 20 anni, altri a pene minori, Mosti riesce a fuggire ed esula in Isvizzera prima, in Inghilterra poi.

Egli vive oggi a Londra, ove attende ad un modesto lavoro, col cuore ed il pensiero rivolto alla patria lontana, agli ottantenni genitori, che attendono e sperano.

Da Pisa, tre anni or sono, parti la prima voce di agitazione in favore dell'esule, questa prosegua fino al giorno in cui il forte figlio sia reso alla nativa terra.

Dall'altra gli amici invitati dal Comitato « Pro Reclusi Figlinesi » a sostenere la candidatura di uno di quegli sventurati — come affermazione della loro innocenza, ormai riconosciuta da tutti gli uomini equanimi, e come protesta per la iniqua condanna loro inflitta dalla Corte marziale di Firenze il 28 luglio 1898 — intendono colla protesta di compiere e compiono un'azione generosa.

I nomi che si raccomandano, sono quelli di oscuri operai, i quali da 7 anni espiano in un reclusorio delitti da altri commessi, ed i mezzi di cui dispongono per sostenere queste candidature consistono solo nella serena coscienza, che sa di compiere un sacro dovere.

Il voto dato ad Olimpio Mosti significa particolarmente protesta contro l'istituto monarchico, quello dato ai reclusi di Figline vuol dire: Non dalla clemenza, che graziosamente si concede, ma dalla costante opera di lotta contro i poteri soverchiatori deve attendere il popolo la liberazione di coloro che lo amarono e soffrono oggi per lui.

Elettori di S. Giovanni!

Votate per

FERRUCCIO MUGNAI

condannato dai tribunali militari di Firenze a 24 anni di reclusione.

Baruffe tra radicali

L' Associazione democratica radicale di Firenze, ci comunica il seguente ordine del giorno votato nell' assemblea del 2 Novembre 1904.

L' Associazione Democratica Radicale di Firenze,

presa cognizione della lettera officiale della Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano in data 22 Ottobre 1904, con la quale la Direzione stessa, in risposta all' ordine del giorno votato il 20 u. s., dichiarava che « dalla condotta che terranno le Associazioni, avrà nuovi elementi in aggiunta ai fatti già avveratisi per pronunziarsi »;

considerato che la Direzione del Partito non ha sconfessato la condotta dell' Unione Radicale Fiorentina, che sostiene la candidatura dell'avv. Giovanni Rosadi, dopo che questa è stata raccolta da tutte le Associazioni politiche conservatrici costituenti il blocco delle forze reazionarie contro i partiti democratici;

non può che confermare la propria astensione;

deplora il fatto, in nome della moralità, della onestà politica e della dignità del Partito Radicale Italiano;

e chiede alla Direzione di provvedere sollecitamente in conformità alle sue dichiarazioni.

Il Presidente delle Assemblee
Prof. Giuseppe Signorini

Il Segretario
D.r Ruggero Guastalla.

La loro disonestà

Nei varî comizî dei collettivisti fiorentini è stata ripetuta l'accusa che il partito repubblicano abbia agito *disonestamente* presentando le candidature-protesta.

Coloro che — per strappare facili applausi da facili creduloni — hanno affermato ciò, sapevano e sanno di mentire spudoratamente.

Essi giudicano alla stregua della loro anima e della loro tristizia morale, lanciando il sospetto ingiurioso contro i sostenitori dei reclusi politici.

Nessuna polemica. Basta il disprezzo di ogni coscienza onesta contro simili turpitudini.

DA SESTO FIORENTINO

Per un fatto personale

L'*Avanti* d' oggi pubblica una corrispondenza da Sesto, di Alfredo Contini alla quale credo necessario replicare perchè i lettori di quello scritto non sieno tratti in inganno. Il Contini scrive: « Iersera in *numerosa* riunione a Colonnata indetta dai monarchici pronunziò il suo discorso programma il candidato Pucci. I compagni Corsi e Ricci chiesero il contraddittorio che fu negato dai monarchici spalleggiati da qualche repubblicano, tra le proteste della maggioranza. »

E' la verità questa? Via, siamo onesti!

I socialisti chiesero il contraddittorio, e i monarchici, senza negarlo, si trincerarono dietro ragioni non attendibili per non concederlo. Gli animi degli uni e degli altri si accalorarono, e cominciarono nell' assemblea le dispute vivaci e le parole pungenti, in modo da far temere, e con fondamento, che quella riunione elettorale dovesse finire in un vero pugilato o in qualche cosa di peggio.

Fu allora che io, vedendo tutto questo dalla terrazza della sala, chiesi ed ottenni la parola e pronunziai le parole seguenti « Compaesani, vi parlo in nome della libertà: questa parola che sta scritta sulla bandiera di ciascun partito mettiamola in pratica. Lasciate che l'avv. Pucci parli. Il corpo elettorale poi terrà in quel conto che crede *il rifiuto* del candidato a rispondere al contraddittorio richiesto. I contradittori potranno, se lo credono necessario, confutare in altra sera e in questo stesso luogo il discorso dell'avv. Pucci. »

Queste le mie testuali parole e sfido chiunque a smentirmi.

Dissi « in altra sera » e non « questa sera medesima », perchè in quel momento non avevo presenti alla memoria le precise disposizioni di legge riguardanti le riunioni elettorali. Le mie parole ottennero l' effetto da me desiderato; la calma fu subito ristabilita; parlò l'avv. Pucci e dopo lasciò libero il campo ai socialisti, i quali ne profittarono per far parlare i loro compagni Giulio Ricci e avv. Carlo Corsi. E qui è tutto.

Con quanta verità e serietà il corrispondente sestese de l'*Avanti* afferma che i monarchici negarono il contraddittorio, spalleggiati in questo da alcuni repubblicani, ognuno può vederlo. Via! siamo onesti! E anzichè tentare di mettere in mala vista di quelli che vi credono, persone che hanno l' unico torto di non appartenere al vostro partito, confessate che il mio intervento in quella sera fu provvidenziale perchè, forse, valse a scongiurare fatti dolorosi che potevano recare onta al paese, e seminare odio per l' avvenire tra i nati e vissuti in questa nostra Sesto, che io amo d'affetto immenso. Se questa per voi è una colpa, scagliate contro di me la pietra che segni il principio della mia lapidazione. Senza rancori nè rimpianti per l' accaduto.

EMILIO CHECCHERINI.

Elettori di S. M. Novella !

Votate per

LUIGI PAMPALONI

condannato dai tribunali militari di Firenze a 27 anni di reclusione.

IL CRUMIRAGGIO...

e gl' impiegati alle ferrovie

È ormai ben noto come gl' impiegati alle Ferrovie diano il contingente maggiore alla parte intellettuale del socialismo fiorentino, ed è noto come molti di essi fossero i più caldi fautori del recente sciopero generale.

Però il giorno stabilito per lo sciopero si presentarono quasi tutti al lavoro, sia alla Direzione Generale, che al Controllo Prodotti, come alle Stazioni e negli altri Uffici distaccati, e si presentarono prima ancora dell'orario ordinario, meno pochissimi, alcuni dei quali avevano però avuta la prudente previdenza di munirsi di regolare permesso d'assenza o di denunziarsi ammalati.

È noto altresì come altri impiegati ferrovieri conosciuti per le loro opinioni repubblicane, si siano sempre pronunziati recisamente avversi allo sciopero generale e come in un'adunanza tenuta pochi giorni avanti lo sciopero stesso, alla *Fratellanza Artigiana*, facessero categoriche dichiarazioni in questo senso.

Ebbene, lo credereste? Essi sono nelle pubbliche riunioni e sui giornali accusati di *crumiraggio*... e chi li accusa sono probabilmente molti di quelli che, dopo avere spinto gli operai allo sciopero, si recarono al lavoro con una puntualità insolita.

Ma si potrebbe essere più in malafede di così?

E uguale domanda potrebbe rivolgersi anche ad altri campioni del collettivismo fiorentino che spadroneggiano nelle organizzazioni operaie e fra gli addetti ai pubblici servizi, e che, com'è ormai risaputo, si recarono nel giorno della prova, per i primi al lavoro.

DA PRATO

Repubblicani e socialisti combatteranno sul nome di ARDUINO GIANI, vittima figlinese della reazione moderato-militare del '98.

Elettori di S. Spirito !

Votate per

ARTURO ROVINI

condannato dai tribunali militari di Firenze a 20 anni di reclusione.

La candidatura-protesta

NEL COLLEGIO DI P NTASSIEVE

Ai repubblicani sinceri, ai popolani veramente democratici del collegio di Pontassieve — i quali sono convinti che i reclusi figlinesi del 1898 non hanno ucciso, non hanno ferito, e che la condanna pei delitti di omicidio e di tentato omicidio contro loro pronunciata da un tribunale militare è ingiusta — un'ultima parola di esortazione a compiere intero il loro dovere verso l'Umanità conculcata, verso la Giustizia vilipesa.

Amici! Una volta ancora vi ripeto di non preoccuparvi se a fare una buon'azione voi sarete pochi. Troppe piccole viltà si oppongono a che la vostra manifestazione riesca solenne come meriterebbe di riuscire.

Lasciate che le falangi reazionarie formate di contadini quasi analfabeti, sorvegliati da fattori e da guardie campestri, di *cattolici* (padri e fratelli di preti e di frati) che votano, malgrado il *non expedit* pontificio, come tanti *acattolici*, di *giovani* monarchici, che deliberano nei loro circoli l'astensione dalla lotta elettorale, e poi vanno alle urne come tanti *vecchi* monarchici, di *garibaldini* più o meno autentici, che rinnegando gl'ideali del loro gran Duce van superbi di fare il *galoppino* (domenica scorsa distribuivano al popolo centinaia di copie del *Messaggero del Mugello*, periodico notoriamente clericale) pel candidato che da alcuni anni si è rivelato apertamente fautore, non a ciancie, ma a fatti, di una *libertà* a base di stati d'assedio e di leggi eccezionali e di una *civiltà* a base di Sillabo e di Santa inquisizione, lasciate, ripeto, che le falangi reazionarie riescano a fare uscire trionfante dalle urne, troppe volte corrotte, il nome reboante di Umberto Serristori.

Lasciate che un'ibrida accozzaglia di monarchici, di amonarchici e di sedicenti antimonarchici, ammaliati dal canto della vecchia sirena, che risponde al nome di Lorenzo Piccioli-Poggiali — che dette un dì canti molto diversi a molto diverse idealità — si affermi con alcune centi-

naia di voti su questo nome, che i posteri non troveranno di certo nelle pagine d'oro della storia dei grandi caratteri umani.

Lasciate che faccia altrettanto l'altra accozzaglia, la quale va dal socialista *rivoluzionario* di Pontassieve e di Figline, sordo perfino alla voce del suo partito (leggere la *Difesa* di Firenze del 23 e del 30 ottobre e quella.... di domenica futura) al monarchico di Dicomano e della Rufina, ed ha per suo segnacolo in vessillo il nome dell' avvocatino Riccardo Boninsegni.

Lasciate infine che da tutti questi grandi e piccoli uomini vi si ciarli di libertà consolidate o da consolidarsi, di riformone o di riformucce sociali conseguite o da conseguirsi per lasciare il popolo libero di... soffrir la fame quanto e più di prima, di tronchi ferroviari da costruirsi dal Valdarno al Mugello (tutti e tre i candidati verseranno eroicamente per ottener questa ferrovia fino l' ultima goccia.... del loro sangue) per far paghi i voti ardenti delle buone popolazioni di Val di Sieve.

Ricordate che nei reclusori d' Italia gemono sette giovani figlinesi che in un momento di esaltazione mentale hanno impugnate le armi, non hanno però ucciso, nè ferito nessuno.

Ricordate che da sei anni e mezzo per questi giovani sospirano, piangono e fremono le madri, le spose, le sorelle, i figli derelitti.

Ricordate che un partito non è stimabile pel numero de' suoi seguaci, ma per la elevatezza de' suoi intenti e per la rettitudine delle sue azioni.

E votate per *Arduino Giani*.

Questo è il vostro dovere, che voi, io lo spero, compirete con animo lieto.

GINO SORBI

Il Comitato elettorale pro candidatura-protesta nel collegio di Pontassieve, rievocando lo ardimento generoso della democrazia italiana, che a Messina elesse (per ben 3 volte) deputato Giuseppe Mazzini, profugo e dannato a morte; a Ravenna ed a Forlì, Amilcare Cipriani, recluso a Portolongone; a Milano, a Cesena, a Roma e a Palermo, Barbato, De Felice e Bosco, reclusi per condanne di corti marziali; a Massa Carrara e nella Versilia, Fusani e Batacchi, condannati dai tribunali ordinarî per reati dei quali la coscienza popolare gli riteneva innocenti, si augura che anco la vera democrazia di questo collegio che doveva esser sacro alla candidatura di un recluso figlinese (*Difesa* del 23 ottobre) *allontanerà da sè ogni taccia di viltà e voterà per l'innocente* **Arduino Giani.**

IL COMITATO.

Di qua e di là per la Cittá

Per lo Scalo Merci e le Officine di Porta al Prato.

Anche questa questione importantissima è grandemente pregiudicata dalla incuria e per la insufficienza del nostro Consiglio Comunale.

E' noto come il Ministero, accogliendo le premure fattegli dal R. Commissario straordinario, prorogasse *fino a nuovo ordine* la chiusura dello Scalo di Porta al Prato, ciò *per dar tempo all' Ufficio Tecnico del Comune e al R. Ispettorato governativo delle Ferrovie di concordare i lavori di spostamento e di riaddamento dello Scalo suddetto.*

Ora constaci che nulla è stato più fatto dal Comune, e così la proroga accordata ha mandato alle calende greche l'ingrandimento delle Officine ferroviarie di Porta al Prato (per il quale sono già da anni stanziati dei milioni dallo Stato) ingrandimento che non può essere effettuato se non viene spostato lo Scalo che è adiacente alle Officine medesime.

E siccome ci consta anche che il ritardo nel concludere a qualcosa di concreto, dipende da controversie insorte appunto fra l'Ufficio Tecnico del Comune e l'Ispettorato Ferroviario di Firenze, circa i limiti della spesa per dare esecuzione al progetto di spostamento dello Scalo, così sembraci che i due uffici prelodati diano prova di poco affetto alla città trascurando una questione così vitale e importante per essa, e dimostrino altresì di essere incapaci di venire ad un accomodamento.

Sembraci che il Comune, il quale ha già deliberato di concorrere nella spesa occorrente allo spostamento e al riaddamento dello Scalo, non dovrebbe dal canto suo stare a lesinare il migliaio di lire.

Trattasi di una faccenda che, come si è già detto, importa l'ingrandimento delle Officine ferroviarie — e conseguentemente l'aumento del personale — e il miglioramento e riaddamento di uno Scalo Merci in un punto così importante e comodo per l'Industria e per il Commercio.

Tale inesplicabile spilorceria e vergognoso abbandono fanno strano contrasto colla liberalità e la sollecitudine che lo Stato e il Comune di Milano hanno dimostrato destinando parecchi milioni per il riordinamento e l'ingrandimento degli Scali Merci in quella città.

Un repubblicano contro le candidature-protesta

Con questo titolo apparve domenica scorsa una lettera nella *Difesa* con la quale il nostro amico Odoardo Frosini si dichiarava contro le candidature protesta.

Tre amici nostri tra i quali un fratello del Frosini si recarono all'ufficio della *Difesa* dove poterono constatare che la lettera non era del carattere di Odoardo Frosini: il quale frattanto ci telegrafava da Venezia ove si trovava smentendo la lettesa stessa.

Difatti la *Difesa* nel suo numero straordinario del 2 novembre stampava:

Abbiamo potuto provare che la lettera pubblicata da noi a firma del repubblicano Odoardo Frosini è apocrifa ed è opera di un malvagio, che ha sorpreso la nostra buona fede, della quale rimasero convinti anche i repubblicani Pietro Napoli, Ugo Ciapini e Luigi Frosini, fratello di Odoardo.

Perciò cadono di per sè tutti i nostri commenti intorno alla lettera stessa.

ALFREDO BUSSOTTI *Gerente-responsabile*

Firenze Stab. Tip. O. Paggi Via S. Caterina 18.

Leopoldo di V.° MARTINI

FIRENZE

Via Pandolfini, 9 - Via Mercatino 13

SUCCURSALI

Via della Piazzola, 18 - Borgo Ognissanti, 25

DEPOSITO

TERRACLIE, PORCELLANE E STOVIGLIE

DI TERRA REFRATTARIA

NAZIONALI ED ESTERE

Fiaschi e Fiaschetti di Fantasia

Maioliche, Cristallame, Vetrerie

i più assortiti magazzini

LAVORATORIO

di incisione artistica e irisatura su cristallerie per Tavola e decorazioni su Porcellane e Terraglie

Vendita dei prodotti di tutti gli Stabilimenti

RICHARD-GINORI

NOVITÀ

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Prezzi da non temere concorrenza

FARMACIA DI GIUSEPPE DEL MONTE

FIRENZE, VIALE MILITARE N. 75

(Sulla linea tramviaria Firenze-Fiesole)

TELEFONO N. 2-50

Fornitura completa di eccellenti medicinali delle principali Case.

Largo corredo di **Specialità estere e nazionali**, di **acque minerali** di tutte le principali fonti, e di **qualunque rimedio** che la scienza medica suggerisce.

Rinomate e raccomandate specialità proprie della Farmacia.

Gabinetto per analisi chimiche, fornito di un **Autoclave** per effettuare qualunque sterilizzazione.

Si preparano con scrupolosa precisione **Fiale sterilizzate per uso ipodermico** di qualsiasi medicamento.

Consultazioni medico-chirurgiche gratuite tutti i giorni.

Puntualità e scrupolosità nell'esecuzione di prescrizioni mediche ed **assoluta modicità di prezzi.**

Ossigeno sempre pronto.

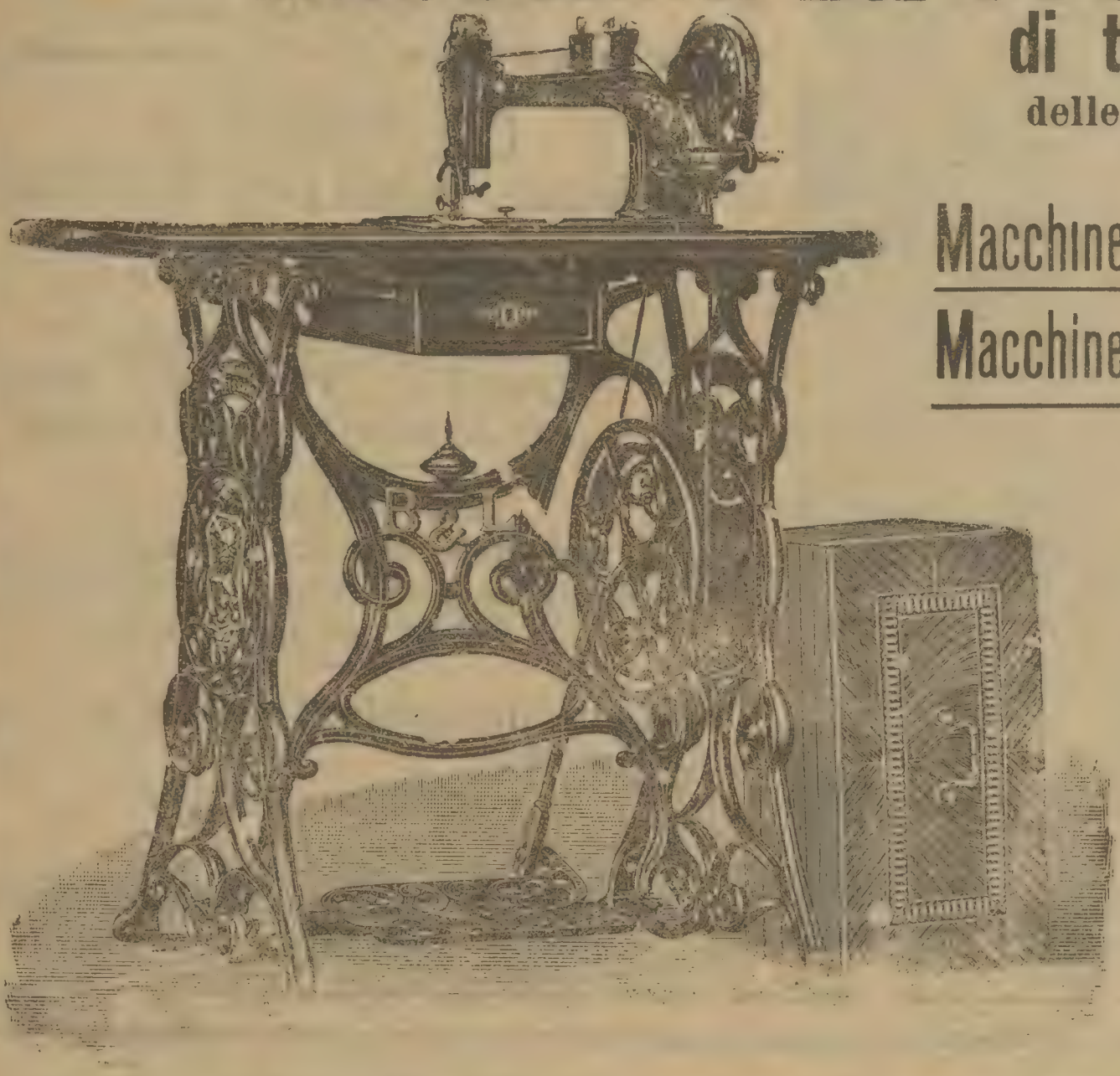
SERVIZIO TELEFONICO N. 2-50.

Servizio a domicilio inappuntabile.

GIUSEPPE ALBERTI

6 Via de' Pucci FIRENZE Via de' Pucci 6

MACCHINE DA CUCIRE



di tutti i sistemi

delle migliori fabbriche

Macchine da Ricamo * *

Macchine da Maglierie *

* Macchine per

Cucire Cappelli *

Bobine Centrali

ed oscillanti

delle case

PFAFF STOEWER

Forte sconto per contanti - Pagamenti rateali

BANCA DI FIRENZE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 500,000

FIRENZE - PIAZZA GIUDICI, 3 — Telefono 4-97 - FIRENZE

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

(SAFES)

La Banca mette a disposizione del Pubblico in abbonamento per la custodia di valori e oggetti preziosi delle Cassette di ferro.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Formato medio: un mese L. 2 — tre mesi L. 5 — sei mesi L. 7 — un anno L. 12
» grande: » L. 4 — » L. 8 — » L. 14 — » L. 25

Agli abbonati alle cassette la Banca fa gratuitamente il Servizio d'incasso cedole e titoli estratti pagabili in Firenze. — Gli abbonati alle Cassette possono servirsi delle medesime quante volte a loro fa piacere senza bisogno di preavviso essendo l'apposito locale aperto dalle ore 9 1/2 alle 17.

BAGNI DI MONTECATINI

GRANDE ALBERGO NIZZA

VIALE VERDI

CASA DI PRIMO ORDINE

PROPRIETARIO — **ANTONIO PELLEGRINI**

OMNIBUS ALLA STAZIONE

L'IDEALE

BILIARDO INCLINATO MIGNON

Ultima novità della Ditta VINCENZO MARGHERI, di Firenze

SPECIALITÁ IN AUTOMATICI

La più grande attrazione per Bars, Caffé, ecc.

Funzionamento libero, senza moneta

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » che la Ditta VINCENZO MARGHERI di Firenze ha l'onore di offrire a tutta la sua spettabile Clientela, al solo scopo di réclame, è un oggetto novissimo della massima eleganza che non deve mancare in nessun Club aristocratico, in nessun Circolo e ritrovo moderno, e deve essere preferito dalla scelta Clientela dei migliori Bars e Caffè.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » finemente costruito in noce americano, con ricche guarnizioni in metallo bianco, ha tutte le attrattive desiderabili, e mentre è destinato a sostituire le vecchie roulettes per designare il vincitore di una bibita si presta allo svolgimento di partite interessanti, riserbando sempre nuove ed interessanti combinazioni per le quali la pratica vi ammaestra.

Il Biliardo inclinato Mignon **«l'Ideale »** costituisce per i proprietari di Bars e Caffè e per i Circoli di convegno una rendita, certa garantita: potendo contare su di un oggetto solido elegante senza meccanismi complicati, graditi dal pubblico e per il quale nessuno si rifiuta di pagare una tenue posta di giuoco.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » si spedisce franco nel Regno, solidamente imballato a collo postale contro invio di cartolina vaglia di L. *35* alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze.

Per spedizioni contro assegno anticipare L. 5.- **Vendite a tutto il 1903 N. 2635.**

SILVIO ROSAI

succ. A. Lazzerini

Laboratorio a motori elettrici per la

Doratura e **Argentatura**

di Bronzi, Oreficeria, Vasellami, Posate, Arredi Sacri, Articoli per uniformi ecc.

Borgo S. Iacopo, 24 (Sporto bianco)

FIRENZE

TIPOGRAFIA
OSVALDO PAGGI & C.

FIRENZE, Via S. Caterina, n. 18

Specialità in lavori

Per cartoline illustrate

Mediante la consegna di qualunque fotografia si eseguiscono in pochi giorni ottime ed accurate riproduzioni in zingotipia e cromotipia.

EUREKA

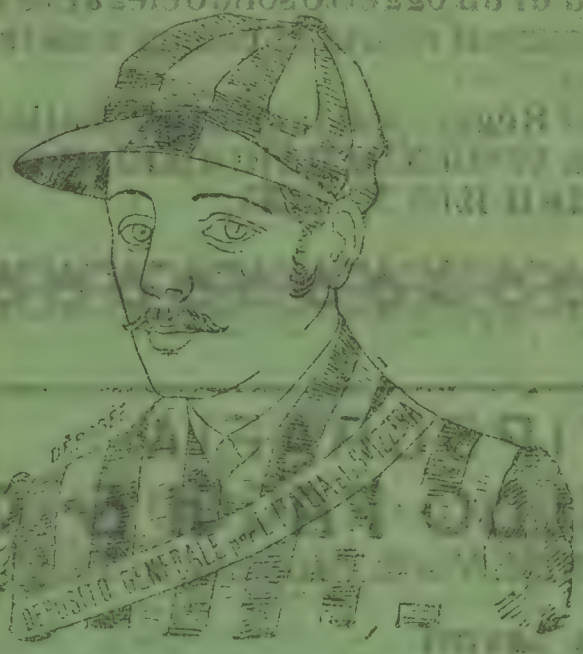
Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste raro
La barba agli uomini - Adesso appar
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le **migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e** tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed **armente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la** caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la **duta giornaliera dei capelli era fortissima.**

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

JOCKEY - SAVON



E il migliore sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualitá, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY - SAVON non lo abbandona più.

Si vende in iscatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,0.. cent. 50 in più la posta. 4 scatole L. 7.80 franche tutta Italia.

Deposito Generale da Migone e C. Milano Via Torino 12.
Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri - Parrucchieri

Anno IV. Firenze, Domenica 13 Novembre 1904 N. 46

Conto corrente con la posta

Abbonamenti
Anno . . L. 3.—
Semestre. » 1.50
Trimestre » 0.75

Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale: PIAZZA SAN FIRENZE.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni prendi da corrispondersi.

Conto corrente con la posta

Ufficio del giornale: Piazza S. Firenze, ingresso Via dell'Anguillara, 24, p. 2
Amministrazione: Via S. Caterina, 18 presso lo Stab. Tip. O. Paggi & C.i

SOMMARIO

Innsbruck — Stello.
Bruscoli negli occhi — Gran di Pepe.
Il Fascio popolare contro il fascio reazionario.
I ballottaggi in Firenze.
L'appoggio del partito repubblicano ai candidati socialisti.
Elezioni di ballottaggio — Il Bruscolo.
Le 10 delizie della candidatura - VAMBA.
I resultati delle candidature repubblicane.
Casi e cosi elettorali — Pulviscolo.
Libri nuovi.
Di qua e di là per la città (*Le case popolari e l'iniziativa privata - Strascichi elettorali - ecc*).
Nostre corrispondenze. — Notizie di partito.

VENTURINO CAMAITI

Di qua d' Arno
e di là d' Arno

Sonetti in vernacolo fiorentino
e poesie giocose in lingua

Volume illustrato di circa pagine 200

PREZZO L. 2,50

Vendesi presso gli editori Osvaldo Paggi e C.i Firenze
Via S, Caterina 18
e dai principali librai d' Italia

CESARE CASTELLANI

TROMBAIO E FONTANIERE

Via dei Macci 47 - FIRENZE

Si montano impianti di tubazione d'acque potabili, apparecchitore di gas, ecc.

LAVORI IN METALLI
DI QUALSIASI SPECIE

GUSTAVO NARDI

LE CASE POPOLARI

Manuale pratico per costituire, amministrare e condurre a termine una Cooperativa Edificatrice. — Statuto, regolamento, mozuli, notizie, piante di case.

Prezzo LIRE UNA

Vendosi alla Libreria Chiesi, via dei Martelli, Firenze

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Giovanni Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza FIRENZE - *Via Pandolfini* - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Luglio - 1 Agosto 1904
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Dicembre 1903.

Anno IV. Firenze, Domenica 13 Novembre 1904. N. 46.

Abbonamenti
Anno . L. 3 —
Semestre. » 1,50
Trimestre » 0,75
Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale PIAZZA SAN FIRENZE. - I manoscritti non si restituiscono.
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

Le nuove violenze austriache contro gl' italiani

Scriviamo col cuore sanguinante.

Il nome d'Innsbruck ritorna tristamente a invadere le colonne dei giornali. Nuove violenze sono state consumate a danno della gioventù italiana e, forse, se ne preparano ancora all'ombra della compiacenza del governo viennese.

La scheletrica prosa dei telegrammi che riassumono le ultime ferocie contro i fratelli nostri ci ricorda frammenti di cronache lontane di lontani tempi feroci quando l'esercizio della più brigantesca violenza era elevato a dignità di virtù suprema; ci fa dubitare, quasi, se veramente viviamo nel secolo ventesimo o se pure il faticoso lavoro dell'umanità in pro della sua redenzione dallo stato selvaggio non sia un sogno, non sia l'allucinazione di una moltitudine d'illusi.

Non siamo dei sentimentali di professione e nè pure degl' irredentisti - amanti di violenze verbali e minaccianti ogni minuto una guerra all'Austria. Ben comprendiamo la fatalità inevitabile dei conflitti tra le varie nazionalità in quel vasto e così caratteristico mosaico che è l'impero austro-ungarico. Sappiamo che nei rapporti tra le varie razze, costrette sotto la monarchia d'Absburgo, sarebbe una fisima pretendere la soavità d'una pace francescana, nè c'illudemmo mai che quello che è il sublime e forse irrealizzabile sogno di poeti e d'apostoli — la visione d'una fratellanza universale — potesse cominciare ad avverarsi proprio negli Stati di Francesco Giuseppe; ma ben sappiamo anche (e con noi lo sanno quei pochissimi tedeschi della monarchia non perfettamente ubriacati) che troppo e troppo ci corre dalle contese, dai conflitti sia pure aspri, dagli antagonismi, dalle fervide competizioni alle lotte assassine, agli assalti selvaggi, agli agguati briganteschi che sono i metodi consueti del programma di violenza e di ferocia agitato dai novissimi barbari.

***

E quello che più ci addolora è che alle delittuose irruenze del teppismo antitaliano non dia contributo la sola plebaglia ma partecipino — ne sieno anzi i capi riconosciuti e protetti — coloro che dalla cultura dovrebbero sentirsi elevati sui miserabili istinti della folla bruta e dovrebbero sentire tutta la distanza che separa la forza animatrice dell' intelletto dalla cieca violenza poliziesca.

Invece è proprio quella parte che, solo per triste ironia, dobbiamo chiamare *intellettuale* che promuove ed incita le manifestazioni sanguinose e rivendica a sè la responsabilità degli eccidî e delle sopraffazioni.

E sono, anzi tutto, dei giovani che — di contro ad altri giovani — invece di sentirsi affratellati in un supremo ideale — quello della scienza che abbatte limiti di

barriere e chiama gli uomini d'ogni razza a collaborare per una patria ben più ampia —; sono dei giovani che negano ad altri giovani il diritto di educarsi, di affermare la propria personalità, le tradizioni della loro lingua e del loro pensiero. Sono giovani che — in nome della loro libertà — deturpano villanamente l'asilo ideale di ogni libertà: l'istituto universitario sacro per ogni fede, per ogni convinzione, per ogni razza perchè tempio d'una divinità più venerabile e più vasta di ogni altra: il pensiero.

***

La protesta?

Il ministro Tittoni d'accordo con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria — ha convenuto che si tratta d'un fatto *interno*.... per cui il Governo italiano non potrà farvi niente.....

Restino intanto in carcere i 132 arrestati ed i feriti pensino a guarire.

Che il governo della monarchia italiana — amica dell'Austria — possa fare un passo o dire una parola in loro favore?

Oibò! Il governo italiano è grande e magnifico diplomatico — talora anche abbastanza energico — con la piccola Svizzera e qualche volta con l'alleato Menelik!

S. Felio

Bruscoli negli occhi

Un genetliaco nell'Estremo Oriente.

Per festeggiare la fausta ricorrenza del genetliaco del Mikado, oltre a un pranzo offerto dal Mikado stesso in Tokio agli ambasciatori, la cronaca registra un altro fatterello non indegno di attenzione.

Ventimila soldati hanno sentito il bisogno di farsi massacrare in un disperato assalto a Port Arthur.

Non si può dire che i giapponesi non vogliano bene al loro imperatore!

***

Il suo ritorno.

PIETROBURGO, 11.— Alexieff fu ricevuto alla stazione in un salone speciale da una rappresentanza ufficiale, composta della maggior parte degli ammiragli e degli ufficiali superiori di marina.

Dopo le presentazioni Alexieff uscì dalla stazione e prese posto in una vettura, che traversò la piazza Zuamenskaja, prospettiva del Newsky. Nevicava.

Alexieff discese all'Albergo, non al Palazzo d'Inverno.

La folla lo acclamò lungo tutto il percorso.

La polizia a piedi e a cavallo custodiva la stazione.

Chi sa di quali elementi era composta questa folla acclamante! Non certo da quei poveri cittadini russi che sanno quanto e come sia colpevole l'ambizioso vicerè. Ma.... tutto il mondo è paese; ed anche fuori di Russia avvengono talora certe dimostrazioni di giubilo alle quali, per essere *popolari*, non manca che una cosa: il popolo.

In cambio, ad applaudire sono i poliziotti travestiti.

***

Nasi.

È stato rieletto con votazione quasi plebiscitaria a Trapani....

Basta la notizia — senz'alcun commento — per confortare ogni buon cittadino a sperare sempre più in migliori destini della patria.

Grandi Pepe

Gli uomini che diffamarono Firenze nel maggio del '98 non possono esser degni di rappresentarla.

Votate contro i candidati dei partiti che vollero lo stato d'assedio e plaudirono ai tribunali militari.

Partito Repubblicano Italiano

SEZIONE DI FIRENZE

Votazione di ballottaggio del 13 novembre 1904

CITTADINI ELETTORI!

Le male arti corruttrici del ministro Giovanni Giolitti hanno trionfato in Italia. Trionfo facile a prevedersi quando si rifletta che il cinico uomo di Dronero seppe già abilmente manipolare le elezioni del '92 escludendo dal Parlamento Imbriani e Cavallotti.

Oggi egli ha voluto ed ottenuto altre vittime: — ed è riuscito a stringere la coalizione dei moderati con i clericali in odio agli uomini che, nella lotta del Parlamento, significano l'opposizione, non solo, ma anche la sfiducia negli organismi politici ed economici depauperatori del Paese.

Il ministro è degno del sistema.

Adesca ed uccide; inneggia alla libertà e prepara la reazione.

S' impone adunque il dovere a coloro che auspicano un migliore avvenire per la patria di opporre la propria forza alle sopraffazioni dell'alto. I repubblicani non nutrono eccessiva fiducia nell' istituto del parlamento monarchico che bugiardamente si afferma emanazione della volontà popolare, in quanto il suffragio al popolo è negato dal privilegio politico intorno a cui si raggruppano gl' interessi sfruttatori d'una oligarchia dominante.

Ma i repubblicani sentono che dinanzi alla coalizione degli elementi reazionarî che vanno dalla Curia alle settembrine associazioni monarchiche, è necessario — al disopra delle persone, senza alcuna rinunzia sì ai particolari che all'essenza del proprio programma — appoggiare nei ballottaggi coloro che si dichiarano nemici del presente sistema politico e che danno affidamento di combattere i piccoli uomini della reazione, in pro delle grandi conquiste del progresso umano.

Per questo — in nome d' un supremo principio d' implacabile opposizione al sistema politico ed economico dominante — del quale i Randolfini, i Pucci, i Merci sono i beniamini e nello stesso tempo i diffusori — il Partito Repubblicano invita gli elettori a riversare i loro voti sui candidati socialisti che Domenica 13 novembre contenderanno ai paladini della reazione clerico-moderata la rappresentanza di Firenze.

CITTADINI ELETTORI!

VOTATE

ARTURO CAROTI 1° COLLEGIO (S. CROCE)

Avv. **GIUSEPPE PESCETTI** 3° COLLEGIO (S. M. NOVELLA

Prof. **GAETANO PIERACCINI** 4° COLLEGIO (S. SPIRITO)

Firenze, 11 Novembre 1904

LA COMMISSIONE.

Il fascio popolare contro il fascio reazionario

Votazione di ballottaggio

La Sezione fiorentina del partito repubblicano italiano ha deciso in una numerosissima adunanza del 10 corr. di dare il suo appoggio ai candidati socialisti rimasti in ballottaggio. Le ragioni da cui essa è stata mossa a votare una simile deliberazione sono accennate nel manifesto lanciato agli elettori.

Qui non abbiamo che da confermarle: — di riassunti della discussione non ne facciamo; solo ci piace consegnare a queste colonne il ricordo che essa fu altissima; fu rievocazione di programmi e di dottrina; discussione d' ideali rischiarata e riscaldata dalla fiamma inestinguibile della fede fortemente sentita ed affermata senza ambagi. Ricordi e rievocazioni di lunghi, aspri ed intensi conflitti; di denigrazioni di non lontana memoria; ma, nel momento del pericolo, — e pericolo e sfida, insieme, significa il fascio clerico-moderato — l'anima dell'assemblea repubblicana scattò ne' suoi indicibili entnsiasmi che blandizie ed offese — da qualunque parte siano promanate — non riuscirono nè riusciranno a sminuire.

Una parte dell'assemblea — e la citiamo a titolo di onore e d'affetto — non potè — nè lo doveva — sanzionare con l'autorità del suo voto la deliberazione della grande maggioranza repubblicana.

Coloro che, per la dottrina e i metodi (la prima severamente inflessibile, corroborata da dolorose esperienze ; i secondi non passibili di modificazioni per la solidità adamantina dei principî) non accettarono mai il metodo della lotta parlamentare, furono discordi dalla maggioranza.

Anime e cuori di militi pronti ad ogni sacrificio per l' ideale repubblicano, nessuna fiducia nutrono nel parlamento della monarchia e la lotta per un seggio alla Camera è considerata da loro come un episodio di oblio — di tradimento anche — dei grandi e veraci interessi della causa popolare.

Sono andati alle urne — domenica scorsa — perchè, per loro, deporre una scheda che portasse il nome d' un recluso, vittima della sopraffazione innominabile del sistema monarchico significava la protesta senza alcuna restrinzione contro le esorbitanze del potere politico dominante.

Oggi da negativa che era (e negativa per tante e così deplorevoli dimenticanze della massa elettorale) la lotta diviene positiva: lotta di conquista d' un seggio; lotta di accesso al parlamento che, per altri, non è ritenuto fine ma uno dei tanti mezzi di protesta e di propaganda.

Oggi, perciò, essi — i militi d'una fede che è la nostra, differenti nei metodi — non possono combattere, perché, combattendo, distruggerebbero il loro patrimonio migliore di pensiero e d'azione.

Ma la maggioranza del partito che dell'istituto parlamentare si vale e prevale per la protesta contro il governo monarchico ed un'educazione di coscienza popolare ; la maggioranza che nulla di veramente utile pel popolo si attende dalle sedute della Camera ma che ritiene non inutile la presenza di suoi rappresentanti sui banchi di quell'Assemblea che dà parvenze di legalità agli arbitrî e tenta giustificare in vacue votazioni, il malessere immedicabile della Nazione; questa maggioranza ha sentito e raccolto la sfida del ministro del re ed ha deliberato che — a preferenza degli uomini del passato — abbiano a sedere nel Parlamento — ràppresentanti di Firenze — uomini che possono essere seguaci di scuole economiche che la parte repubblicana combatte, che non agitino costantemente una pregiudiziale che la parte repubblicana afferma inesorabilmente, ma che, nella lotta elettorale e nel significato che le ha conferîto il governo di Giolitti, rappresentano le ragioni d'una vita politica nuova in confronto di un esoso passato e di un ancora più esoso presente.

***

Sorse nell' adunanza, anche, una parola memore e generosa. Memore per coloro che noi speriamo non saranno dimenticati: intendiamo le vittime della reazione del '98 sul cui nome chiedemmo i voti degli onesti e dei ribelli di Firenze.

Non saranno dimenticati: lo speriamo. Di pro-

messe ne furono fatte in quantità e con eloquenza durante la lotta di primo scrutinio.

Per il decoro e la sincerità — non tanto delle persone, quanto dei partiti politici — noi ci auguriamo che quelle promesse verranno mantenute.

Ai rappresentanti di Firenze incombe principalmente l'obbligo di cooperare alla liberazione dei reclusi politici che qui in Firenze sperimentarono tutta la ferocia dei consorti militaristi.

E coloro che, per l'accordo delle forze sinceramente popolari, vogliamo augurare riescano trionfanti nella lotta odierna, dando ogni più efficace attività alla cancellazione d'una vergogna che dura da sei anni, compiranno una buona azione insieme ad un'opera di doverosa probità politica.

il bruscolo

Elettori!
Non date il voto ai candidati della consorteria.

AL RESTAURANT

(Il candidato monarchico di S. M. Novella)

— Vorrei una frittata di... Pescetti d'Arno.
— E' finita.
— Allora... son fritto io!

Le 10 delizie della candidatura

La mattina all'alba farsi svegliar dalla moglie non per intrattenersi con lei del più e del meno, ma per raccogliere quelle idee sulle quali si spera poi di raccogliere i voti degli elettori; e improvvisamente lasciar nel momento più bello la propria camera per andare, se è possibile, a procacciarsene un'altra che vale assai meno, dove si è costretti a dormire su una sedia e dove non è consentito di fare all'amore che con Giolitti.

Recarsi alla chiesa vicina e osservare i precetti di Santa Madre Chiesa per farsi osservare dagli elettori devoti e dal curato che in quest'anno, a quel che si dice, non osserverà a rigore il *non expedit;* e prima d'uscire baciargli anche la mano sebbene appesti di tabacco, dicendogli:

— Reverendo, mi raccomando alle sue preghiere... Io sono devòto....

E sentirsi rispondere con un risolino:

— Eh sì: io comprendo perfettamente la vostra.... devotazione!

E appena fuori della chiesa, incontrando il dottore, che è un ateo arrabbiato — e che ha influenza sopra un gruppo di giovani miscredenti ma tutti elettori, fermarlo e intavolare con lui una conversazione « sull'origine della specie » di Darwin e sulle teorie di Herzen terminando col dirgli:

— Io, vede, non credo a niente..... Neanche a me stesso!

Per sentirsi rispondere secco secco:

— Avete ragione!

Fermarsi dal caffettiere del paese che è un chiacchierone insopportabile ma che dispone d'una diecina di voti, e sorbirsi con vivo interessamento le sue divagazioni politico-sociali non solo, ma, quel che è peggio, sorbirsi eziandìo con segni di beatitudine una tazza di porcheria fatta apposta mormorando tra i denti:

— Ma! Bisogna pur bere per riuscire a darla a bere...

Nel visitare la parte rurale del collegio - la quale è quella che conta di più — dovere intrattenersi a conversazione con villani che non capiscono niente figurando di interessarsi profondamente alla narrazione della malattia che ebbe il vitello dell'anno scorso o alle vicende del maiale di quest'anno, oppure imbattersi in contadini che capiscono troppo i quali vi dicono:

— Eh! già: noi *lavoriamo* per voialtri che *pensate* per noi !

Sopportare con molta pazienza e molta filosofia tutti gli elettori che vengono a domandarvi un consiglio per la malattia della moglie che soffre del *ballo di San Vito* o vi confidano tutti i loro interessi, o vi raccontano dettagliatamente tutta la loro vita: e - quel che è peggio - star lì a sentire tutte le loro nenie, anche se puzzano orribilmente di aglio e di cipolla, riflettendo:

— Sa di soffritto che è un piacere; ma se non mi dà il voto..... *so' fritto* io!

Sentirsi rintronare le orecchie dalla banda comunale che strazia gli inni patriottici in una maniera indecente e dover lodare il maestro per l'impulso che ha dato a quella benemerita istituzione paesana e i suonatori per il mirabile accordo che hanno raggiunto nelle loro esecuzioni.... mentre nel cuore si invoca contro di loro la pena del taglione sotto forma di una esecuzione capitale per tutti quanti.

E per colmo di sventura sentire il capomusica il quale vi dice :

— Onorevole.... questo corpo musicale avrebbe bisogno di una spiuta.... Che ne dice ?

Oh.... io gliene darei anche più di una !

— Sa... una piccolezza: tre o quattrocento lire per aggiungere una diecina di strumenti nuovi.... E a quest'altra elezione sentirà che effetto !

Doversi pigliare a cuore la situazione commerciale e industriale del collegio nelsenso di firmar cambiali a tutti gli esercenti che son sull'orlo del fallimento, far garanzie a tutti i negozianti che non hanno più la fiducia dei fornitori e divenire così... una persona di molto cre dito per tutto il paese.

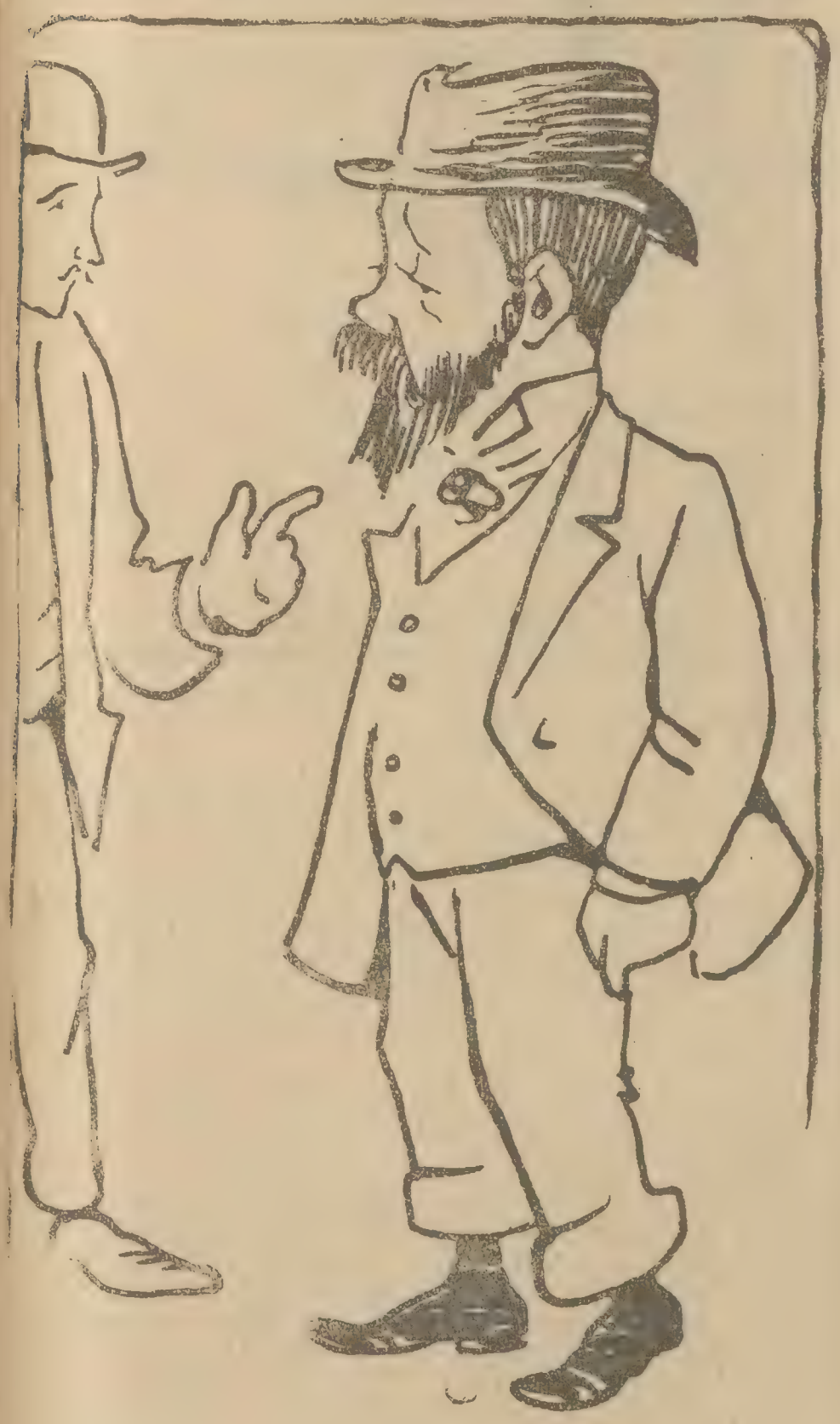
E alla fine della settimana di passione, quando non manca che un giorno alla sospirata votazione, stanchi dalle salite in montagna, ioebetiti dai discorsi inflitti e subiti, col portamonete vuoto come la tcsta, ritornare a casa e trovare la moglie nelle braccia di un avversario politico la quale vi dica :

— Vedi, amico mio? Finalmente egli ha abbracciato la nostra causa ! ***VAMBA.***

L' opera della sacrestia cattolica, nemica implacabile d'ogni conquista del progresso, si spiegherà oggi in tutta quanta la sua potenza.

I liberi cittadini facciano il loro dovere opponendosi al trionfo dei candidati della reazione.

NEL COLLEGIO DI S. SPIRITO



— Che fa il mio avversario Merci?

— Uhm! Andò a Roma come Merci a grande velocità, ritornò a piccola e ora rimarrà... in giacenza per rifiuto del mittente.

Le candidature repubblicane
IN ITALIA

Diamo alcuni risultati della lotta combattuta domenica su candidature repubblicane:

1. **Abbiategrasso** (Milano) — avv. Giovanni Maino **423**.
2. **Ancona** — Domenico Barilari, *uscente*. **845**
3. **Busto Arsizio** (Milano) — Carlo Dell'Acqua, *uscente* **2753** ELETTO.
4. **Cagliari** — avv Enrico Nonnoi **247**.
5. **Cantù** (Como) — Avv. Alfredo Podreider **1710**.
6. **Cesena** (Forlì) — avv. Ubaldo Comandini, *uscente* **1538** ELETTO.
7. **Chiari** (Brescia) — avv. Alfredo Podreider. **530**.
8. **Civitavecchia** (Roma) — Nicola Agricola, muratore **63**.
9. **Codogno** (Milano) — Eugenio Chiesa **23**.
10. **Faenza** (Ravenna) — Otello Masini, ferroviere **662** BALLOTTAGGIO.
11. **Forlì** — Giuseppe Gaudenzi, pubblicista **1554** BALLOTTAGGIO.
12. **Gavirate** (Como) — avv. Enrico Bai **381**.
13. **Genova** II — avv. Antonio Pellegrini, *uscente* **1275**.
14. **Grosseto** — Ettore Socci, pubblicista, *uscente* **2161** ELETTO.
15. **Iseo** (Brescia) — avv. Ernesto Re **211**.
16. **Jesi** (Ancona) — avv. Carlo Del Balzo, *uscente* **895**.
17. **Livorno** I — avv. prof. Pio Viazzi **277**.
18. » II — Vittor Ezio Marzocchini, fotografo, *uscente* **836**.
19. **Lugo** (Ravenna) — ing. Paolo Taroni, *uscente* **1633** ELETTO.
20. **Massa** (Massa Carrara) — rag. Eugenio Chiesa **1400** BALLOTTAGGIO.
21. **Milano** I — ing. Luigi De Andreis, *uscente* **683**.
22. » II — rag. Carlo Francesco Risi **128**.
23. » III — avv. prof. Pio Viazzi **200**.
24. » IV — avv. Ernesto Re **279**.
25. » V — avv. Innocenzo Cappa **241**.
26. » VI — ing. Emilio Gerli **99**.
27. **Molfetta** (Bari) — avv. prof. Pietro Pansini, *uscente* **1697** ELETTO.
28. **Monza** — Alessandro Galimberti, tip. **40**.

29. **Osimo** (Ancona) — ing. Domenico Valeri, *uscente* **987** ELETTO.

30. **Perugia** I — Olimpio Mosti, c. p. **231.**

31. » II — Olimpio Mosti, c. p. **112**

32. **Pisa** — professor Angelo Battelli, *uscente* **3012** ELETTO.

33. **Ravenna** I — avv. Roberto Mirabelli, *uscente* **1864** ELETTO.

34. **Ravenna** II. — ing. Luigi De Andreis **1538** BALLOTTAGGIO

35. **Rieti** (Perugia) — avv. Alfredo Palmegiani **657.**

36. **Rimini** (Forlì) — Federico Gattorno *uscente* **1141** BALLOTTAGGIO.

37. **Rocca S. Casciano** (Firenze) — dott. Numa Campi **1493** ELETTO.

38. **Roma** I — Augusto Sterlini, ferroviere **427.**

39. » » — Pilade Mazza, rep. ind. **956.** BALLOTTAGGIO.

40. » II — prof. Vincenzo Montenovesi **623.**

41. » III — Tommaso Brignardelli tipografo **60.**

42. » IV — avv. Federico Zuccari **686.**

43. » V — avv. Salvatore Barzilai, *uscente* **1139** ELETTO.

44 **Rovigo** — avv. Italo Pozzato *uscente* **1990** BALLOTTAGGIO.

45. **San Severino** (Macerata) — Corrado Battaglia **1022.**

46. **Sant'Arcangelo** (Forlì) — avv. Gino Vendemini, *uscente* **1231** ELETTO.

47. **Salò** (Brescia) — Comini **727.**

48. **Spezia** (Genova) - Olimpio Mosti, c.p. **207**

49. **Spoleto** (Perugia) — Enrico Demegni, negoziante **159.**

50. **Urbino** — prof. Angelo Battelli **1935** ELETTO

Due principî sono in lotta: il regresso e la civiltà. Impedite che Firenze divenga un feudo dell'Aroivescovo.

La Chinina Migone è sì efficace
Che un medico sol non v'ha che il taca.

AL RESTAURANT

(Il candidato monarchico di Santa Croce)

— Il signore pasteggia con birra?
— Birra? Forse birra Caroti... Mai!
— Allora un fiasco di Chianti?
— Fiasco? Peggio!...
— E allora?
— Portami dell'acqua: è il mio elemento.

Libri nuovi....

STORIA UNIVERSALE DELLA LETTERATURA *di G. Karpeles (traduzione ed aggiunte del Dott. Eugenio Levi)* Milano, Società Editrice Libraria:

Di questa importante opera sono usciti i fascicoli 35-36 nei quali si continua la storia della letteratura italiana e che comprendono il Foscolo, il Cesari, il Manzoni, il Carducci, il Marradi, Ada Negri etc. con bellissimi ritratti e interessanti riproduzioni.

***

MUSICA E MUSICISTI — *Gazzetta musicale di Milano* diretta da G. Ricordi.

E' uscito il N. 10 che contiene: *A Boscolungo Abetone* - *La chitarra di Giovanni Spollini* novella di E. Bermani con 5 ill. - *Una visita al prof. L. Mozzani* di C. Paladini - *Gli uccelli canori,* Musica di N. Van Westerhout e di Giulio Gadda - *Il Teatro Sociale di Rovigo* di A. Perella con 14 ill. - *Istantanee americane* - *Sciopero Generale di Maestri* e di « *Gigioni* » con 5 ill. - *Le Regine delle Operette* ecc.

***

Discorsi Popolari dell'on. *Carlo Del Balzo* — Di questa collezione che raccomandiamo a tutti e più caldamente ai nostri propagandisti sono usciti i primi 12 fascicoli di 32 pagine ciascuno editi dalla

Tipografia di Pasquale Ruggiano di Napoli. In essi è largamente illustrata quella nostra gloriosa pagina che fu la Repubblica Romana del '49 esaminandone il significato morale (fascicolo I.) la sapienza civile (fasc. 2.) il programma politico (fasc. 3.) In altri 3 discorsi il Del Balzo illustra l' opera politica e parlamentare di F. Cavallotti; in altri esamina la situazione, i doveri dei partiti popolari in Italia. Ed è inutile aggiungere come in questi discorsi sia mirabilmente accoppiata la dottrina e l'esperienza, con quella efficacissima semplicità di forma che è la qualità migliore nella propaganda popolare. I fascicoli costano 10 cent. ciascuno con lo sconto del 20 0[0 per ogni 100 fascicoli

Abbonatevi all'

ITALIA DEL POPOLO

DI MILANO

Abbonamento annuo L. 15.

Casi e cosi elettorali

Prima che si parlasse d'elezioni
erano due fanatici amiconi....

Ma appena appena il gran decreto uscìo
ciascun pensò: — Se mi portassi anch' io?

E, spinti da desìo folle, ambizioso,
si guardavan con occhio sospettoso.

Ciascun scrisse al ministro dell'Interno
ed ottenne l' appoggio del Governo....

Disse l' uno: — Mi porto deputato....
Rispose l'altro: — Anch io son candidato....

Alla vigilia, con irate faccie
si sfogàr con gli insulti e le minaccie....

Il 6 novembre, il dì delle elezioni
si scambiarono pugni e scapaccioni....

Poi, dopo il fiasco resasi la stima
ritornarono amici più di prima.

Bruscolo

Le acque della PORRETTA *hanno azione sicura contro l'emorroidi, l'asma bronchiale e le eruzioni cutanee,*

Di qua e di là per la Città

Pro vittime politiche

Dal Comitato *Pro vittime politiche* residente in Firenze, riceviamo il seguente rendiconto finanziario, stato approvato nell'ultima adunanza del Comitato stesso.

ENTRATA

Fondo in cassa al 25 febbraio 1904	L.	60,–
Somme incassate dal 27 febbraio 1904 a tutto il 21 ottobre dello stesso anno per:		
1. Sottoscrizioni volontarie fra i lavoratori dell'Italia e dell'estero	»	3183,79
2. Vendita dell'opuscolo pro-vittime politiche intitolato « Per la storia »	»	800.–
3. Vendita di volantini riproducenti il manifesto grande pubblicato e diffuso dal Comitato pro-vittime politiche	»	376,37
4. Rim. di anticipi a Comitati e Asscciaz.	»	131,30
Totale ENTRATA	L.	4551,46

USCITA

Spese fatte dal 26 febbraio al 21 ottobre 1904 per:		
1. Stampa di manifesti, appelli, circolari, volantini, cartoline, giornali ed altro	L.	1358,15
2. Conferenze, comizi, ed altre pubbliche o private manifestazioni	»	404,98
3. Posta (corrispon, sped. di pacchi ecc.)	»	606,65
4. Cancelleria	»	26,76
5. Affissioni, marche da bollo, distribuzione volantini ed altro	»	38,70
6. Lavoro eseguito da estranei per conto Comitato	»	200,45
7. Sussidi alle vittime politiche	»	555,05
8. Trasporti, facchinaggi e svincoli	»	28,35
9. Telegrafo e telefono	»	39,35
10 Anticipi rimb. a Comitati e Assoc.	»	163,30
Totale USCITA	L.	3421,74

Riassunto

Totale ENTRATA	L.	4551,46
» USCITA	»	3421,74

In cassa al 21 ottobre 1904 L. 1129,72

LA COMMISSIONE

Pane quotidiano

Distribuzione dal 29 Ottobre al 12 novembre

Razioni	Uomini	N.	2499
»	Donne	»	1729
»	Ragazzi	»	596
	Totale	N.	4232

Pane consumato Kg. 1033.

Strascichi elettorali

Riceviamo:

L'assemblea della F. P. T. I. la sera di Martedi u. s. udite le franche e leali dichiarazioni del Presidente Casci e del V. Pres. Pettinati in risposta ad un'interpellanza di Soci riguardo all'installazione del Comitato Pegna nei locali sociali, convinta delle esaurienti spiegazioni della Presidenza che essa mai concesse i locali al Comitato pro-Pegna, votò all' unanimità il voto di fiducia alla Presidenza stessa: e in pari tempo approvò il seguente ordine del giorno, presentato dal Socio Niccolò Righi, contro l'invasore Comitato pro-Pegna:

« La Fed. P. T. I. Sezione fiorentina, convocata in assemblea straordinaria la sera di Martedì 8 corr. udite le dichiarazioni del proprio Presidente, dalle quali risulta all'evidenza che il sig. avv. C. Padoa abusò dell'ospitalità a lui gentilmente concessa, perchè si trattenne oltre il termine stabilito nella sede della F. P. T. I. — trasformando la sede stessa — a lui accordata per altro e ben determinato scopo — in quella di Com. elett. pro-Mario Pegna, compromettendo così politicamente la locale Sezione della F. P. T. I. — denunzia il contegno del prefato sig. avv. C. Padoa all'opinione pubblica.

— dichiara solennemente che la locale sezione della F. P. T. I. respinge, COME RESPINSE SINO DALL'INIZIO, *ogni solidarietà col Comitato pro-Pegna* ».

La Presidenza, ciò non ostante il voto di fiducia che l'assemblea le votò all' unanimità, rassegnò le proprie dimissioni.

Le Case Popolari e l'iniziativa privata

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro *bruscolo*,

Avrai letto nei giornali di Roma, che *millecinquecento* operai hanno aderito all'iniziativa dei *Ferrovieri* per costruire in cooperativa, in quella città, altrettante casette, e come il *Demanio* abbia ad essi ceduto a tale uopo, quasi *gratis*, circa 60000 metri quadri di terreno, lungo la *via Conte Verde*.

E avrai pure sentito come gli onorevoli Luzzatti e Maiorana ministri del Tesoro e Finanze, abbiano dato tutto il loro *incondizionato* appoggio personale, facilitando, *senza restrizioni di sorta*, l'opera veramente meravigliosa compiuta da quei lavoratori organizzati pel bene delle loro famiglie e anche della cittadinanza di Roma.

Ora resta davvero incomprensibile come a Firenze — dove il bisogno di abitazioni sane, decenti ed economiche per la classe operaia è pure vivamente sentito — non si procuri d'incoraggiare almeno, quelle cooperative edilizie che sono sorte con l'intendimento, appunto, di riparare a tale deficenza, constandomi fra l'altro, che il Municipio non si è neppur degnato, fino ad oggi, di rispondere ad una società composta esclusivamente di operai, che da circa *un anno*, ha fatto domanda per avere un piccolo appezzamento di terreno comunale situato entro la cinta daziaria.

Me la sapresti dir tu la ragione di tanta indifferenza, caro *bruscolo?* Io proprio non la so trovare!

Grazie anticipate

UN TUO ASSIDUO.

Per Innsbruck

Ad iniziativa degli studenti secondarî ed universitarî fiorentini lunedì 14 corr. sarà tenuto nella Palestra Ginnastica Fiorentina un comizio di protesta per i fatti d' Innsbruck.

Sono stati invitati a parlare l' on. Battelli, l' on. Rosadi, il prof. Eccher ed altri.

Pericoli tramviarî

Riceviamo:

Caro *bruscolo*

Mi rivolgo a te, che nelle tue colonne accogli tanti giusti lamenti, per segnalare un inconveniente al quale, mi pare, sia urgente porre riparo.

Uno dei punti più pericolosi attraversati dal Tram è senza dubbio quello che da S. Maria Maggiore immette nella Via dei Cerretani, dove, per il continuo passaggio di pedoni e veicoli d'ogni genere, non passa giorno che non si debba assistere a qualche incontro che potrebbe avere conseguenze gravissime.

E tanto più pericoloso diventa verso le ore 14, all'uscita degli alunni della scuola comunale.

Per quanto si faccia, dai ragazzi non si può pretendere una eccessiva avvedutezza e prudenza e colla loro giovanile spensieratezza non tengono conto del pericolo a cui vanno incontro quando, correndo, escono dallo stretto chiassolo a « più spirabil aere ».

Non son molti giorni, che mancò poco che uno dei giovincelli andasse a finire sotto le ruote di un Tram che discendeva a discreta velocità dalla piazza.

Mi sembra che ben poco ci vorrebbe a porre rimedio ad un tale stato di cose. Si potrebbe, per esempio, prescrivere che il Tram, passasse nel punto pericoloso, con la minima velocità possibile e ordinare che vi fosse una guardia, un piantone, un cantoniere, qualcuno insomma che avvisasse i cittadini e i conducenti dei veicoli del sopraggiungere del Tram.

La vita delle persone mi pare ne valga la spesa. Che ne dici?

Scusa ed abbimi tuo

ASSIDUO

ALFREDO BUSSOTTI *Gerente-responsabile*

Firenze Stab. Tip. O. Paggi Via S. Caterina 18.

DIFFIDA

Le nostre specialità Chinina-Migone, Anticanizie-Migone Kosmeodont-Migone, ecc.

pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che i molti **speculatori** si sieno adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritatamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra Clientela di por grande **attenzione alle Etichette**, che distinguono le nostre **specialità**, le quali portano il nome della Ditta **ANGELO MIGONE & C.** E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi o trovati o perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore l'economia del costo pei poter spacciarle buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.
Via Torino N. 12
MILANO

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Leopoldo di V.° MARTINI

FIRENZE

Via Pandolfini, 9 - Via Mercatino 13

SUCCURSALI

Via della Piazzola, 18 - Borgo Ognissanti, 25

DEPOSITO

TERRACLIE, PORCELLANE E STOVIGLIE

DI TERRA REFRATTARIA

NAZIONALI ED ESTERE

Fiaschi e Fiaschetti di Fantasia
Maioliche, Cristallame, Vetrerie
i più assortiti magazzini

LAVORATORIO
di incisione artistica e frisatura su cristallerie per Tavola e decorazioni su Porcellane e Terraglie

Vendita dei prodotti di tutti gli Stabilimenti

RICHARD-GINORI

"NOVITA"

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Prezzi da non temere concorrenza

FARMACIA DI GIUSEPPE DEL MONTE

FIRENZE, VIALE MILITARE N. 75

(Sulla linea tramviaria Firenze-Fiesole)

TELEFONO N. 2-50

Fornitura completa di eccellenti medicinali delle principali Case.

Largo corredo di **Specialità estere e nazionali**, di **acque minerali** di tutte le principali fonti, e di **qualunque rimedio** che la scienza medica suggerisce.

Rinomate e raccomandate specialità proprie della Farmacia.

Gabinetto per analisi chimiche, fornito di un **Autoclave** per effettuare qualunque sterilizzazione.

Si preparano con scrupolosa precisione **Fiale sterilizzate per uso ipodermico** di qualsiasi medicamento.

Consultazioni medico-chirurgiche gratuite tutti i giorni.

Puntualità e scrupolosità nell'esecuzione di prescrizioni mediche ed **assoluta modicità di prezzi.**

Ossigeno sempre pronto.

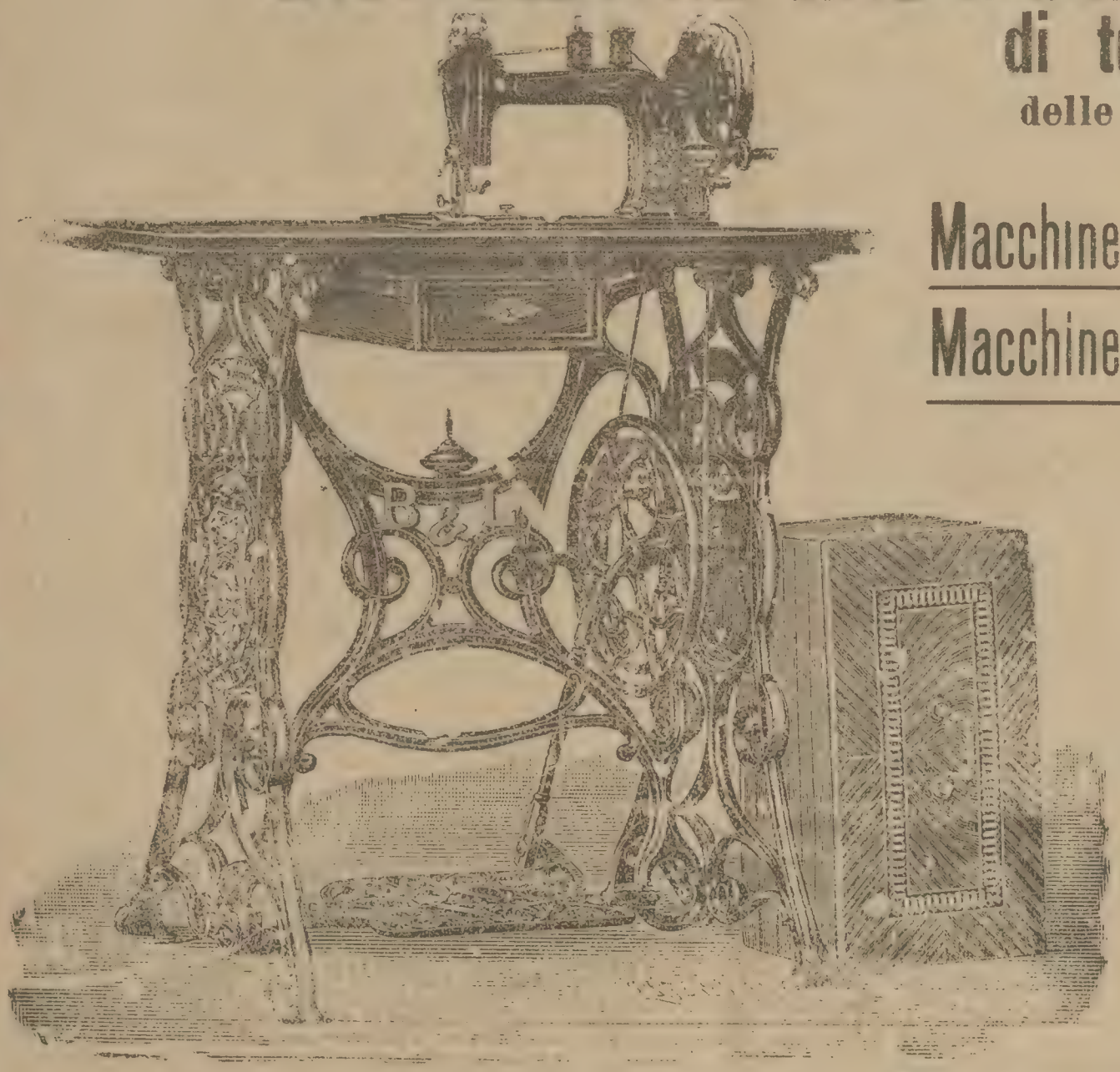
SERVIZIO TELEFONICO N. 2-50.

Servizio a domicilio inappuntabile.

GIUSEPPE ALBERTI

6 Via de' Pucci **FIRENZE** *Via de' Pucci 6*

MACCHINE DA CUCIRE



di tutti i sistemi

delle migliori fabbriche

Macchine da Ricamo * *

Macchine da Maglierie *

* Macchine per Cucire Cappelli *

Bobine Centrali ed oscillanti
delle case
PFAFF STOEWER

Forte sconto per contanti - Pagamenti rateali

BANCA DI FIRENZE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 500,000

FIRENZE - PIAZZA GIUDICI, 3 — Telefono 4-97 - FIRENZE

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

(SAFES)

La Banca mette a disposizione del Pubblico in abbonamento per la custodia di valori e oggetti preziosi delle Cassette di ferro.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Formato medio: un mese L. 2 — tre mesi L. 5 — sei mesi L. 7 — un anno L. 12
» grande: » L. 4 — » L. 8 — » L. 14 — » L. 25

Agli abbonati alle cassette la Banca fa gratuitamente il Servizio d'incasso cedole e titoli estratti pagabili in Firenze. — Gli abbonati alle Cassette possono servirsi delle medesime quante volte a loro fa piacere senza bisogno di preavviso essendo l'apposito locale aperto dalle ore 9 1|2 alle 17.

L'IDEALE

BILIARDO INCLINATO MIGNON

Ultima novità della Ditta VINCENZO MARGHERI, di Firenze

SPECIALITÁ IN AUTOMATICI

La più grande attrazione per Bars, Caffé, ecc.

Funzionamento libero, senza moneta

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » che la Ditta VINCENZO MARGHERI di Firenze ha l' onore di offrire a tutta la sua spettabile Clientela, al solo scopo di réclame, è un oggetto nuovissimo della massima eleganza che non deve mancare in nessun Club aristocratico, in nessun Circolo e ritrovo moderno, e deve essere preferito dalla scelta Clientela dei migliori Bars e Caffè.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » finemente costruito in noce americano, con ricche guarnizioni in metallo bianco, ha tutte le attrattive desiderabili, e mentre è destinato a sostituire le vecchie roulettes per designare il vincitore di una bibita si presta allo svolgimento di partite interessanti, riserbando sempre nuove ed interessanti combinazioni per le quali la pratica vi ammaestra.

Il Biliardo inclinato Mignon **«l'Ideale »** costituisce per i proprietari di Bars e Caffè e per i Circoli di convegno una rendita, certa garantita: potendo contare su di un oggetto solido elegante senza meccanismi complicati, graditi dal pubblico e per il quale nessuno si rifiuta di pagare una tenue posta di giuoco.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » si spedisce franco nel Regno, solidamente imballato a ½ pacco postale contro invio di cartolina-vaglia di L. *35* alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze.

Per spedizioni contro assegno anticipare L. 5 - **Vendite a tutto il 1903 N. 2635.**

SILVIO ROSAI

succ. A. Lazzerini

Laboratorio a motori elettrici per la

Doratura e **Argentatura**

di Bronzi, Oreficeria, Vasellami, Posate, Arredi Sacri, Articoli per uniformi ecc.

Borgo S. Iacopo, 24 (Sporto bianco)

FIRENZE

TIPOGRAFIA
OSVALDO PAGGI & C.

FIRENZE, Via S. Caterina, n. 18

Specialità in lavori

Per cartoline illustrate

Mediante la consegna di qualunque fotografia si eseguiscono in pochi giorni ottime ed accurate riproduzioni in zincotipia e cromotipia.

RAFFAELE DEL ROSSO

PESCHE E PESCHIERE ANTICHE E MODERNE

NELL'ETRURIA MARITTIMA

2 volumi in 16° grande di circa 900 pagine in carta patinata, edizione di lusso con 250 illustrazioni e tavole L. **10**. Edizione comune L. **7**.

Dirigere commissioni e Cartoline-Vaglia all'Editore **OSVALDO PAGGI & C.**, Firenze Via Santa Caterina, 18.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile ed ripetizione per [illegible] tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfore. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi [illegible] ridonare ai capelli e alla barba il colore primitivo, la loro [illegible] e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed [illegible] non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente [illegible] pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERRARI Ernesto.

☞ Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale [illegible] MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

JOCKEY - SAVON

È il migliore sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY - SAVON non lo abbandona più.

Si vende in iscatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95 cent. 50 in più la posta. 4 scatole L. 7.80 franche tutta Italia.

Deposito Generale da Migone e C. Milano Via Torino 12.

Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri - Parrucchieri.

Anno IV. Firenze, Domenica 20 Novembre 1904 N. 47.

Abbonamenti
Anno . . L. 5.—
Semestre. » 2.50
Trimestre » 1.25

Un numero arretrato Cent. 5.

il bruscolo

Ufficio del Giornale: PIAZZA SAN FIRENZE.
I manoscritti non si restituiscono.
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

Conto corrente con la posta

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del giornale: Piazza S. Firenze, ingresso Via dell'Anguillara, 24, p. 2
Amministrazione: Via S. Caterina, 18 presso lo Stab. Tip. O. Paggi & C.i

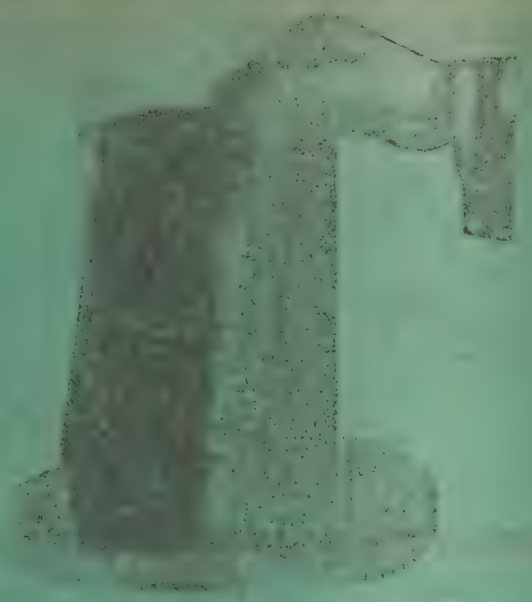
SOMMARIO

I richiamati — Giuseppe Meoni.
Bruscoli negli occhi — Gran di Pepe.
Desiderî imperiali — Stelio.
Uno strascico elettorale. (L'elezione di Scansano, l'on. Socci e l'*Avanti!*).
La morte violenta dell'on. Rosadi.
Per un progetto di legge dell'on. Socci - VAMBA.
I ballottaggi di Firenze.
L'Estrema sinistra.
Nella Sala de' Dugento — Lo Spettatore.
Piccole buffonerie.
Di qua e di là per la città (*Reclami scolastici ecc.*).
Nostre corrispondenze. – Notizie di partito.

L'IDEALE

BILIARDO INCLINATO MIGNON

Ultima novità della Ditta VINCENZO MARGHERI, di Firenze



SPECIALITÁ IN AUTOMATICI

La più grande attrazione pei Bars, Caffé, ecc.

Funzionamento libero, senza rimessa

Il Biliardo inclinato Mignon « l'Ideale » che la Ditta VINCENZO MARGHERI di Firenze ha l'onore di offrire a tutta la sua spettabile Clientela, al solo scopo di réclame, è un oggetto nuovissimo della massima eleganza che non deve mancare in nessun Club aristocratico, in nessun Circolo e ritrovo moderno, e deve essere preferito dalla scelta Clientela dei migliori Bars e Caffè.

Il Biliardo inclinato Mignon « l'Ideale » finemente costruito in noce americano, con ricche guarnizioni in metallo bianco, ha tutte le attrattive desiderabili, e mentre è destinato a sostituire le vecchie roulettes per designare il vincitore di una bibita si presta allo svolgimento di partite interessanti, riserbando sempre nuove ed interessanti combinazioni per le quali la pratica vi ammaestra.

Il Biliardo inclinato Mignon « l'Ideale » costituisce per i proprietari di Bars e Caffè e per i Circoli di convegno una rendita, certa garantita: potendo contare su di un oggetto solido elegante senza meccanismi complicati, graditi dal pubblico e per il quale nessuno si rifiuta di pagare una tenue posta di giuoco.

Il Biliardo inclinato Mignon « l'Ideale » si spedisce franco nel Regno, solidamente imballato a ½ pacco postale contro invio di cartolina vaglia di L. 35 alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze.

Per spedizioni contro assegno anticipare L. 5 - Vendite a tutto il 1898 N. 2635.

SILVIO ROSAI

succ. A. Lazzerini

Laboratorio a motori elettrici per la

Doratura e Argentatura

di **Bronzi**, Oreficeria, Vasellami, Posate, Arredi Sacri, Articoli per uniformi ecc.

Borgo S. Iacopo, 24 (Sporto bianco)

FIRENZE

TIPOGRAFIA
OSVALDO PAGGI & C.

FIRENZE, Via S. Caterina, n. 18

Specialità in lavori

Per cartoline illustrate

Mediante la consegna di qualunque fotografia si eseguiscono in pochi giorni ottime ed esatte riproduzioni in zincotipia e zincotipie.

RAFFAELE DEL ROSSO
PESCHE E PESCHIERE
ANTICHE E MODERNE
NELL'ETRURIA MARITTIMA

2 volumi in 16° grande di circa 900 pagine in carta patinata, edizione di lusso con 250 illustrazioni e tavole L. 10. Edizione comune L. 7.

Dirigere commissioni e Cartolina-Vaglia all'Editore **OSVALDO PAGGI & C.**, Firenze Via Santa Caterina, 18.

Anno IV. Firenze, Domenica 20 Novembre 1904. N. 47.

Abbonamenti
Anno . L. 3 —
Semestre. » 1,50
Trimestre » 0,75
Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale PIAZZA SAN FIRENZE. - I manoscritti non si restituiscono.
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

I RICHIAMATI

Non è inutile soffermarsi su qualche nota di cronaca degli ultimi giorni.

In varie città i richiamati della classe 1880 hanno manifestato più o meno chiaramente e rumorosamente il desiderio di tornarsene alle loro case. Si ha notizia che in qualche guarnigione sono stati arrestati dei soldati; — altrove s'è dovuto ricorrere all'ausilio di carabinieri e questurini. Minaccie di procedimenti penali sono annunziate contro i cosiddetti colpevoli o i presunti istigatori.

Non si può dunque negare che il fenomeno presenta aspetti diversi dai soliti incidentucci di caserma provocati da un rancio più rancio del solito.

Siamo dinanzi ad un *pronunciamento*? No, quantunque l'impressionante parola sia stata a bella posta stampata dagli organi quotidiani che si vantano di possedere il monopolio dell'amore di patria con tutti i suoi annessi e connessi.

Certa stampa, col pretesto dell'intangibilità delle istituzioni, ha sempre troppi interessi da difendere, perchè le si debba troppo credere ogni qual volta strilla e si scalmana, a base di bolsa retorica, dinanzi all'altare della patria.

Ma se non ci troviamo in cospetto di un vero e proprio *pronunciamento* — chè di questo mancano le forme necessariamente audaci e l'organizzazione robusta — il fenomeno d'una simile pacifica manifestazione non è meno degno d'essere osservato, sotto il punto di vista, specialmente, della sua importanza ammonitrice.

Prima di tutto le simultanee dimostrazioni dei richiamati significano che l'esercito non è più una compagine avulsa dalla vita del paese.

Può infatti la modernità concepire ancora un aggregato militare che viva al di sopra e al di là dei bisogni d'una nazione?

L'istituto dell'esercito non può fatalmente sottrarsi alla forza lenta ma inevitabile dell'evoluzione che preme ed agisce su ogni organismo.

Voler mantenere un esercito su schemi abitudini, costituzioni omai sorpassate significa urtare (ed urtare per esserne infranti) contro le energie della civiltà che diviene.

L'esercito permanente può essere oggi una dura ed ineluttabile necessità; ma coloro stessi che ne sono i più caldi fautori (e non sempre per la grandezza e la difesa dei veri interessi della patria) debbono pensare che certe durezze, certe asperità imcompatibili con le urgenze della vita contemporanea bisogna che si attenuino, per scomparire al più presto, se si vuole che l'istituzione — resa più consona al momento storico — dia la maggior somma di servigi o la minor quantità d'inconvenienti.

Ora, non è qui il caso di rifare (e sarebbe opera facile) una requisitoria sui si-

stemi che vigono nella gerarchia e regolano la più delicata composizione della compagine militare; — se volessimo dire parole atroci e specificare accuse inconfutabili non avremmo che a ricorrere ad opere ed uomini di parte conservatrice, a militari anche, e potremmo compilare la più triste requisitoria che un antimilitarista possa imaginare.

Noi invece vogliamo qui rilevare che la pacifica protesta di tanti giovani ammonisce non già della « solidità dell'esercito » che è in pericolo, ma dell'inavvedutezza deplorevole di chi avrebbe cómpito di provvedere e non provvede.

I richiamati si domandano: Perchè da più d'un mese siamo tolti ai nostri lavori, alle nostre famiglie? A quale scopo?

Essi non lo veggono e la maggiogioranza — la enorme maggioranza del paese— neppur lo vede.

E perchè allora la caserma invece dell'officina?

Tutto ciò s'è voluto gabellare per un *pronunciamento;* s'è gridato che la compagine dell'esercito veniva insidiata dall'opera dei rivoluzionarî; che le dottrine sovvertitrici dell' ordine politico e sociale sgretolavano la stessa difesa nazionale.

No. Se un pericolo incombesse sulla patria l'esercito saprebbe sempre compiere il suo dovere e con l'esercito le legioni improvvisate a cui non la speranza di avanzamenti, ma solo la fede nei destini d' Italia darebbe lo slancio eroico del sacrifizio.

Ma il pericolo dov'è oggi? Le elezioni?... Sono passate con la vittoria trionfale del ministero. Dunque, non ci sono più nemmeno collegi come quello di Vicaria a Napoli, da mettere in stato d'assedio sempre in omaggio a quella tal *volontà del paese* cosi cara ad Agostino Depretis.

E allora? E' questa la domanda dei richiamati che attende la risposta. Essi possono rivolgerla a loro stessi e rivolgerla a chi avrebbe dovuto rispondervi.

Sono soldati, ma anzi tutto cittadini i quali non possono strozzare la loro coscienza e dimenticare i loro bisogni e le loro miserie soltanto perchè hanno cambiato un abito.

GIUSEPPE MEONI.

***

Alle considerazioni del nostro redattore, non ci pare inopportuno di far seguire queste altre - di un foglio conservatore - il *Giornale d' Italia* di ieri 19 corrente. A nessuno può sfuggire la eccezionale gravità dei sereni appunti messi dal giornale dell'on. Sonnino non sospetto, certamente, di sovversivismo:

Ma nel caso speciale delle dimostrazioni di questi giorni si deve riconoscere che esse trovano essenzialmente origine da cause economiche e sociali. L'avere richiamata gran parte della classe 1881 per prendere parte alle manovre del settembre scorso, costrinse il ministero a chiamare alle armi nel periodo elettorale la classe più anziana del 1880, ne conseguì che più grave e più profondo fu il perturbamento nella vita economica dei richiamati. Basti notare che in alcuni reggimenti si constatò che il 40 per cento dei richiamati sono ammogliati e di questi il 10 per cento con prole, per comprendere il danno economico risentito da tante povere famiglie, danno non certo compensato dal misero soccorso di 50 centesimi il giorno a favore di ciascun figlio che lo stato loro corrisponde in base a una recente legge. Se a ciò si aggiungono il disturbo e i pericoli personali, gli impieghi abbandonati e forse per sempre perduti, la forzata cessazione di piccole industrie e di commerci appena iniziati, la sospensione dei lavori campestri che si credeva di non più abbandonare, ecc., risulta evidente che il richiamo per un periodo abbastanza lungo di una classe di uomini i quali in gran parte oltre che nell'ingranaggio della vita si sono gettati nei partiti costituisce tale un perturbamento nella vita delle famiglie povere, le quali, sfortunatamente, costituiscono in Italia la grande maggioranza che se non giustifica, spiega però in parte gli atti deplorati e fa obbligo al Governo che non deve mai illudersi sul significato degli avvenimenti, di non ricorrervi se non in caso di assoluta necessità, la quale soltanto può attenuare ed anche evitare il malumore che deriva altresì dalla persuasione di essere stati sottoposti ad un sacrificio inutile.

Bruscoli negli occhi

Le solite rinunzie.

Al governo italiano non basta di commettere delle piccole e grosse vigliaccherie. Sente anche il bisogno di manifestarle in comunicati ufficiosi...

Infatti per quel caro tramite che è il *Popolo Romano* il governo Giolitti-Tittoni annunzia agl'italiani del regno che esso si disinteressa assolutamente delle proteste per le aggressioni d'Innsbruk e agl'italiani.... fuori del regno fa capire che essi possono benissimo andare anche tutti al creatore, farsi tutti impiccare o bruciar vivi ché il regio governo della patriottica monarchia sabauda ne lascia loro piena libertà.

« Si tratta di questioni di politica interna. » Così ha sentenziato il neo Macchiavelli che dice di reggere le sorti della patria italiana; e con una simile sentenza egli crede di aver sen-z'altro giustificato tutta la viltà sua, de' suoi colleghi e l'umiliazione a cui nuovamente si espone l'Italia.

***

Le solite menzogne.

A proposito d'una seconda conferenza per la pace da tenersi all'Aja, indetta dal presidente degli Stati uniti, Roosevelt, la Russia ha fatto sapere che non vi parteciperà.

E si capisce, dal momento... che è in guerra.

Ma giova ricordare e paragonare. Non fu proprio la Russia o, meglio, non fu il suo potente imperatore che promosse il grande convegno del'Aja?

Ed oggi, non è lo stesso imperatore che fa così sanguinoso scempio del pacifico manifesto lanciato ai popoli e alle potenze nel 1899?

***

Dio è con noi.

PIETROBURGO, 17. — *Ufficiale.* — Un telegramma di Stoessel allo Czar in data 3 novembre, dice:

Oggi è giorno di gran solennità per tutta la nostra patria. Noi preghiamo Dio e festeggiamo con un *urrà* calorosa il nostro Czar e dopo avere piegato i ginocchi preghiamo Dio di concedere salute alla V. M. e alle LL. MM. le imperatrici e al Granduca ereditario ed esaltiamo Dio tanto più vivamente in quanto che gli assalitori dopo un attacco di 9 giorni furono respinti.

In questo fausto anniversario del vostro avvenimento al trono che è lo stesso giorno in cui il vostro nemico festeggia l'anniversario del suo Mikado, giorno in cui aveva giurato di prendere la fortezza, Dio è con noi.

Dall'altra parte i giapponesi hanno tutta la ragione di credere che Dio sia con loro.

Un po' per uno.... fa male a tutti e due.

Grandi Pepe

A Roma

— Io sono riuscito pagando ogni voto 20 lire, col giochetto della carta asciugante...

— E come si fa?

— L'elettore scrive il nome sulla soheda, vi passa sopra la carta... e asciuga il candidato!

Desiderî imperiali

Tolgo da un giornale d'ortodossia insospettabile — il *Corriere della sera* — la seguente notizia:

I giornali di Berlino narrano un curioso incidente avvenuto una sera della scorsa settimana all'Opera di quella città. L'Imperatore Guglielmo aveva fatto annunziare che si sarebbe recato alla rappresentazione, esprimendo nello stesso tempo il desiderio che tutti gli spettatori fossero in abito di società. Appena entrato nel palco reale, Guglielmo osservò la sala e avendo scorto qualche dama in *toilette montante*, la fece invitare ad abbandonare subito il teatro. Le signore, molto di cattivo umore, uscirono nei corridoi dei palchi e per dare in parte soddisfazione agli ordini dell'Imperatore, acconciarono i loro *corsages* in modo da simulare una *toilette décolletée*, e quindi rientrarono nella sala. L'Imperatore fu irritatissimo di vedere queste dame riprendere il loro posto e pare che abbia in seguito rivolto ad esse vivi rimproveri per non essersi scrupolosamente uniformate agli ordini suoi. La stampa berlinese, malgrado il suo abituale riserbo in ciò che concerne l'Imperatore, critica questa volta il procedimento del Sovrano.

La stampa berlinese, invece, criticando l'imperatore ha torto.

Guglielmo II esprime un desiderio, cioè a dire dà un ordine e vi sono delle suddite che si permettono di disobbedire. Ma domani l'esempio potrebbe esser pernicioso, allargarsi dal *decolletée* delle dame ai pantaloni dei soldati, alla *redingote* dei funzionarî e, allora, addio impero tedesco!... Il meno che potesse capitare sarebbero i francesi a Berlino!

Dunque, da questo lato il pronto agire dell'imperatore di Germania è più che lodevole, perchè soltanto lui, con quella fine penetrazione delle lontane conseguenze storiche che Dio gli ha concessa a maggior felicità del suo popolo, soltanto lui poteva prevedere ciò che fra qualche secolo sarebbe successo in causa di una disobbedienza non punita.

Senza considerare poi che trattare, così come egli ha trattato, delle signore è la prova più evidente che se si vuole un prototipo di cortesia cavalleresca verso la donna, bisogna proprio scegliere l'imperatore di Germania.

Ma degni di solenne encomio sono anche quei signori uomini da cui certamente le infelici signore erano accompagnate. Essi da buoni e fedeli sudditi non hanno protestato un momento dinanzi all'intimazione del sommo sire e si son fatti subito un dovere di accompagnare nei corridoi le respettive madri, mogli, sorelle, cugine ecc. per aiutarle a *decollettarsi* alla meglio.

Tutta brava gente — quei fedeli sudditi che si romperebbero il fil delle reni per esser pronti — in segno d'educazione — a buttarsi giù i pantaloni (avendoli per caso arricciati) dinanzi all'imperatore che passa.

***

Tempo verrà che un poeta epico scegliendo nell'immenso cumulo di fatti meravigliosi di cui si vanta glorioso il regno guglielmino, celebrerà anche l'episodio del teatro berlinese e — spaziando nei vasti campi della musa ariostesca e tassiana — fucinerà un paio di ottave come le seguenti degne in tutto e per tutto dell'argomento:

Le donne, il ciambellan, l' imperatore,
le scortesie, gli amari sdegni io canto
per cui piansero assai belle signore
che di Berlino furono l' incanto,
a cui imponeva il fier dominatore
di spogliarsi in teatro del lor manto
e improvvisar così un decolleté
in obbedienza agli ordini del re.

O Musa, tu che sempre senza busto
m' ispiri i carmi, su dall' Elicone,
deh mi concedi il verso più robusto
per narrare una simile tenzone.
Tu ben lo sai: fu una question di gusto
quella che spinse in guerra Guglielmone
contro le donne amanti dei colletti
a squarciar blouses, maniche e corsetti.

Stelio

Leggete la

RIVISTA POPOLARE

di politica, lettere e scienze sociali con illustrazioni, diretta dall' on. dott.

NAPOLEONE COLAJANNI

Abbonamento annuo L. 6.

I premî dati in dono agli abbonati rendono la rivista quasi gratuita.

Dirigere vaglia e raccomandate all'indirizzo:

Dott. **Napoleone Colaianni** - Napoli.

A San Pietro

SAN PIETRO — Bravo! Ti sei alleato finalmente col mio successore... E' dunque stata risoluta la questione del temporale?

GIOLITTI — Ma!.. Per ora ci siam trovati d'accordo per scongiurare un'altra specie di temporale chè, se no, si stava freschi!..

Abbonatevi all'

ITALIA DEL POPOLO

DI MILANO

Abbonamento annuo L. 15.

Uno strascico elettorale

L' elezione di Scansano, l' On. Socci e l'" Avanti ! „

Nell'*Avanti !* del 16 corr. compariva il seguente biglietto di Ettore Socci, comunicato dal signor Giovanni Lerda, a proposito dell' elezione di Scansano.

Caro Osvaldo,

E' inutile che ti dico *(sic)* che specialmente dopo quanto di losco è avvenuto costà, senza credere di offendere menomamente le mie idee io faccio voti per la riuscita dell'amico Sorani.

Credimi tuo amico ETTORE SOCCI.

Nell' *Italia del popolo* del 17 veniva pubblicata la seguente lettera del Socci:

Roma, 16

Carissimo Cappa,

Rispondo subito.

La lettera pubblicata dall' *Avanti !* è vera: siami però permesso di spiegarla.

Martedì sera, trovai a Grosseto l'on. Sorani il quale mi disse che nella domenica della votazione, gli erano pervenuti telegrammi presso a poco di questo tenore:

« Elettori accorsi pochissimi, spedite *materiale*, sicura vittoria ».

Egli mi assicurò che non volendo mandare nemmeno un obolo, i voti, che comperati si sarebbero riversati su lui, andarono al candidato socialista.

Nemico giurato di ogni corruzione — e il mio stato di servizio alla Camera lo attesta per la costanza colla quale da quattro legislature inutilmente presento un disegno di legge contro la corruzione — scrissi privatamente ad amici che da me volevano un consiglio, che mi augurava di vedere eletto chi ribellavasi in tal modo alla sola idea di comperare dei voti.

Una di queste lettere tutta confidenziale — il suo tenore lo dimostra — è proprio quella che pubblicò l'*Avanti !* e che fu messa in piazza.

Si noti che tutto ciò avvenne prima del nove e che, appena seppi la decisione del partito, non scrissi più ad alcuno ed, inoltrato come sono in età, andai in Romagna per far

propaganda per i nostri candidati repubblicani.

Più nulla ho saputo: — quindi di quanto può esser avvenuto non ho, non solo, la più piccola responsabilità, ma ogni responsabilità rigetto.

Parlando di « cose losche » io non intesi alludere nè ai socialisti, nè ai loro candidati: intendevo di mettere il dito sulla piaga di un collegio che, pur troppo, ha bisogno di essere moralizzato.

Avrò sbagliato: ricordo però che il Sorani fu il candidato di Cavallotti.

Avrò sbagliato, ma, come dissi agli elettori miei nel mio discorso elettorale, prima della battaglia delle urne e nel mio ringraziamento appena eletto, io non ho altro desiderio che di allontanarmi dalla vita pubblica, per racchiudermi tutto nell'ideale repubblicano che fu, è, e sarà, fiuchè vivo, la sola religione della mia vita, facendo voti che la sincerità delle votazioni non sia offuscata da brogli e da imbrogli di qualunque genere.

Io sono disposto a lasciare il collegio anche appena siasi riaperta la camera.

Troppe sono state, in questi ultimi mesi, le accuse ingiuste, le insinuazioni maligne che per favorire il candidato socialista, furono saettate contro di me; ora, caro Cappa, comprenderà che un galantuomo, anche dotato di fiora e ringagliardito dalla fede, può essere preso dallo sconforto e talvola dal risentimento. Fiaccato mai, ma comprenderà che è umano, qualche volta, lo scatto.

Posso avere magari errato ma in buona fede, e sono qui ad accettare tutte le conseguenze del mio errore, deciso sempre a non decampare mai dalla liuea che mi sono imposta e che non ho mai abbandonata, di dedicarmi intieramente al bene di tutti e all'avvenimento di quella giustizia che non raggiungeremo fino a tanto vi sarà gente che si lascia corrompere.

Faccia l'uso che vuole di questa lettera e mi ritenga

Suo amico: ETTORE SOCCI

***

Abbiamo voluto riprodurre questa lettera dell'amico Socci, insieme col biglietto — causa di tanto scandalo — comunicato dal signor Giovanni Lerda all' *Avanti !*. Senza preoccuparci della.... genialità di quel *sic* che — secondo il Lerda — vorrebbe denunziare al mondo dei grammatici Ettore Socci come reo di non sapere scrivere italiano — vogliamo anche riprodurre alcune frasi del Lerda che accompagnavano il biglietto in parola, a titolo di prefazione e di commento.

Una parte della prefazione:

Eccoti il documento che invio semplicemente a dimostrare una volta più che cosa sieno — che cosa valgano certi nostri affini, e quale affidamento il partito nostro possa fare sulla coscienza e l'onestà di uomini e di partiti da noi non meno profondamente divisi di quanto lo siano e moderati e clericali.

Una parte del commento:

Carte in tavola on. Socci: quali sono gli affari loschi se non quelli del vostro governo che tenta di asservire e di corrompere e che servendo e corrompendo ha vinto sul nome vostro come vincerà su quello del vostro amico Sorani?

Per noi del resto la lettera dell' on. Socci è opera buona poichè egli si è smascherato completamente.

E seguitiamo a riprodurre cose d'altri, prima di dire il nostro pensiero.

L'*Avanti !* del 18 Novembre sotto l'attraente titolo « Tra Socci, Sorani e i clericali » pubblica una lettera di certo Olinto Perissi — datata da Grosseto — che dà notizia di un biglietto inviato da Socci a certo Franceschini dove il Socci non trova nulla in contrario che egli (Franceschini) vada a tenere una conferenza in favore del Sorani.

L'*Avanti !* pubblica anche un commento a una corrispondenza romana dell' *Italia del popolo* — dove si annunziano le giustificazioni di Socci intorno al biglietto (l'*Avanti !* le chiama *non giustificazioni*) e vi leggiamo queste parole:

Ci dispiace perchè si tratta di un uomo che *ha fama* di mitezza, di bontà, di onestà.

E sotto il sempre più attraente titolo « Socci sostenuto dal governo e dai preti »

l'*Avanti !* inserisce una corrispondenza da Follonica dove, nientemeno, si vorrebbe dimostrare a base di fatti (?) che il Socci deve la sua trionfale rielezione all'opera del governo e dei clericali.

Ci piace ancora riprodurre cose d'altri.

L'*Italia del Popolo* — prima che l'*Avanti !* desse notizia del biglietto dell'on. Socci — scriveva all'amico nostro carissimo perchè desse modo al giornale milanese di smentire la grave taccia. Ed alla lettera che più sopra abbiamo pubblicato, l'*Italietta* faceva precedere queste parole che ci sembrano il più esatto commento e la più obiettiva valutazione di tutto quanto si è affermato o voluto insinuare:

« Ma ci è doveroso riconoscere che posta la cosa nei confini suoi, le gravissime parole del socialista Lerda sarebbero se mantenute più l'espressione di uno sdegno di parte che di una serena visione di tutta la realtà. »

Il nostro pensiero conviene con questi apprezzamenti.

Forse abbiamo presa la penna perchè ad Ettore Socci fosse necessaria una parola nostra di difesa? Oppure spezzeremmo una lancia polemica con l'intenzione di dimostrare che Giovanni Lerda e il giornale di Enrico Ferri sono stati inopportunamente ingiusti, oltre che miopi critici non tanto dell'opera quanto dell'uomo in discussione?

Il Lerda ha scritto sotto la pressione d'una sconfitta elettorale; — l'*Avanti !* si è sentito vellicare ne' suoi non ancora placati appetiti oraniani dalla lettera del sig. Perissi dove si traducono in stile abbastanza pedestre gli attacchi antimassonici contenuti nel famigerato medaglione del Socci che tanta indignazione suscitò presso gli onesti di ogni partito.

Se ci piacesse di polemizzare, potremmo domandare a Enrico Ferri la ragione del suo contegno di fronte alla massoneria romana, durante la lotta elettorale; la ragione di certe sue rinunzie, certi suoi silenzî di fronte ad uomini e ad istituti che egli aveva violentemente attaccati o fatti attaccare nel suo giornale.

Ma non è il caso.

Per uomini di tempra e di fede come Ettore Socci si può dire che hanno un solo difetto: la bontà.

Non si può nè si deve — nè meno dai Lerda — mettere in discussione la loro *lealtà*, nè tentare di distruggere con la *boutade* elettorale, tutta la serena virtù d'una vita che può essere scrutata in ogni suo momento più insignificante senza timore di dover soffermarsi, non diciamo dinanzi ad una macchia, ma ad una semplice velatura.

Uomini come Ettore Socci hanno il difetto della bontà che li può condurre ad atti sui quali la inflessibile critica degli uomini meccanici — ed i partiti, per vivere, hanno necessità di questo meccanismo — trova facilmente da esercitarsi; ma la bellezza delle loro anime e l'onestà dei loro intendimenti resta superiore e al di fuori d'ogni insinuazione.

Da quattro legislature il Socci presenta inutilmente un suo progetto di legge per impedire la corruzione elettorale. Chi potrebbe — in veste di peggiorato Don Basilio — insinuare che il deputato di Grosseto dà l'opera sua per il trionfo della corruzione?

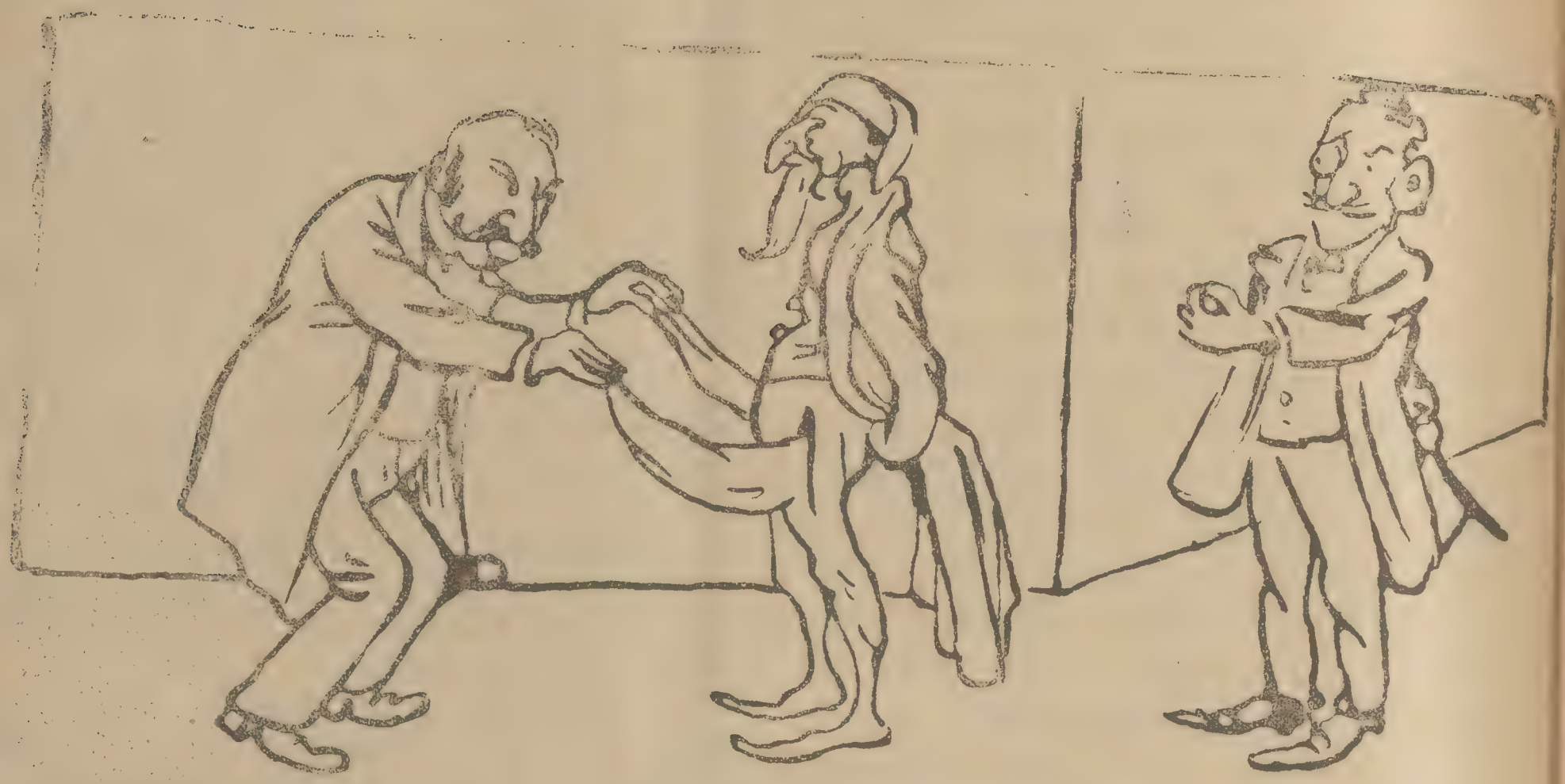
E vogliamo anche fare un rilievo di buon costume giornalistico. Perchè il giornale di Enrico Ferri — continuando il suo sistema di speculazione sull'avidità scandalofila del pubblico — non interrogò prima il Socci per avere le spiegazioni che son venute dopo — *a volta di corriere* — e preferì invece lanciare nella torbida palude della folla (che non esprime giudizî ma impressioni) la notizia piccante e gli apprezzamenti furibondi d'un Lerda?

E che cosa va farneticando il signor Lerda di *lealtà* di certi affini, quando, proprio Ettore Socci — l'uomo iniquamente attaccato, ogni attacco ed ogni sozzurra dimentica provenutagli dalla parte socialista per raccomandare col fervore della sua parola un candidato socialista, il Pescetti di Firenze?

Nè vogliamo indugiarci a rilevare la tristizia delle affermazioni contenute nella corrispondenza da Follonica all'*Avanti !* più sopra citata.

Quel giornalistucolo improvvisato non può digerire i 2500 voti avuti dal Socci. Ma chi non sa che certi uomini — qualunque sia la loro fede politica, apertamente e fortemente confessata — riscuotono la stima e la fiducia di tante e tante centinaia di coscienze oltre gli ascritti al partito? Il corrispondente di Follonica crede proprio sul serio che le quattro migliaia di voti raccolte sul nome di Filippo Turati

Il candidato di Giolitti



CONSERVATORE — Eh! mettiamoci pure d'accordo nelle elezioni... Ma voi chi votate?
GIOLITTI — Io? Voto... questo signore.
PANTALONE — L'è nova!...

rappresentino tutti fedeli e convinti discepoli di Carlo Marx sia pure levigato all'uso riformista?

Miserie e tristizie. Troppo ancora manca all' educazione politica di certa gente, per insorgere in nome d' una moralità che nessuno si sognò mai di violare d' un' onestà che nessuno mai dimenticò.

Ma il più tristo è che certi maestri di moralità si prendono il disturbo di dare simili lezioni, affettando profondo rincrescimento, — dolore anzi — per gli uomini che essi denigrano.

Ipocriti! La bufera del loro odio passa: resta la ferita che essi aprono in un cuore intemerato. A loro basta, per un meschino calcolo di voti aggiunti alle proprie file.

Ma dattorno all' uomo insospettato ed insospettabile, alla incorrotta anima di chi ha saputo tradurre nell' esercizio delle virtù quotidiane la grande idealità garibaldina (perchè cavallerescamente ed eroicamente garibaldina, anzi tutto, è l' anima di Ettore Socci) sentono il bisogno di stringersi quanti sono onesti ed ammiratori d' una coscienza che lottò, lotta ed è pronta ancora a lottare per le grandi conquiste umane.

Per questo bisogno soltanto, abbiamo preso la penna.

La radiazione dell' on. Rosadi

Si annunzia da Roma che la Direzione del partito radicale ha radiato dall'elenco delle associazioni iscritte al partito la *Unione radicale fiorentina* della quale fa parte l'on. Rosadi, in vista dell'azione da essa ripetutamente spiegata contro la direttiva del partito specialmente in occasione delle elezioni di ballottaggio.

Rosadi *radicale*, adunque è stato radiato dagli stessi suoi ex-correligionari. Con lui perisce anche quella *Unione* che a forza di.... disunirsi ha procurato tanti dolori al povero Piccioli-Poggiali.

Però, siccome la materia non muore ma si trasforma, è lecito prevedere che dalle salme pseudo radicali fiorentine, oggi sulla via della putrefazione, politica avrà nuovo incremento il reverendo Comitatone sotto il patronato onorario di S. E. Mistrangelo

Durante le elezioni di ballottaggio

— E che significano, signor prefetto, tutte quelle guardie riunite?

— E' per dimostrare che Giolitti intende di rispettare.,,. il diritto di riunione.

Per un progetto di legge dell'on. Socci

Che nel collegio di Scansano vi siano elettori molto proclivi a farsi corrompere non è, certo, una cosa nuova per chi abbia passato un po' della sua vita tra le misere vicende della poco pulita politica italiana. E in Maremma lo sanno anche le barbe di scopa che qualcuno il quale volle lasciare le non costose, sebbene poco felici pratiche, con le Muse per entrare in relazione coi musi elettorali di quel collegio finì col rovinarsi in prosa nel breve spazio di poche legislature.

Ora dunque pare che appunto quei certi elettori che nel collegio di Scansano amano di farsi corrompere abbian posto al Sorani questo dilemma: o ci pagate il voto o noi votiamo per il candidato socialista vostro avversario. E da ciò il consiglio del nostro carissimo Socci dato a qualche amico di quel collegio di votare per il candidato in cui veniva in quel momento a essere imperniata una questione morale che da tanti anni il Socci tenta invano di suscitare in Parlamento: quella della corruzione elettorale.

Ed è appunto a questo suo progetto di legge che io volevo oggi accennare, e che è — mi sembra — la sola cosa degna e seria e veramente importante che sorga dal mondezzaio di ignobili calunnie che da un pezzo in qua è moda andare accumulando tra i piedi dei poveri galantuomini.

Sono ormai otto anni — poco più poco meno — da che l'on. Socci presentò questo suo progetto di legge alla Camera, e tutti lo trovarono cosi evidentemente giusto e così profondamente buono.... che pare abbian paura a toccarlo, e lo lasciano al suo primitivo e genuino stato di progetto per evitare il casò che s'abbia a sciupare.

Ora, dico io: vi sono in Montecitorio, dicerto, parecchi deputati i quali praticano la politica come uno sport e che potrebbero in questo momento, se non altro, far qualche cosa di utile e di buono adoperandosi perchè le regole dello *sport* fossero gelosamente applicate alla politica.

In questi giorni è in funzione la Giunta delle elezioni la quale ha il còmpito di giudicare quali sono i deputati *bene arrivati* alla mèta e quali no: essa corrisponde su per giù al giurí di

tutti i campi di corse o di regate, il quale deve stabilire quali sono i vincitori e risolvere tutte le questioni che posson nascere durante la gara.

E la giunta delle elezioni quasi sempre (e questa volta specialmente) ha molte e gravi e delicatissime quistioni sulle quali dare il suo parere.

Nelle gare della politica, purtroppo, nessun regolamento e nessuno scrupolo tiene in freno i contendenti — come accade nelle gare di tutti gli *sports* di questo mondo — e gli iscritti mettono sempre e volentieri da parte ogni sentimento d'onore e di lealtà, ogni rispetto per sè e per gli altri, e commettono ogni specie di soprusi e di prepotenze ed esercitano la più sfacciata corruzione pur d'arrivare i primi a guadagnarsi il premio della medaglietta.

Da qui nascono, naturalmente, le proteste dei vinti in malo modo, dei soggiacenti ingiustamente, e vengono le rimostranze sulle quali la Giunta delle elezioni deve dare il suo giudizio.

E allora che cosa succede? Una cosa molto semplice: colui che è stato cacciato via da Montecitorio, bollato da una sentenza di immoralità politica, si rimette un'altra volta in gara e, se in questo secondo tentativo gli riesce di farla pulita, ritorna in Parlamento tranquillo e soddisfatto, come se nulla fosse stato.

Ora tutto questo dal punto di vista dello *Sport* è enorme. Un fantino, un ciclista, un canottiere il quale sia scoperto reo di corruzione, o manchi ai suoi doveri di lealtà verso i competitori, o tiri loro bastonate o sassate per farli rimanere indietro, non solamente perde il diritto al premio raggiunto, ma non trova più nessuna pista, nessun campo di corse, nessun fiume o lago dove potere esercitare la sua professione.

Nella istituzione dello *Sport* esiste la *squalifica* che si infligge per uno, due o più anni o per sempre — a seconda della gravità della loro colpa — ai contendenti i quali per tutto il tempo della condanna non han più diritto di pigliar parte a nessuna gara.

In politica non è così. Un deputato può esser divenuto tale corrompendo, mancando a tutte le leggi di lealtà, provocando magari insurrezioni, causando magari risse, ferimenti, omicidii.... e con tutto questo egli non è squalificato dall'assumere una missione che gli dà il diritto di chiamarsi onorevole e di far delle leggi per 33 milioni di cittadini.

E appunto il carissimo amico on. Socci presentò un suo progetto di legge per infliggere la *squalifica*, almeno per un certo tempo, ai corridori politici sleali; ma il progetto è là a dormire, mentre lo sport della politica continua a essere esercitato dai più noti e convinti... *sportaccioni*.

Vamba

I ballottaggi di Firenze

Alla stregua delle cifre essi segnano la vittoria del partito conservatore. Le cifre — si sa — non sono opinioni, nè perciò vogliamo costringerle a significare qualche cosa di diverso da quello che in se stesse significano.

E non parleremo nè pure di *vittoria morale*, ben sicuri che il riso e il sorriso avversario commenterebbe le nostre disquisizioni.

Vogliamo soltanto accennare che i monarchici — quelli del XX Settembre, della morte di Vittorio Emanuele II re galantuomo, della nascita della regina, dello Statuto, ecc. — hanno meno diritto di qualcun altro di celebrare la vittoria.

Chi ha tutto il diritto di celebrarla sono i preti e i loro accoliti a braccetto dei quali i pavidi omuncoli del maggio '98 hanno ben volentieri dimenticato che in Roma c'è *colui che detiene, ecc.* in onta al volere di Pio X e di Merry del Val.

Qualcuno potrà obiettare: ma la grande maggioranza dei votanti è senza dubbio fedele alle istituzioni.

Sì; ma il tratto alla bilancia è innegabile che lo hanno dato i clericali votando compatti... anche per il divorzista Domenico Pucci!

Confusione di coscienze, adunque, e rinunzia di programmi.

Ne sentano la vergogna coloro che ne

furono promotori e fautori. E sappiano i fedeli monarchici - dai porta bandiere delle loro associazioni ai commendatori e a tutti i generali in riposo - che non hanno più il diritto di difendere le istituzioni e la Casa dagli attacchi vaticanisti.

Con gl'interessi della monarchia essi debbono difendere — o almeno non offendere — le velleità clericali. E chi non sa che il *do ut des* applicato da un prete diventa formula terribile?

Nella Sala dei Dugento

Seduta del di 19 novembre

La seduta è aperta alle 16,20.

Presiede il Sindaco il quale comunica una lettera di ringraziamento del padre del defunto cons. Gualterotti, il telegramma di ossequio al re in occasione del suo genetliaco.

Dopo avere preso atto della nomina del Prof. Gasperini ad ufficiale sanitario del Comune, il Consiglio ratifica alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta.

PEL SEGRETARIO GENERALE

Sindaco dice che per ciò che riguarda gli emolumenti, diritti ecc. ecc. il Segretario Generale del Comune ha iniziato con lui nuove trattative. Assicura che il cav. Camera è assai arrendevole....

Alessandri è soddisfatto.

Il Consiglio passa alla nomina di un assessore supplente eleggendo l'avv. Serragli con 36 voti; a consigliere effettivo dell'Azienda Presti l'avv. Mario Puccioni con voti 29; a consigliere supplente all'Azienda stessa l'avv. Gianlàmberto Lamberti.

PER L'ILLUMINAZIONE

Si pone in votazione il progetto di contratto con la Società del Gas, per trasformare ad incandescenza ed aumentare l'illuminazione pubblica.

Corsi presenta un ordine del giorno col quale si respingono tutte le obiezioni e si approva il progetto di capitolato presentato dalla Giunta.

Calamandrei domanda se è venuta da Milano la risposta sugli esperimenti col beccuccio Sironi.

Sindaco: Non è ancora arrivata. Comunque nel capitolato c'è una riserva che ci dà diritto di esperimentare anche il beccuccio Sironi.

Alessandrini non è soddisfatto.

Sindaco: Mi dispiace che loro si oppongano sempre a tutto quello che interessa la città.

Dico e ripeto che possono stampare quanto vogliono che si fanno dei carrozzoni. Noi non li facciamo, e li lasciamo fare a chi li vuole.

Del Buono dichiara che egli ed i suoi *compagni* voteranno contro questa nuova sciagura per Firenze. (*Ilarità generale*).

Del Buono: Il sistema *Auer* non è un bruciatore....

Sindaco: Glie lo ha detto il Sironi!...

Del Buono: Si, si: è una nuova sciagura, ve ne accorgerete. Non valgono le disapprovazioni! (*Ilarità vivissima anche nelle tribune*).

PER GLI STAMPATI DEL COMUNE

Si passa alla proposta di accollo della fornitura degli stampati negli Uffici Comunali.

Calamandrei osserva che si dovrebbero dare i lavori del Comune alle Tipografie che osservano le tariffe concordate fra lavoranti ed industriali.

Sindaco non è dello stesso parere. In questi tempi di libertà di commercio ed industria, non è possibile che si vada a sindacare gli affari privati degli industriali. Il Comune guarda se il lavoro è fatto bene; e tanto meglio per i contribuenti se lo paga meno.

Calamandrei replica, e i cons. *Del Buono* e *Ciotti* sostengono la tesi del loro compagno.

Il Consiglio approva l'appalto degli stampati secondo è proposto dalla Giunta.

PER LE CASSE DA MORTO.

Si passa a discutere la proposta d'accollo della fornitura delle casse da morto pei poveri.

Del Buono vuol sapere se in quell'accollo si è osservato la tariffe dei falegnami.

Ciofi (ass.): L'interesse del Comune non è quello di una singola maestranza.

Del Buono: Non faccia delle poesie.

Ciofi: In materia di appalti la Giunta bisogna che si uniformi alla Legge di contabilità dello Stato.

Del Buono: Il Sindaco non cammina, ma l'assessore Ciofi torna indietro. Codesta è la Giunta dei gamberi.

Sindaco: Si risparmi tali parole. Impari un po' di educazione. Varie corporazioni lo hanno già biasimato. Dal canto nostro continueremo contro di loro con maggiore energia....

Calamandrei: Attento alle buccie di popone!

Sindaco: Le tireranno a lei e ne avrà tante da rimanerne coperto.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Dopo l'approvazione della proposta di espropriazione di stabili per l'allargamento di Via Nazionale e la presentazione di una mozione del cons. Pucci Carlo per l'insegnamento laico nelle scuole, la seduta è tolta. Sono le 19.30.

La ginnastica dei debiti

Sappiamo che alcuni creditori del Comitato del VI Concorso internazionale ginnastico, vista l'inutilità dei tentativi fatti fin ora per essere soddisfatti, citeranno in giudizio, pel pagamento, l'alto patrono — nella persona di S. M. Vittorio Emanuele III e per lui — agli effetti di legge — l'Amministrazione della Real Casa — e il presidente del comitato d'onore — nella persona di S. A. R. Vittorio Emanuele conte di Torino.

La crediamo un'ottima iniziativa, anche perchè dà bene a sperare il precedente della culla per la primogenita del re.

PICCOLA POSTA

G. N. *Firenze.* — Tutte cose da dibattersi in sede opportuna.

C. G. *Firenze.* — Nessun interesse pel pubblico.

G. P. B. *Firenze.* — Non può andare.

dott. Ostico

L'Estrema Sinistra

Radicali

Albano Laziale, Borghese S. — Andria, Spagnoletti.

Belluno, Perera — Bibbiena, Sanarelli.

Cassano al Jonio, Turco — Castelnuovo nei Monti, Basetti — Castel San Giovanni, Manfredi — Catania I, Auteri-Berretta — Corteolona, Romussi — Cremona, Sacchi — Clusone, Gussoni.

Este, Camerini.

Ferrara, Ruffoni — Firenze II, Rosadi — Foligno, Fazi.

Gallipoli, De Viti-De Marco.

Isola della Scala, Meritani.

Langhirano, Guerci — Lecce, Fazzi.

Manduria, Rochira — Marsala, Pipitone — Milano III, Mira — Montevarchi, Luzzatto A. — Muro Lucano, Nitti.

Nuoro, Pinna R.

Pavia, Alessio — Pavia, Rampoldi — Piazza Armerina, Cascino — Portogruaro, Moschini — Prato, Angiolini.

Rieti, Raccuini

Salerno, De Marinis — San Daniele del Friuli, Luzzatto R. — Sassuolo, Vicini — Sondrio, Marcora — Soresina, Pavia.

Tempio Pausania, Pala — Terranova di Sicilia, Vassallo Pasqualino — Tirano, Credaro — Treviglio, Engel.

Venezia III, Fradeletto — Verona I Lucchini Luigi.

Socialisti

Alessandria, Zerboglio.

Badia Polesine, Badaloni — Biella, Rigola — Bologna II, Costa Andrea — Borgo San Donnino, Berenini — Bozzolo, Aroldi — Budrio, Bissolati.

Carpi, Bertesi — Castelmaggiore, Bentini — Catania II, De Felice-Giuffrida — Cossato, Rondani.

Empoli, Masini.

Gonzaga, Ferri Enrico.

Guastalla, Sichel.

Imola, Costa Andrea.

Macerata, Antolisei — Mantova, Dugoni — Milano V, Turati — Milano VI, Cabrini — Mirandola, Agnini — Montagnana, Carazzolo — Montecchio Emilia, Borciani.

Ostiglia, Gatti.

Pescarolo, Bissolati — Portomaggiore, Ferri,

Reggio Emilia, Prampolini.

Stradella, Montemartini — San Giovanni in Persiceto, Ferri Giacomo.

Torino, II Morgari.

Repubblicani

Busto Arsizio, Dell' Acqua.

Cagli, Celli — Castrogiovanni, Colajanni N. — Cesena, Comandini.

Forlì, Gaudenzi.

Giarre, Pantano — Grosseto, Socci.

Lugo, Taroni.

Maglie, Vallone — Massa Carrara, Chiesa E. Molfetta, Pansini — Mirano, Zabeo — Modena, Ferrarini.

Osimo, Valeri.

Pisa, Battelli.

Ravenna I, Mirabelli — Ravenna II, De Andreis — Rimini, Gattorno — Rocca S. Casciano, Campi Numa — Roma V, Barzilai — Roma I, Mazza. — Rovigo, Pozzato.

Sant'Arcangelo di Romagna, Vendemini.

Terni, Pantano.

Urbino, Battelli.

Piccole buffonerie

In un' intervista accordata al corrispondente del *Giornale d'Italia*, il reverendo Mauri, direttore del democratico-cristiano *Momento* di Torino, s'è espresso in questi termini a proposito della... *questione romana*: « La questione romana è posta oggi in termini tali di *possibilismo* che omai non trattasi che di *un po' di buona volontà* da parte di un governo conscio dei beneficî immensi dell' accordo auspicato. »

Attendiamo trepidi — grazie anche al buon aiuto della triade monarchico-clericale fiorentina Pandolfini, Merci e Pucci — il giorno in cui Roma verrà restituita al Sommo Pontefice sempre per cementare meglio l'*accordo* auspicato.

****

Di qua e di là per la Città

Reclami scolastici

Bruscolino carissimo,

Non so se tu sappia che nelle scuole elementari del Comune di Firenze ai direttori vien dato un assegno perchè provvedano gli oggetti di cancelleria occorrenti a ciascuno insegnante, ma quest'anno l'assegno non è ancora venuto, i direttori — e con giusta ragione — non vogliono sborsare somme in anticipo al Comune, e il materiale necessario o manca affatto, o viene a spelluzzico, e gl'insegnanti sono costretti a mendicare una penna, un lapis, un foglio, chiedendoli magari ai ragazzi, ciò che è semplicemente indecoroso.

Visto e considerato che i reclami a nulla giovano, vorresti tu, *bruscolino* caro, esser tanto gentile da fare udire in piazza questa voce che si leva, e che è voce di giusta e legittima protesta?

Grazie tante.... e scusa.

Un tuo assiduo
e, non per fortuna, insegnante

Pane quotidiano

Distribuzione dal 13 al 19 novembre

Razioni	Uomini	N.	1324
»	Donne	»	887
»	Ragazzi	»	287
		Totale N.	2498

Pane consumato Kg. 554.

NEL NOSTRO PARTITO

Tutti i componenti il Comitato direttivo e la Commissione Elettorale sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo Martedì 22 corr. alle ore 21, per trattare affari importantissimi.

***

Gruppo di S. Gallo

Tutti i soci sono pregati a intervenire all'adunanza generale che avrà luogo Martedì 22 corr. a ore 21 in Via Pier Capponi 43 terreno per discutere affari importantissimi.

***

Il nostro amico avv. Calamandrei tiene a dichiarare che l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei repubblicani convenuti per decidere sopra la votazione di Ballottaggio nelle recenti elezioni politiche non fu il suo, e noi accondiscendiamo volentieri al desiderio dell'amico nostro anche in omaggio alla verità.

Fratellanza Artigiana d'Italia

COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Alla sede della Fratellanza Artigiana, Via Pandolfini, 10 p.p., si ricevono le domande per l'iscrizione nelle liste elettorali tutte le sere dalle ore 8,30 alle 10 e la Domenica mattina dalle 11 alle 12.

***

Nell'ultima adunanza del Consolato furono ammessi 1 socio nel Collegio Arti Belle e 1 socio nel Collegio di Peretola.

AZIENDA STRUMENTI DI LAVORO

A datare dal primo Dicembre p. v. il magazzino dell'Azienda sarà aperto nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica col seguente orario:

Martedì e Venerdì	dalle 11 alle 13
Domenica	dalle 10 alle 12

ALFREDO BUSSOTTI *Gerente-responsabile*

Firenze Stab. Tip. O. Paggi Via S. Caterina 18.

Una bella chioma
è degna corona
della bellezza

PRIMA DELLA CURA

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di energia

DOPO LA CURA

Marca Speciale (Depositata)

CHININA MIGONI

PROFUMATA ED INODORA[illegible]

PREPARATA DA

ANGELO MIGONE & C.

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato resultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitere il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fraganza deliziosa

Flacone da L. 1,50 e 2

ATTESTATO

Sigg. ANGELO MIGONE e C. Profumieri — Milano

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro

Dev.mo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI Uff. Sanit.

LATERA (Roma)

Bottiglie da L. 3,50
8,50 e 5

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive. le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale: *tre teste* segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1,50** e **2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Deposito generale da **A. MIGONE & C.,** *Via Torino*, 12 **Milano**

Leopoldo di V.° MARTINI

FIRENZE

Via Pandolfini, 9 - Via Mercatino 13

SUCCURSALI

Via della Piazzola, 18 - Borgo Ognissanti, 25

DEPOSITO

TERRACLIE, PORCELLANE E STOVIGLIE

DI TERRA REFRATTARIA

NAZIONALI ED ESTERE

Fiaschi e Fiaschetti di Fantasia
Maioliche, Cristallame, Vetrerie
i più assortiti magazzini

LAVORATORIO

di incisione artistica e irisatura su cristallerie per Tavola e decorazioni su Porcellane e Terraglie

Vendita dei prodotti di tutti gli Stabilimenti

RICHARD-GINORI

NOVITÀ

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Prezzi da non temere concorrenza

EDITORE SOCCI

DA GIORNALISTA A DEPUTATO

(1878 - 1901)

Volume di pagine 322 in elzevir **Lire TRE**

SOMMARIO. — Evoluzione o Rivoluzione? - La Donna - I Repubblicani nelle future elezioni - L'estrema sinistra e la XV legislatura - Del partito democratico in Italia - Guglielmo Oberdank - Il primo maggio e la questione sociale - Dante la Giovine Italia Antonio Fratti - Felice Cavallotti

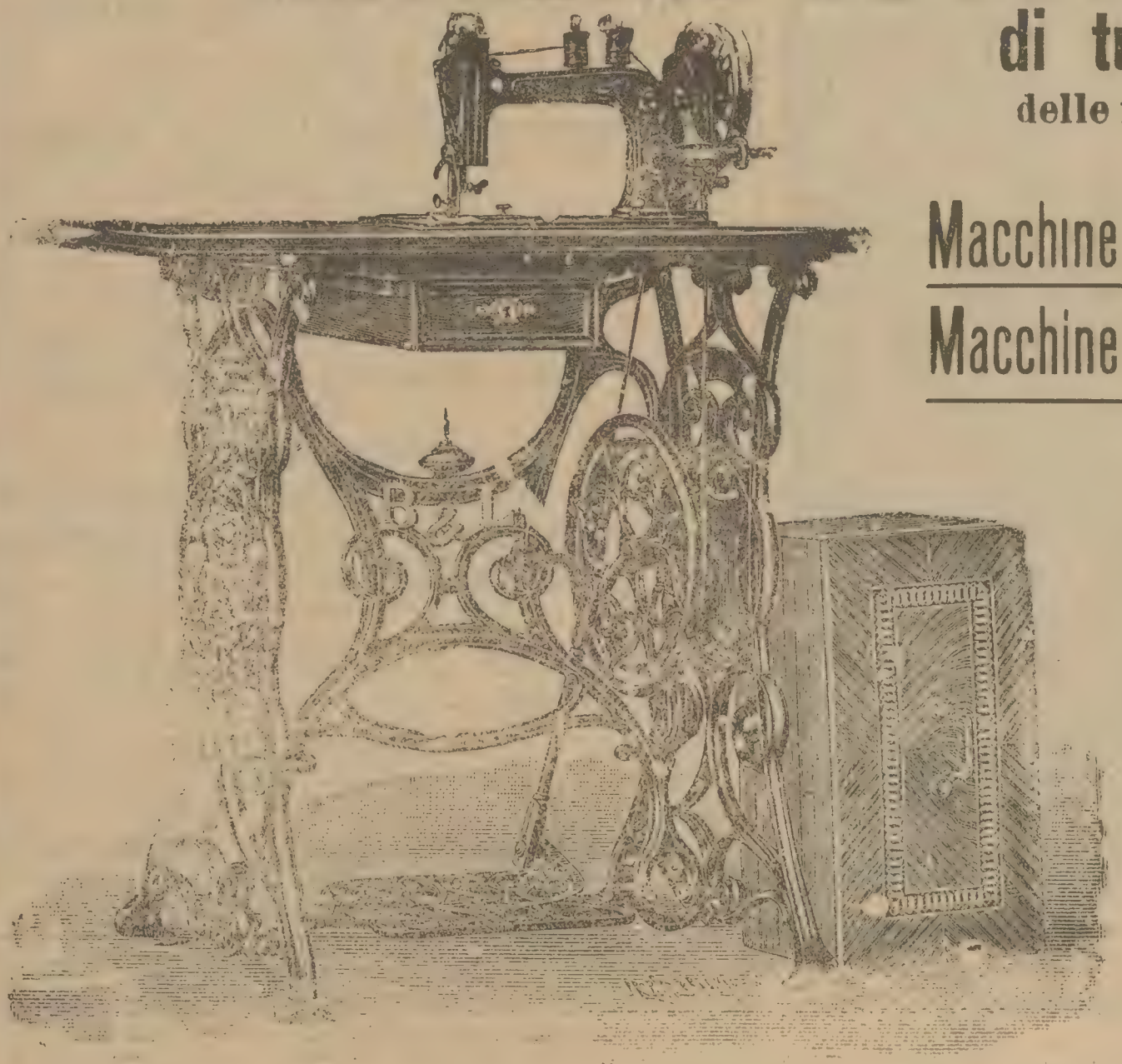
Questo volume che è come uno specchio delle qualità migliori dell' Autore ha pagine calorose, piene d'affetto e di poesia, dove si ridestano le armonie più care alla sua anima: quelle che egli sempre trovò, ch'egli trova sempre, ch'egli ha trovato anche nelle ultime discussioni alla Camera, in difesa dei deboli e degli oppressi, in esaltazione dell'amicizia, della virtù, del patriottismo, dell'eroismo, delle fedi più sicure, degli ideali più alti e più nobili.

Si spedisce franco di porto in tutto il regno, mediante rimessa di Cartolina Vaglia di **Lire TRE** all'editore OSVALDO PAGGI e C., Via S. Caterina 18, Firenze.

GIUSEPPE ALBERTI

6 Via de' Pucci — *IRENZE* — *Via de' Pucci 6*

MACCHINE DA CUCIRE



di tutti i sistemi

delle migliori fabbriche

Macchine da Ricamo *

Macchine da Maglierie *

* Macchine per Cucire Cappelli *

Bobine Centrali ed oscillanti

delle case

PFAFF STOEWER

Forte sconto per contanti - Pagamenti rateali

BANCA DI FIRENZE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 500,000

FIRENZE - PIAZZA GIUDICI, 3 — Telefono 4-97 - FIRENZE

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

(SAFES)

La Banca mette a disposizione del Pubblico in abbonamento per la custodia di valori e oggetti preziosi delle Cassette di ferro.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Formato medio: un mese L. 2 — tre mesi L. 5 — sei mesi L. 7 — un anno L. 12
» grande: » L. 4 — » L. 8 — » L. 14 — » L. 25

Agli abbonati alle cassette la Banca fa gratuitamente il Servizio d'incasso cedole e titoli estratti pagabili in Firenze. — Gli abbonati alle Cassette possono servirsi delle medesime quante volte a loro fa piacere senza bisogno di preavviso essendo l'apposito locale aperto dalle ore 9 1|2 alle 17.

VENTURINO CAMAITI

Di qua d' Arno
e di là d' Arno

Sonetti in vernacolo fiorentino
e poesie giocose in lingua

Volume illustrato di circa pagine 200

PREZZO L. 2,50

Vendesi presso gli editori Osvaldo Paggi e C.i Firenze
Via S. Caterina 18
e dai principali librai d' Italia

CESARE CASTELLANI
TROMBAIO E FONTANIERE
Via dei Macci 47 - FIRENZE

Si montano impianti di tubazione d'acque potabili, apparecchitore di gas, ecc.

LAVORI IN METALLI
DI QUALSIASI SPECIE

GUSTAVO NARDI

LE CASE POPOLARI

Manuale pratico per costituire, amministrare e condurre a termine una Cooperativa Edificatrice. — Statuto, regolamento, modelli, notizie, piante di case.

Prezzo LIRE UNA

Vendesi alla Libreria Chiesi, via dei Martelli, Firenze

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Giuseppe Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza* FIRENZE - *Via Pandolfini* - FIRENZE.

Sentenza 1-22 Dicembre 1903. Corte di Appello di Venezia
Sentenza 22 Luglio - 1 Agosto 1904. Corte di Cassazione di Firenze

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI

e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C.ª - Milano

Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5,** *e* **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZ E-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 – **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

JOCKEY - SAVON

E il migliore sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualitá, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY - SAVON non lo abbandona più.

Si vende in iscatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95 cent. 50 in più la posta. 4 scatole L. 7.80 franche tutta Italia.

Deposito Generale da Migone e C. Milano Via Torino 12.
Si vende da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri - Parrucchieri.

Anno IV. Firenze, Domenica 27 Novembre 1904 N. 48.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti
Anno . . L. 3.—
Semestre. » 1.50
Trimestre » 0.75

Un numero arretrato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Conto corrente con la posta

Ufficio del giornale: Piazza S. Firenze, ingresso Via dell'Anguillara, 24, p. 1
Amministrazione: Via S. Caterina, 18 presso lo Stab. Tip. O. Paggi & C.i

SOMMARIO

Riprendendo il cammino — Ettore Socci.
Bruscoli negli occhi — Gran di Pepe.
L'obolo..... nazionale al Carducci — Giuseppe Meoni.
Pauci sunt electi sed multi electores — R. Tondi.
Un mistero elettorale - VAMBA.
La lista civile — Innocenzo Cappa
Nella tomba.
Ancora il 6.° Congresso Ginnastico
Libri nuovi.
Di qua e di là per la città (*La solita libertà di stampa - Attentati al galoppo - ecc.*).
Nostre corrispondenze. — Notizie di partito.

VENTURINO CAMAITI

Di qua d' Arno
e di là d' Arno

Sonetti in vernacolo fiorentino
e poesie giocose in lingua

Volume illustrato di circa pagine 200

PREZZO L. 2,50

Vendesi presso gli editori Osvaldo Paggi e C.i Firenze
Via S. Caterina 18
e dai principali librai d' Italia

CESARE CASTELLANI

TROMBAIO E FONTANIERE

Via dei Macci 47 - FIRENZE

Si montano impianti di tubazione d'acque potabili, apparecchitore di gas, ecc.

LAVORI IN METALLI
DI QUALSIASI SPECIE

GUSTAVO NARDI

LE CASE POPOLARI

Manuale pratico per costituire, amministrare e condurre a termine una Cooperativa Edificatrice. — Statuto, regolamento, moduli, notizie, piante di case.

Prezzo LIRE UNA

Vendesi alla Libreria Chiesi, via dei Martelli, Firenze

SCIROPPO PAGLIANO

Il migliore depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Giramo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze dove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza FIRENZE - *Via Pandolfini* - FIRENZE.

Sent. della Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. della Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904

Anno IV. Firenze, Domenica 27 Novembre 1904. N. 48.

Abbonamenti
Anno . L. 3 —
Semestre. » 1,50
Trimestre » 0,75
Un numero separato Cent. 5.

il bruscolo

giornale politico settimanale del popolo

Ufficio del Giornale PIAZZA SAN FIRENZE. - I manoscritti non si restituiscono.
Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

RIPRENDENDO IL CAMMINO

Cessato il febbrile lavorio di questi ultimi giorni di lotta politica, eccomi di nuovo in mezzo a voi, fedeli amici del *bruscolo*, con qualche grinza di più nel cuore ma colla medesima fede che mi fu scorta, fino dai miei primi anni giovanili.

Quante cose non si sono svolte innanzi ai nostri occhi nel periodo relativamente breve, dacchè non ebbi il piacere d' intrattenermi coi nostri buoni lettori!

Ad Innsbruck una vera orda di barbari dà la caccia agli studenti italiani, li sopraffà col numero, li maltratta, li percuote, li uccide.... e il Governo di Giolitti non trova una sola parola di protesta, non sa farsi interpetre del fremito che invade ogni fibra della nostra gioventù più studiosa e più buona che sente lo schiaffo dato alla patria e si agita e protesta perchè l' idioma nostro, la sacra lingua di Dante, sia tutelata da ogni ingiuria scagliata da selvaggie e fanatiche plebi.

In Italia, il governo di Giolitti per fare argine all'irrompere dei deputati che sieno del popolo la vera espressione, si allea coi preti, fa compromessi coi vescovi, e alla chetichella si accorda anche col papa, il quale apparentemente non ritira il *non expedit* ma, egregio maestro di cattolica lealtà, spinge alle urne i suoi neri battaglioni per far trionfare i candidati dell'ordine.

E frati in tonaca, e preti in veste talare si affollano nelle sale delle votazioni e — nuovo spettacolo — consacrano alla luce del sole il loro tenero idillio con quelli che, pure ieri, erano gabellati dai pulpiti come usurpatori e scomunicati.

Mi trovavo, domenica scorsa, alla commemorazione di Mentana. Era una fulgida giornata d' autunno: il sole splendeva radioso sull' estesa pianura romana e disegnava sul sereno orizzonte i profili delle vicine colline, mentre nel fondo estollevasi maestosa la cupola di San Pietro.

Da Roma, dalle vicine borgate, era accorsa una vera moltitudine, uomini, donne, fanciulli; una vera festa di bandiere e di fiori: un ripetersi d' inni patriottici: un rigoglio insomma di vita, su quel campo di gloria, innanzi all'ara fatidica che raccoglie le ossa dei morti che son più vivi di prima.

Alle parole patriottiche proferite da un oratore, quella folla ebbe scatti di vero entusiasmo: si ricordarono i fratelli di Innsbruck, s' inneggiò alla patria, la nostra gran madre, l' Italia.

Vidi qualcuno — tra i tanti soldati inviati là, come spauracchio — piangere come un bambino.

La manifestazione così altamente italiana era il seguito di quella avveratasi poche sere innanzi, a Roma, nel comizio del teatro Quirino, la cui imponenza non trova riscontro negli annali della capitale d' Italia.

Ero io pure commosso e guardai il monumento e rilessi l'epigrafe, dettata da Giosuè Carducci, nella quale è detto che i legionarii della camicia rossa caddero per la emancipazione della patria e della coscienza umana.

Poveri morti, voi cadeste, sì, col sorriso sul labbro e colla fede nel cuore per questi sublimi ideali.

Dove è l'emancipazione della patria?

Ci insultano aspramente i tedeschi e noi ci volgiamo sull'altro fianco innanzi allo insulto straniero.

Dove l'emancipazione della coscienza?

La chiesa romana trionfa: la nera genìa è l'ispiratrice del nostro governo: preti e frati assaltano le urne: il capo dello stato italiano riceve a Livorno gli ossequii di quel vescovo Giani che, bestemmiado Garibaldi, nel congresso cattolico di Taranto, proclamò che il fatidico grido di Roma o morte, santificato dal sangue dei migliori italiani, sarebbe d'ora innanzi doventato il grido di guerra delle falangi cattoliche anelenti che Roma fosse restituita al pontefice.

Dormite, dormite in pace, o poveri morti: quando canterà il gallo rosso si rideste-ranno dal loro fango i dormenti.

Per ora si dorme e il governo di Giolitti scuote i suoi papaveri dalle Alpi al Lilibeo, cercando di soffocare ogni sentimento di dignità, di paralizzare ogni iniziativa, di render vano ogni tentativo di serie riforme.

Durerà molto questa commedia? La maggioranza della Camera, certo più reazionaria di quella della scorsa legislatura si contenterà di un uomo che, pur facendo più di una volta il gendarme, più di una volta ha dato esempio di fiaccona nelle invocate repressioni?

Queste sono le domande che si fanno i pochi politicanti che — *rari nantes* — si aggirano come anime vaganti, nelle sale di Montecitorio.

Per noi, abituati ad assistere serenamente allo sfacelo di tutte le istituzioni che non traggono vita dalla sovranità nazionale, quanto ora avviene è indifferente.

Ci racchiudiamo nei nostri ideali e speriamo che, prima o poi, fatalmente debba sprigionarsi un raggio di cruda luce che dissiperà la nebbia onde è aduggiata la terza Italia, e farà schiudere il cuore a chi anela giustizia e libertà per la terra di Mazzini e Garibaldi.

Bruscoli negli occhi

Confessioni preziose.

Ad un moderatissimo giornale di Milano, mandano da Roma quest'atto di... contrizione:

Nel consiglio dei ministri di ieri non si parlò del discorso della Corona; vi si accennò solo in colloqui tra ministri e ministri, convenendosi in massima che il discorso *dovrebbe uscire dalla falsariga dei precedenti perchè alla lunga enumerazione dei propositi quasi sempre non corrispose l'adempimento dei fatti.* Di ciò certamente non è imputabile il capo dello stato: ma continuare a *fargli promettere molto quando l'esperienza ha dimostrato che l'attendere è corto*, non conferisce alla dignità e alla serietà di nessuno, nè del Governo nè della Corona. Si dovrebbe quindi far cenno soltanto dei problemi più urgenti e improrogabili e di ciò che meglio si può sperare di vedere attuato.

Quando certe cose le scrivono i sovversivi, il procuratore del re vi ravvisa le offese alla sacra persona ecc., invece di sentirvi l'omaggio reso alla verità, dura quanto si vuole, ma non per questo meno verità.

***

La Francia insegna.

Riproduco un piccolo brano d'una delle ultime sedute alla Camera francese.

Combes, presidente del Consig'io, sale alla tribuna, e *dichiara di non esser ostile alla soppressione del bilancio dei culti*, ma prega la Camera d'aspet-

are a votarlo quando verrà alla discussione il pro-
etto di separazione della Chiesa dallo Stato. « Tut
ria — osserva Combes — se la Camera crede che
a giunta l'ora di sopprimere il bilancio dei culti,
Governo è *assolutamente deciso a non chiedere al*
ato di ristabilirlo. »

Sarebbe onorevole far dei confronti con quello
e succede in Italia?

Mentre tutti i Santini, i Teso, i Macola, i Cor-
ggia e compagnia non bella almanaccano di
nciliazione, il padre gesuita Brandi chiede,
ntedimeno, il pagamento di tutti gli arre-
ati della dotazione pontificia e si pensa, nelle
e sfere ministeriali, a dare dei convenienti
occhi alla legge delle guarentigie!

***

La scuola della nazione....

LUCCA, 25, ore 13,15 — Stamani il sergente
gotto del 16. cavalleria « Lucca » qui di guar-
ione, si è battuto alla sciabola, a gravi condi-
ni, col sergente allievo ufficiale Spoleti, dello
sso reggimento.

Dopo *ben 28 assalti* è stato fatto cessare il duello.
o Spoleti ha riportato *sette ferite*: cinque leggere
altre due gravi alla tempia sinistra e alla
ca.

Dinanzi a simili esempî, chi potrà negare
fficacia dell'educazione della caserma?

***

Il tramonto degli dei.

Il *Gil Blas* annunzia che Ranavalo ex-regina
Madagascar sposerà Garnier avvocato della
rte d'Appello di Algeri.

Anche al Madagascar il sentimento monar-
co è in ribasso!

Grandi Pepe

L'obolo... nazionale al Carducci

I rappresentanti d'Italia rimangono sempre
grandi miserabili, anche e più specialmente
ando si danno l'aria di Mecenati.

Questa non invidiabile virtù straccionesca si
esercitando, ora, ai danni di Giosuè Carducci.
Dopo la vendita della biblioteca alla « donna
anda » — fatta su basi finanziarie piuttosto
ette — ecco che un'altra disgrazia piomba
la vecchiaia del poeta, sotto forma della pro-
a di legge che il ministro Orlando presen-
terà al parlamento per fissargli una ricompensa nazionale.

Una « ricompensa nazionale » fa subito pensare a qualche cosa di diverso da una pensione che si possa riscuotere da qualche Cassa di previdenza o di risparmio per la vecchiaia invalida.

Ma il governo italiano è un governo economo e dimostra di esser più.... largo di buone intenzioni che di denaro.

Tanto — dice — basta il buon cuore; e — così — concentra tutto lo sforzo dell'intera nazione — che vuole far atto di reverente e grato omaggio al suo poeta — in... quattromila lire — non passibili, però... di tassa di ricchezza mobile. (Anche di questo particolare convien tener conto per capire tutta l'importanza della *ricompensa* nazionale.)

La stampa devota al Ministero — più devota, s'intende, quando esso commette castronerie o viltà maggiori del solito — magnificò a suo tempo l'atto *nobilissimo* del ministro Orlando che riassumeva il pensiero di tutti quanti gl'italiani.

Ora la questione, nell'imminenza della riapertura della Camera si è presentata sotto un altro aspetto.

Il *Giornale d'Italia* si augura che — qualora il ministro della Pubblica istruzione — non voglia o non possa modificare il progetto — di cui (guarda che fortunata combinazione) egli dava annunzio al marchese Albiccini caracollante nell'agone elettorale, sorga — per iniziativa parlamentare — una proposta che sia meno indegna dell'uomo onorando e meno indecorosa per i promotori delle onoranze.

C'è semplicemente da vergognarsi d'essere italiani sapendo che la buon'anima di Afan de Rivera — ispettore delle cartuccie bolognesi che non sparavano — si godeva nella non illustre vecchiaia — senza alcun progetto di *ricompensa nazionale* — sei o sette volte più di ciò che la burocrazia della *Minerva* ha offerto a Giosuè Carducci.

E c'è da rammaricarsi anche che il poeta — troppo educatamente ossequente al proverbio del caval donato a cui non si guarda in bocca — non scagli ancòra un giambo contro gli omuncoli di questa terza Italia ufficiale che non riesce a nascondere la propria miseria e meschinità d'intelletto neanche dinanzi al puro marmo delle *Odi barbare*.

GIUSEPPE MEONI.

DISCORSI DEL GIORNO

Il gen. X. - *(in aspettativa per sordità)* Non c'è più patriottismo. Se mi richiamassero i sarei pronto a....

— *(Urlando)* Imbecile! Incomincia dall'esser pronto alla prima chiamata, che non la senti mai!

Pauci sunt electi

sed multi electores!

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 24.

È il discorso del giorno, del resto, e perchè dovrei star zitto io?

I clericali sono andati alle urne, perchè il *non expedit* era stato tolto.... dal governo anticlericale, ed alquanto massone. Lo sanno tutti. Ne parlano tutti. È diventata una specie di frenesia e, nonostante il freddo precoce, ha già dato luogo a qualche incalorimento nei cervelli.

Iersera, per esempio, presso il foro, due *pizzardoni* dovettero acchiappare e poi tradurre alla *regione* un disgraziataccio che s'era formato intorno un attruppamento perchè dava in iscandescenze contro l'on. Giolitti.

— Ma che gli ho fatto io, che gli ho fatto io, perchè mi dovesse vituperare così? Pareva un ossesso — e figuratevi come sghignazzava il buon popolo quirite a vederlo agitarsi come Don Rodrigo sotto le ugne dei monatti quando i *pizzardoni* lo acchiapparono, ed a sentirlo strillare, mentre buttava all'aria i quattro stracci di porpora che gli erano restati:

— Dopo questa le mie vittorie diventano un bel nulla!

Alla *regione* lo identificarono per quel buon diavolaccio di Pirro già re dell'Epiro.

Credevano che volesse ammazzare Giolitti, ma il poveraccio invece l'aveva con lui solamente a proposito del gran successo delle elezioni; smaniava, smaniava e ripeteva al Commissario:

— Vede! mi ha voluto imitare in tutto, anche nel servirsi degli animali. Io presi in aiuto gli elefanti e lui i.... *devoti* di S. Antonio! Chiamava così, bisogna compatirlo!, i varî Cornaggia, Pulcinelli e Zari!

Per non farvela lunga, in una *botticella* fu accompagnato alla *Lungara*. E pensare che la *Tribuna* pubblicava ch'era matto invece il candidato del suo cuore, l'on. Santini!

***

Già; il prete.

Finalmente ci siamo arrivati. Era tanto che se ne discorreva... da tutti, meno che dai preti — e ci siamo arrivati.

Dal benedirle, il tricornuto è arrivato ad empirle, le urne.

E ci ha messo dentro, se non tutti i quattordici cui l'*Avanti!* ha donato la chierica, almeno almeno.... una cinquantina che meriterebbero d'averla.

Ed ora, noi, gli altri, quelli stessi che hanno evocato il diavolo (credo però che, se c'è, debba vergognarsi un tantino, dopo l'inno carducciano, a trovarsi vestito in trepizzi e tonaca) tutti quanti strilliamo al pericolo clericale.

Come se questo pericolo non l'avessimo creato noi — tutti noi, sì, socialisti e repubblicani col riderne quando forse era il caso di.... far la faccia seria, massoni liberali e mangia preti in genere col combatterlo ad armi fuori d'uso — di *maniera*, come si dice — invece di ricorrere agli argomenti buoni!

E intanto il prete fra l'indifferenza nostra e l'accademia altrui è cresciuto ingrassato (S. Antonio l'ha insegnata l'arte d'ingrassare ai suoi seguaci) e, ad un punto dato (benchè il *punto* talvolta non l'avesse dato il.... Sarto, ma l'on. Giolitti) è saltato fuori per danneggiare noi, per avvantaggiare sè.... e forse per mettersi in buona posizione da mandare a farsi benedire quelli stessi che l'hanno invocato.

Solo che lo si lasciasse fare!

***

Io non sono mai stato un mangiapreti. Sarà perchè ho lo stomaco debole, sarà perchè mi vanto d'essere una persona sufficientemente pulita — ma, insomma, di quella roba lì non ho mangiato mai.

E, ciononostante, ho sempre creduto di essere più anticlericale degli altri. Per me il prete è vulnerabile da un punto solo — nella borsa.

E si può colpirlo lì con un'arma sola: col far conto che non ci sia.

Combes armeggia da un anno e più per far la separazione dello Stato dalla Chiesa — io credo che gli individui anticlericali, a fatti e non a lingua, dovrebbero averla già fatta, questa separazione, da un pezzo e ciascuno per conto proprio.

E il prete sarebbe già composto nella bara.

Perchè si ha un bel gridare: *Dagli addosso!* o *Passa via!* o *Vade retro!* quando effettivamente a lui si lasciano aperte centomila porte per rientrare in casa dopo che lo abbiamo gettato fuori da una dozzina di finestre.

Il socialista, il repubblicano, il radicale, il massone, il libero pensatore — ah! tutti quanti sono d'accordo nel gridare: *ohibò!* — ma que-

ATTORNO AL DISCORSO DELLA CORONA

— Credi che il prossimo discorso della Corona conterrà qualche cosa di nuovo?

— Sì.... la data del 30 Novembre.

---

sto in pubblico, nel comizio, nella associazione, nel *club,* nel caffè, nel giornale. Viceversa in casa si permette da tutti i sullodati che la moglie vada a messa e magari a confessarsi, che porti i figli a battezzare, che lasci il corvo entrare a Pasqua per benedire (?) le pareti domestiche, e che lo conduca al capezzale del moribondo per propinargli i (oh! enfemismi!) *conforti* della religione.

E tutto questo *per conservare il buon accordo in casa.*

Ma peggio ancora — tutti i divoratori di carne insaccata nelle vesti talari, meno rare eccezioni, se hanno da pigliar moglie, vanno in chiesa — *per non dare un dispiacere* INUTILE *alla sposa!*

Peggio, peggio! Per *dare una patente di fiducia* alla pessima amministrazione dei pessimi istituti di educazione dello Stato, mandano i loro figli alle scuole e nei collegi clericali. E si trovano dei deputati pretofagi che appoggiano le petizioni pel mantenimento del collegio gesuita di Mondragone!

C' è un modo solo d' ammazzare il prete. Far conto che non ci sia.

E, se la mia parola valesse mezzo baiocco (giacchè si parla di roba pontificia) io proporrei questo: Ognuno che faccia domanda di appartenere ad *un partito popolare,* deve impegnarsi solennemente a tener lontano il corvo dal suo matrimonio, dalla culla dei suoi figli, dal letto di morte dei suoi cari.

Io che son così piccolo l'ho fatto — e me ne trovo bene! —; perchè non lo potrebbero, non lo dovrebbero fare gli altri anche se più grossi di me?

Solo allora avremmo diritto di assumere l'impresa che hanno assunto alcuni giovanotti di Roma fondando un nuovo circolo: *Guerra ad oltranza al prete.*

Solo allora avremmo diritto di offenderci se il prete scende alle urne e di reclamare provvedimenti legislativi e sociali per impedirglielo.

Solo allora potremmo guardare con benigno occhio di compatimento la elezione di quattro

o cinque *scagnozzi* come troppo miserabile frutto di così vantata strapotente organizzazione.

Mentre oggi, purtroppo, di fronte al prete in qualche collegio dobbiamo riconoscerci vinti e dobbiamo temere per l'avvenire.

Perchè, purtroppo, oggi la chierica osa anch'essa guardare all'avvenire per quanto noi ci siamo ostinati sempre a riguardarla come roba da.... *preterito*.

Riccardo Zondi

UN MISTERO ELETTORALE

Non posso rivelare il paese ove il fatto è accaduto perchè ne nascerebbe uno scandalo: basterà dire che quel paese è uno dei pochissimi collegi elettorali dove Enrico Ferri non sia stato presentato dai socialisti nelle recenti elezioni politiche... ciò che per altro non gli ha impedito di raccogliervi un voto.

Ed eccovi la storia di quel voto solitario che io ho potuto sapere per una serie di strane combinazioni che non mette conto enumerare.

Dovete sapere che in quel paese vive il signor Barnaba Camporecchio il quale è veramente quel che si dice un uomo d'altri tempi. Egli non si occupa eccessivamente di politica, ciò che può essere un male o un bene; e non si occupa neanche eccessivamente di sua moglie, il che può sempre essere un male, per quanto possa anche ridondare in bene altrui.

La signora Camporecchio è una donnina rosea, grassoccina, elegante, con due occhi neri come i denti del marito e con due file di denti bianchi come i capelli del medesimo.

Quando si cominciò nei giornali a parlar di elezioni ella disse a Barnaba:

— E tu per chi voti?

— Per nessuno — rispose Barnaba.

La moglie sorrise:

Lo sapevo — rispose — che sei un astensionista...

Chi non desiderava astenersi era l'avvocato Ippolito Carlotti. Un bravo giovanotto l'avv. Ippolito, il quale aveva consumato tutto un marciapiede per impietosire la signora Camporecchio la quale s'era sempre dimostrata così crudele con lui da fargli fin balenare l'idea del suicidio.

— Se voi non mi concedete un abboccamento per domani — le scrisse l'infelice Ippolito — io mi ucciderò. Ma quando sarò morto, il selciato della vostra via, consumato dalle mie continue passeggiate in su e in giù, rimarrà eternamente sotto i vostri occhi come un muto e implacabile rimprovero e di lì sorgerà ancora di contro a voi il mio fantasma gridando vendetta.

Si sa che tutte le donne hanno una maledetta paura dei fantasmi. Perciò la signora Camporecchio si commosse alquanto e pensò fra sè:

— In fondo questo giovine non chiede che di abboccarsi... e poi si tratta di salvare la vita a un uomo...

Cosicchè l'avv. Carlotti il giorno dopo potè penetrare finalmente in casa Camporecchio e confessare alla bella crudele tutte le pene sofferte, tutti i dolori provati, tutte le audaci speranze accarezzate finora e ringraziarla della pietà che aveva avuto di lui arrestandolo proprio nel momento in cui egli si trovava sull'orlo della tomba.

Così di discorso in discorso il tempo passava e — vedete fatalità! — proprio nel momento in cui la signora Camporecchio era più intenta a salvargli la vita, una tremenda scampanellata fece impallidire il riconoscente salvato e la pietosa salvatrice.

Era il signor Barnaba.

Che fare? Dove nascondersi? Come fuggire?

Il signor Barnaba, poveretto, seguitava a suonare di fuori.

A un tratto l'avv. Carlotti ebbe un'idea luminosa e se la fermò nella mente dandosi un colpo sulla fronte col palmo della mano.

— Aprite — disse — so io come giustificare la mia presenza.

E preso il cappello e il bastone aspettò tranquillamente che il padrone dl casa entrasse nel salotto.

— Lei — disse Ippolito appena lo vide comparire sulla porta — è il signor Barnaba Camporecchio, uomo filantropico, pieno di sentimenti umanitarii, ammiratore dei grandi ingegni italici....

— Prego, prego — mormorò Barnaba confuso. — Potrei sapere a chè devo l'onore....

— Ecco: fra le tante candidature politiche nel nostro collegio ce n'è una che mi sta preferibilmente a cuore: quella di Enrico Ferri...

— Ah!

— Già: e son venuto a pregarla, se volesse...

— Dargli il voto? Ma veramente io....

ACCORDI DIETRO LE SCENE

— Eccellenza, io sono ministeriale, sì... ma sono un fautore del divorzio.

— Per carità, si levi queste idee dalla testa.... Il divorzio! Ma domando io, a che cosa serve il divorzio in un paese dove i mariti possono ammazzar le mogli con la sicurezza d'essere sempre assolti dai giurati?

— Creda: gliene sarei proprio grato.

— Ma! Se le fa proprio piacere.... Io, tanto, non ci rimetto nulla.

— Ah! grazie dal più profondo dell'anima... Arrivederla!

***

L'avv. Ippolito Carlotti, che non si occupa punto, neanche lui, di politica, ignorava perfino i nomi dei candidati in lotta nel suo collegio: ma avendo sentito dire che in Italia portavano il Ferri dappertutto aveva pensato:

— Certo, lo porteranno anche nel mio collegio.

E aveva suggerito al signor Camporecchio il nome del direttore dell'*Avanti!* Ma, per l'appunto, proprio il suo collegio era uno dei pochi dove il Ferri non era candidato, ed ebbe un voto solo, un voto che se non è di un elettore evoluto non è di eccessiva contraddizione col programma del candidato cui fu offerto poichè era il prodotto di un amore.... libero.

VAMBA

LA LISTA CIVILE

Pare che la Corona abbia deciso di venire incontro agli irriverenti desiderî di chi nota che in un paese come il nostro forse 15,050,000 franchi di lista civile all'anno (in oro e non compreso un milione di dovario per la regina madre) sono un po' troppi.

« Venire incontro » vuol dire risparmiare della strada. Risparmiare della strada può anche voler dire impedire con bel garbo che alcuno arrivi fin dove vorrebbe arrivare. Tutto compreso però se si riceve l'impressione che un'iniziativa regale avrà in proposito anche l'effetto di limitare gli effetti di una riduzione votata da parte dei 508, è onestissimo riconoscere, che ci vorrebbe una supposizione miracolosamente ottimistica, per giungere a credere che fra quei 508 si troverebbero i 225 necessarî all'audacia, ove l'audacia (scortese è di cattivo genere osservano gli esteti della politica nazionale) non fosse consentita dall'alto....

In fatto di lista civile l'*Italia del popolo* ha già commessi molti peccati. Quel malvagio Eugenio Chiesa, che è stato fino all'altro ieri e ritornerà presto (è l'augurio) ad essere il nostro più acuto osservatore quotidiano e che malgrado questo è stato scelto a rappresentare il collegio di Massa Carrara, è arrivato una volta (leggere per credere i nostri arretrati o il volumetto « Osservazioni » edito a Milano coi tipi di Alessandro Galimbertî) a fare un parallelo fra gli aumenti della Lista civile in casa nostra e gli aumenti delle medie dei salarî. E notò allora che mentre nel 1847 la dotazione della Corona era di lire 4,970,000, nel 1862 (alba del regno) saliva a 5,750,000, nel 1871 (apogeo dell'unità) a lire 13,850,000, e nel 1889 (centenario della rivoluzione francese e momento classico delle spedizioni eritree) ai 15,050,000 franchi ancora immutati.

E i salarî degli operai? Oh! quelli sono saliti — se non per le donne e per i fanciulli. Nel 1871 un'ora di lavoro italiano era pagata in media 17 centesimi. Oggi la si paga 25 centesimi.

Due e cinquanta al giorno, se si lavora dieci ore al giorno, e se le botteghe non sono chiuse per qualche crisi....

A Milano il muratore — è sempre quel perfido Chiesa che scrive — il muratore che lavora 200 giornate all'anno in media, guadagna L. 2,50 al giorno, cioè L. 500 annue. E siccome quelle 500 lire bisogna pur ripartirle sui 365 giorni dell'anno (quando l'anno non è bisestile aggiungerebbe un miope) sono L. 1,44 ogni ventiquattro ore per vivere, mangiare e concedersi dei vizi.

***

Ora noi non siamo dei miopi. Anzi siccome chi scrive ignora un po' il denaro, non per mancanza di desiderio del medesimo, ma perchè nella piccola vita borghese soltanto la mattina si mangia ciò che produce tutto il giorno, è spesso attratto dall'estetica fannullona e beata di quelli che vogliono tutto sia fatto in grande e tutto narrato in grande.

Vi ricordate il « Fortunio » del Gauthier? Ecco l'ideale dei romanzi (anzi dei racconti, perche quella delicatissima, meravigliosa prosa si incastona brevemente nei confini minuti del racconto) per chi non è ricco.

Là tutto si esaspera verso il « Milione » per cui fu deriso l'onesto Marco Polo. Il vino si beve in fiale ed anfore d'oro, ed ogni stilla, che ha un aroma squisito, brilla come una lacrima preziosa di conchiglia. Perle rosse di corallo, di sangue. Donne così ingemmate che non sarebbero più nude se pur senza un velo: le trine, i rasi, gli arazzi profusi: Rubens non ha dipinti tanti angioletti dalle carni rosee e tremolanti nella sua febbro di produzione che ha dell'inverosimile, qnanti pare che balzino con un riso (ed anche i denti sono perle e gli occhi due grandi smalti con macchie d'ebano) che vi seduce e vi irrita da ogni periodo ben galante del grande Théophile. E' così bello sognare!

E' così facile fare della grazia dell'indulgenza quaggiù e diventare di quegli uomini che capiscono tutto, che rispettano tutto....

Non è l'Italia ricchissima? Non si legge in tutti i libri, anche nelle guide che essa è la terra dei fiori?

Non ha essa dei letterati disoccupati che fanno chi l'una, chi l'altra politica? E quelli che fanno la politica del superuomo se non conoscono le statistiche, non conoscono l'uso dell'aggettivo che rimbomba e il lungo fiato delle invocazioni alla gloria che riempiono di fumo i cervelli, lasciando il tempo trovato?

Tutto compreso, discutere la lista civile sarà una cosa antipatica, annotano i patriotti nati dopo le guerre e in attesa sempre di una guerra che poi li troverà in cantina.... La monarchia

che ha dato l'indipendenza alla Lombardia (sia pure vendendo Nizza); che ha dato Venezia (sia pure attraverso Lissa e Custozza); che ha dato Roma (e pare oggi le pesi troppo, onde c'è un fanciullo — poveretto! è innocente — che si chiama soltanto piemontese) discussa attraverso una questione di soldi?

Che dirà il mondo di questa piccola plebe, lacera, ma briaca, che non è abbastanza repubblicana per fare mai nessnna rivoluzione, ma che lo è ad usura per competere di quattrini con chi rappresenta la patria?

Noi non sappiamo che cosa dirà il mondo. Fra l'altro viaggiando all'estero ci siamo acccorti che il mondo non ha tutti i giorni l'abitudine di occuparsi di noi.

È più ampio il mondo, che non si creda e sic come ha vie selciate meglio delle nostre, e belle donne meglio vestite delle nostre che sono bellissime, e commerci, e teatri, e idee e parole ed accademie anche che non invidiano le nostre, ci dimentica spesso.

Che importa al fedel suddito britannico se da settant'anni la lista civile dell'Inghilterra, non è aumentata?

L'inglese sa per altro che la sua larga orma si è piantata anche per questi ultimi sett'anni su ogni terra che gli piacque di calpestare: non per nulla il piede inglese ha la superbia di conquista dell'antico piede dei romani. E se piace all'inglese di commettere un'iniquità che gli costi dei milioni, si trovano i milioni, perchè l'industria d'Albione da un secolo corre con un'energia prepotente il mondo.

Dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente l'anglosassone non teme certo concorrenza italiana: si batte a tariffe, a prezzi e valentia ancora con la Francia: si batte accanitamente col tedesco, ma non trova mai se non come offerta umile, sottomessa di braccia a qualunque mercede quest'Italia che una bislacca estetica nostrana, boriosa, gonfia ircivile, sogna di far più rispettata grandezzando di invettive e di apostrofi.

Noi abbiamo dunque il coraggio di augurare che la discussione sulla lista civile si faccia e troveremo simpatica quest'onorata avarizia di un popolo a cui non fu dato pane sufficiente nè gloria e si stanno ritogliendo le conquiste del suo pensiero.

Poichè c'è anche questo. La collaborazione clericale alle istituzioni della rivoluzione ha mostrato a chi non lo credesse che fu tutto un furto l'amore che si strappò attraverso a trentaquattr' anni di regno a chi sperava che Roma regia fosse laica, terza Roma moderna.

È stato confessato da monarchici del liberalismo più ateo che la loro Roma e il Vaticano sono in un'identità di interessi, di spirito, di azione.

E ciò non dovrà provocare niente e nessuno? Almeno aiuti, aiuti la bellezza di una battaglia senza pudori di viltà.

INNOCENZO CAPPA

NELLA TOMBA

È stato concordemente riferito dai giornali che ai richiamati chiusi in fortezza da Basso — in attesa del processo avanti il Tribunale militare, per le recenti dimostrazioni — viene impedita ogni corrispondenza, sia a voce che epistolare, anche con le proprie famiglie.

La polizia militaresca supera con queste inaudite ferocie, il grottesco spesso tragico della polizia di questura.

Nè pure i più terribili assassini sono privati del diritto di scrivere un rigo ai loro parenti; la censura più esosa dell'Austria non sarebbe mai giunta a simili enormità.

Spira vento di reazione: il militarismo profitta del momento per consolidarsi ed affermarsi onnipotente.

I provvedimenti polizieschi della fortezza da Basso — contro i quali va la protesta di quanti amano la giustizia ed aborrono il sopruso — ne sono un indice di proporzioni modeste, ma non meno eloquenti.

Noi, intanto, attendiamo lo svolgersi del *gran processo*. Sarà senza dubbio una novella quanto dolorosa prova che all'ombra delle beate istituzioni politiche che ci deliziano, sono in vigore sistemi e leggi assolutamente ripugnanti ad ogni concezione di pensiero moderno.

La Chinina Migone ti procura
Una fortissima ca igliatura.

ELEZIONI GIOLITTIANE

Il Prefetto. — E così, eccomi in pericolo d'esser traslocato.... E tutto questo perchè il candidato del governo è caduto per dieci voti....

— Eppure che si doveva far di più? Abbiam fatto votare perfino 240 morti....

— Che importa? Bisognava far votare 12 morti di più....

— Ma se non c'erano?

— Ebbene: bisognava.... crearli!

Libri nuovi....

L'amico prof. Arturo Catelani, ha licenziato alle stampe un saggio: **L'Idea Sociale di Giuseppe Mazzini** che raccomandiamo ai nostri lettori vivissimamente.

È un libro prezioso che si legge di un fiato. Ecco intanto un indice delle materie:

Capitolo I. — Socialisti, leggete Mazzini!

Capitolo II. — Il pensiero sociale di Mazzini dal 1832 al 1836 e i postulati del socialismo moderno.

Capitolo III. — Le pietre angolari del sistema sociale di G. Mazzini (1840-41). — 1. L'universalità del problema sociale — Progresso e povertà — La legge ferrea del salario. — 2. Imprevidenza di governi — Le crisi operaie — Le condizioni degli operai in Italia ed all'estero — Le classi dirigenti — Gli operai *rassegnati* — La rivoluzione — Necessità di un'organizzazione operaia. — 3. I nazionalisti e il problema sociale. — 4. Le differenze di condizioni morali e materiali tra le varie classi — L'importanza massima del problema sociale. — 5. Del dovere degli operai italiani di associarsi nazionalmente.

Ad INNSBRUCK

(al restaurant)

— Cameriere, qual' è il piatto del giorno?
— Le piattonate della polizia agli studenti italiani.

— 6. Azione di classe non lotta di classe — Rivoluzione politica e sociale ad un tempo.

Capitolo IV. — Mazzini legislatore sociale nella Repubblica Romana del 1849 — 1. Le abitazioni operaie — 2. La legge agraria.

Capitolo V. — I sistemi e la Democrazia — 1. Il principio di autorità e la Democrazia — 2. La necessità di una soluzione integrale del problema umano — 3. La teoria dei diritti — 4. Il Sansimonismo — 5. Il Fourierismo — 6. Il Comunismo — 7. La Famiglia, la Nazione, l'Umanità — 8. La Proprietà — 9. L'organizzazione del lavoro di Louis Blanc — 10. I risultati pratici della teoria dei diritti — 11. Socialismo e Idea Sociale.

Capitolo VI. Pagine sparse (1850-1859).

Capitolo VII. « I doveri dell'uomo » (1860). — 1. Una parentesi necessaria: Si devono adottare i « Doveri dell'uomo » come tibro di lettura nelle scuole? — 2. Il lavoro padrone del suolo e dei capitali d'Italia — 3. I doveri verso l'Umanità, la Patria e la Famiglia — 4. La questione economica — 5. La Proprietà — 6. Le libere associazioni produttrici — 7. I doveri sociali dello Stato.

Capitolo VIII. — « Senza spogliazioni e senza violenze ». — 1. L' impostanza del problema sociale e la sua inseparabilità dal politico — 2. La possibile cooperazione di classe. — Il periodo transitorio. — 3. Mazzini non ascoltato. — 4. L'organizzazione delle Società operaie. — 5. Come l'avrebbe intesa Mazzini.

Capitolo IX. — Mazzini internazionale.

Capitolo X. — La quintessenza del pensiero sociale di Mazzini.

Capitolo XI. La necessità di un periodo transitorio.

Capitolo XII. — Mazzini è socialista - Mazzini e la proprietà.

Capitolo XIII. — Il sistema sociale di Mazzini e le libere associazioni produttrici.

Capitolo XIV. — Il sistema sociale di Mazzini e la definizione del socialismo.

Capitolo XV. — Il metodo di Mazzini per la soluzione del problema sociale è il più pratico — Un giudizio di F. S. Merlino. — Il socialismo scientifico.

Capitolo XVI. — Comunismo e Colllettivismo.

Capitolo XVII. — Mazzini avrebbe voluto non la lotta, ma la cooperazione di classe.

Capitolo XVIII. — Per Mazzini la cooperazione di classe era desiderabile non indispensabile.

Capitolo XIX. — Mazzini e l'uguaglianza dei salari.

Capitolo XX. — Il progresso infinito.

Il prezzo del volume è di una lira.

Di qua e di là per la Cittá

La ginnastica dei debiti

Alcuni creditori dell'omai famoso Comitato del VI Concorso Ginnastico (non appartenenti a quel nucleo, a cui accennavamo nello scorso numero, deciso, senz'altro a citare in giudizio l'amministrazione della Real Casa e S. A. il conte di Torino), hanno diramato agl'interessati la seguente circolare, sperando di poter finalmente addivenire ad una soluzione della troppo continuata turlupinatura ginnastica.

Riproducendo la circolare non possiamo fare a meno di deplorare il contegno che S. E. il sig. Prefetto avrebbe tenuto di fronte alla Commissione nominata dai creditori domandandoci se è con tali sistemi che in alto loco si debbono trattare coloro che chiedono il giusto compenso del proprio lavoro.

D'altra parte è anche strano che due commissarî — redattori di giornali quotidiani della città — non abbiano fatto il minimo cenno sull'inqualificabile contegno del Prefetto. E dire che ad uno, specialmente, aggettivi per qualificare anche l'inqualificabile non ne mancano!

Ed ecco la circolare:

CREDITORI DEL COMITATO
DEL
VI CONCORSO GINNASTICO

I sottoscritti creditori del Comitato del VI Concorso Ginnastico Federale, riuniti la sera del 12 novembre 1904, udita la relazione della Commissione incaricata di officiare l'on. Prefetto della Provincia onde interponesse la propria opera conciliatrice verso il Comitato stesso per la liquidazione dei Conti ancora non pagati, dalla quale relazione resulta come alla Commissione stessa non fu possibile esser ricevuta dal Capo della Provincia per esporre le proprie ragioni;

Ritenuto ormai essere opera vana continuare in tentativi di conciliazione deliberano di iniziare gli opportuni atti legali per la tutela dei propri crediti ed incarica l'on. sig. avv. Eugenio Remaggi di citare all'uopo il Comitato esecntivo del VI Concorso Ginnastico Federale.

Per le spese inerenti all'azione legale i sottoscritti concorrono con la quota di L. 5, che sarà versata al Sig. Alessandro Meozzi Cassiere provvisorio, salvo a stabilire ulteriormente una percentuale proporzionata all'entità dei respeltivi crediti.

Le adesioni ed i versamenti verranno fatti alla Tipografia A. Meozzi, Piazza del Duomo, 27, fino al 1° dicembse.

(Seguono 22 **firme)**

N.B. L'avv. REMAGGI come sopra officiato ha dichiarato che assume il patrocinio dei sottoscritti all'esplicita condizione del rifacimento delle pure spese vive (Carta bollata ecc.) riserbandosi in caso di vittoria il ritiro dei soi onorarî dal Comitato debitore.

Fra radicali

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale
Il bruscolo

I giornali di questi giorni si sono affrettati a pubblicare un *ordine del giorno* approvato nell'ultima assemblea dalla Unione Radicale Fiorentina contro il deliberato della Dirczione del Partito che la radiava.

Ora è bene che si sappia che l'approvazione a unanimità (?) di detto ordine del giorno, fu illegale, perchè l'invito per l'adunanza del 19 corr° non fu diramato a tutti i soci dell'Unione, ma sibbene a pochi soci che la Giunta suppose potessero approvare incondizionatamente il contegno tenutò dalla sezione radicale fiogentiua nel recente periodo elettorale.

Col massimo ossequio

UN SOCIO DELL'UNIONE RADICALE

La solita libertà di stampa

Domenica scorsa fu sequestrata per due volte *La Difesa*.

Non è un avvenimento che ci fa meraviglia, ma domandiamo: quando il popolo e, — in prima linea — gli scrittori di giornali vorrà persuadersi che non è semplicemente iniziando delle agitazioni, che si può vincere, ma persistendovi con costanza, ininterrottamente?

Qualche mese addietro ci fu un gran falò di entusiasmo per l'abolizione del sequestro dei giornali.

Chi se ne ricorda ora?

Eh! Se ne ricordano.... i procuratori del re per continaare a fare il loro mestiere.

Attentati... al galoppo

Un assiduo ci scrive per farci queste domande: L'incolumità della vita è sacra anche nel tratto che va da piazza Beccaria a via Pietrapiana e di lì al Corso?

Oppure i vetturini hanno diritto, nelle ore notturne, ad arrotare quante più paia di piedi possono e a scaraventare per la terra qualunque cittadino?

Ecco: noi giriamo la domanda all' Ufficio municipale e, in special modo, alle guardie che non si veggono mai.

Pane quotidiano

Distribuzione dal 20 al 26 novembre

Razioni	Uomini	N.	1541
»	Donne	»	842
»	Ragazzi	»	276
	Totale N.		2659

Pane consumato Kg. 598.

Nostre Corrispondenze

PIETRASANTA 23-11. (*Spartaco*) La tanto annunziata visita reale alla nostra città, alla quale si deve il decreto municipale di pulizia alle facciate, è venuta a mancare.

Il Re al senatore Ginori ed al deputato Bianchi, incaricati di porgere l'invito a S. M., ha detto che gli *affari di Stato* non glielo permettevano di accettare il lusinghiero invito e che era necessario di rimandare questa visita. Quale delusione! Basti dire vi erano già state adunanze preparatorie per trovarsi d'accordo circa le modalità del ricevimento come dei festeggiamenti esumando, per questa circostanza, quel Circolo Liberale Monarchico che per la sua morte dovuta ad una lenta consuzione si decompone al solo contatto dell'aria e della luce.

Triste spettacolo!

Ed ora messeri non vi resta che meditare sulla vostra tardata onorificenza. Ma con un po' di pazienza.... il tempo è galantuomo e vorrà soddisfare i vostri giusti desideri e compensare le nobili aspirazioni.

***

(*Nemo*) La sconfitta elettorale subita non ci ha per niente abbattuto. E' stata la prima nostra avanzata al fuoco elettorale e quindi non era il caso di farci dell'illusioni.

Siamo stati fedeli al dellberato del Congresso di Forlì ed abbiamo fatto nient'altro che il nostro dovere di repubblicani. La Commissione direttiva della Sezione non sta per questo inerte e si accinge ad un lavoro serio e costante. Ora studia il mezzo di tenere una serie di conferenze di propaganda in tutta la Versilia e segnatamente nei posti dove la nostra dottrina è del tutto ignota; ha già deliberato l'apertura di Scuole Serali per coloro che vogliono acquisire il diritto elettorale; l'acquisto di giornali settimanali ed opuscoli di propaganda da distribuirsi gratuitamente nelle riunioni campestri e nei laboratorii e se la Giunta Municipale nostra concederà i locali terremo anche feste da ballo con lotteria a premi a scopo di beneficenza a favore delle associazioni umaninarie del paese.

Come vedete il fiasco elettorale ha contribuito a renderci più forti e solidali; e se i lavori per il medaglione a Giovanni Bovio saranno allestiti, nell'anniversario della morte del grande filosofo e repubblicano, Pietrasanta potrà sciogliere il suo tributo di affetto e d. gratitudine.

NEL NOSTRO PARTITO

FASCIO REPUBBLICANO MAMELI-OBERDAN

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'aduanza che sarà tenuta Giovedì sera alle 21 nella sede della Mazzini-Garibaldi Via Pandolfini 17, terr.

E' necessario che nessuno manchi.

Fratellanza Artigiana d'Italia

COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

La segreteria inviava a tutte le magistrature i moduli occorrenti per i verbali dell'adunanza nella quale si dovrà eseguire le consuete elezioni per la gestione 1905, pregando ciascun Maestro del Collegio a voler ottemperare a detta disposizione regolamentare entro il 18 Gennaio 1905, rimettendo i verbali medesimi alla sede centrale.

La Segrrteria rammenta inoltre a ciascun collegio di rimettere il resoconto annuale della gestione 1904 entro i due mesi prescritti dal regolalamento (Art. 180).

Avvertendo fin d'ora che quei collegi che non ottemprassero a queste due disposizioni saranno passivi di quelle disposizioni di penalità cui il regolamento dà diritto.

Azienda Strumenti da lavoro

Il Magazzino sociale starà aperto, a datare dal 1.o Dicembre p. v., nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica coll'orario seguente:

Martedì e Venerdì dalle ore 11 alle 13
Domenica dalle ore 10 alle 12

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

ALFREDO BUSSOTTI *Gerente-responsabile*

Firenze Stab. Tip. O. Paggi Via S. Caterina 18.

Leopoldo di V.° MARTINI

FIRENZE

Via Pandolfini, 9 - Via Mercatino 13

SUCCURSALI

Via della Piazzola, 18 - Borgo Ognissanti, 25

DEPOSITO

TERRACLIE, PORCELLANE E STOVIGLIE

DI TERRA REFRATTARIA

NAZIONALI ED ESTERE

Fiaschi e Fiaschetti di Fantasia

Maioliche, Cristallame, Vetrerie

i più assortiti magazzini

LAVORATORIO

di incisione artistica e frisatura su cristallerie per Tavola e decorazioni su Porcellane e Terraglie

Vendita dei prodotti di tutti gli Stabilimenti

RICHARD-GINORI

NOVITA

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Prezzi da non temere concorrenza

EDITORE SOCCI

DA GIORNALISTA A DEPUTATO

(1878 - 1901)

Volume di pagine 322 in elzevir **Lire TRE**

SOMMARIO. — Evoluzione o Rivoluzione? - La Donna - I Repubblicani nelle future elezioni - L'estrema sinistra e la XV legislatura - Del partito democratico in Italia - Guglielmo Oberdank - Il primo maggio e la questione sociale - Dante la Giovine Italia Antonio Fratti - Felice Cavallotti

Questo volume che è come uno specchio delle qualità migliori dell' Autore ha pagine calorose, piene d'affetto e di poesia, dove si ridestano le armonie più care alla sua anima: quelle che egli sempre trovò, ch'egli trova sempre, ch'egli ha trovato anche nelle ultime discussioni alla Camera, in difesa dei deboli e degli oppressi, in esaltazione dell'amicizia, della virtù, del patriottismo, dell'eroismo, delle fedi più sicure, degli ideali più alti e più nobili.

Si spedisce franco di porto in tutto il regno, mediante rimessa di Cartolina Vaglia di Lire TRE all'editore OSVALDO PAGGI e C., Via S. Caterina 18, Firenze.

GIUSEPPE ALBERTI

6 Via de' Pucci IRENZE Via de' Pucci 6

MACCHINE DA CUCIRE

di tutti i sistemi

delle migliori fabbriche

Macchine da Ricamo * *

Macchine da Maglierie *

* Macchine per

Cucire Cappelli *

Bobine Centrali

ed oscillanti

delle case

PFAFF STOEWER

Forte sconto per contanti - Pagamenti rateali

BANCA DI FIRENZE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 500,000

FIRENZE - PIAZZA GIUDICI, 3 — Telefono 4-97 - FIRENZE

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

(SAFES)

La Banca mette a disposizione del Pubblico in abbonamento per la custodia di valori e oggetti preziosi delle Cassette di ferro.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Formato medio: un mese L. 2 — tre mesi L. 5 — sei mesi L. 7 — un anno L. 12
» grande: » L. 4 — » L. 8 — » L. 14 — » L. 25

Agli abbonati alle cassette la Banca fa gratuitamente il Servizio d'incasso cedole e titoli estratti pagabili in Firenze. — Gli abbonati alle Cassette possono servirsi delle medesime quante volte a loro fa piacere senza bisogno di preavviso essendo l'apposito locale aperto dalle ore 9 1/2 alle 17.

L'IDEALE

BILIARDO INCLINATO MIGNON

Ultima novità della Ditta VINCENZO MARGHERI, di Firenze

SPECIALITÁ IN AUTOMATICI

La più grande attrazione pei Bars, Caffé, ecc.

Funzionamento libero, senza moneta

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » che la Ditta VINCENZO MARGHERI di Firenze ha l'onore di offrire a tutta la sua spettabile Clientela, al solo scopo di réclame, è un oggetto nuovissimo della massima eleganza che non deve mancare in nessun Club aristocratico, in nessun Circolo e ritrovo moderno, e deve essere preferito dalla scelta Clientela dei migliori Bars e Caffè.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » finemente costruito in noce americano, con ricche guarnizioni in metallo bianco, ha tutte le attrattive desiderabili, e mentre è destinato a sostituire le vecchie roulettes per designare il vincitore di una bibita si presta allo svolgimento di partite interessanti, riserbando sempre nuove ed interessanti combinazioni per le quali la pratica vi ammaestra.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » costituisce per i proprietari di Bars e Caffè e per i Circoli di convegno una rendita, certa garantita: potendo contare su di un oggetto solido elegante senza meccanismi complicati, graditi dal pubblico e per il quale nessuno si rifiuta di pagare una tenue posta di giuoco.

Il Biliardo inclinato Mignon « **l'Ideale** » si spedisce franco nel Regno, solidamente imballato a ½ pacco postale contro invio di cartolina-vaglia di L. 35 alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze.

Per spedizioni contro assegno anticipare L. 5 - **Vendite a tutto il 1903 N. 2635.**

SILVIO ROSAI

succ. A. Lazzerini

Laboratorio a motori elettrici per la

Doratura e **Argentatura**

di Bronzi, Oreficeria, Vasellami, Posate, Arredi Sacri, Articoli per uniformi ecc.

Borgo S. Iacopo, 24 (Sporto bianco)

FIRENZE

TIPOGRAFIA
OSVALDO PAGGI & C.

FIRENZE, Via S. Caterina, n. 18

Specialità in lavori

Per cartoline illustrate

Mediante la consegna di qualunque fotografia si eseguiscono in pochi giorni ottime ed accurate riproduzioni in zincotipia e cromotipia.

RAFFAELE DEL ROSSO

PESCHE E PESCHIERE ANTICHE E MODERNE
NELL'ETRURIA MARITTIMA

2 volumi in 16° grande di circa 900 pagine in carta patinata, edizione di lusso con 250 illustrazioni e tavole L. **10**. Edizione comune L. 7.

Dirigere commissioni e Cartoline-Vaglia all'Editore **OSVALDO PAGGI & C.**, Firenze Via Santa Caterina, 18.

DIFFIDA

Le nostre specialità Chinina-Migone, Anticanizie-Migone Kosmeodont-Migone, ecc.

pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che i molti **speculatori** si sieno adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritatamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra Clientela di por grande **attenzione alle Etichette**, che distinguono le nostre **specialità**, le quali portano il nome della Ditta **ANGELO MIGONE & C.** E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi o trovati o perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore l'economia del costo pei poter spacciarle buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.
Via Torino N. 12
MILANO

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.